

Remigia Cusini

LETTERE DI  
GINO TRESPIOLI  
PER VIA ULTRAFANICA



**Lettere di GINO TRESPIOLI per via  
Utrafanica**



#### ERRATA CORRIGE

- A pagina 18, riga 25, invece di *movimento fil movimento* leggi  
*movimento, il movimento*
- » » 34, » 6, » » *mondo, finito, leggi mondo finito*
- » » 43, » 4, » » *eventi leggi evento*
- » » 72, » 24, » » *cre leggi che*
- » » 74, » 1, in fine riga aggiungere è un accordo.
- » » 78, » 3, invece di *può* leggi *più*
- » » 100, » 18, » » *oi* » *io*
- » » 148, » 27, sopprimere la riga
- » » 153, » 5, invece di *ascende* leggi *scende*

REMIGIA CUSINI

LETTERE DI  
GINO TRESPIOLI  
PER VIA ULTRAFANICA

FRATELLI BOCCA EDITORI - MILANO

PROPRIETÀ LETTERARIA

*Printed in Italy*

Tipografia Fratelli Bocca, editori - Milano

## *PREFAZIONE*

*L'Avv. Gino Trespioli, che si dedicò agli studi Ultrafanici, è trapassato nell'Agosto del 1939, fu molto noto per le opere che ha pubblicato in vita e non ha certo bisogno di nuova presentazione, tuttavia, per chi non li conoscesse, elenco a fine volume i principali suoi scritti sia nel campo giuridico che in quello spirituale.*

*È precisamente in quest'ultimo campo che la sua attività prosegue dopo il trapasso, e, per suo volere, pubblico queste lettere da lui trasmesse dall'Occulto attraverso all'ultrafana Bice Valbonesi.*

*Aggiungo che ho conosciuto l'Avv. Gino Trespioli negli ultimi anni della sua vita e fu a casa sua, attraverso alle sue indagini, che ebbi le più stupefacenti rivelazioni dell'oltretomba, ma... cedo la parola a lui medesimo, unendo a queste righe di prefazione la sua "lettera" del 29 maggio 1946. Per questa "lettera", come per tutte le altre, non fui che la fedele amanuense.*

Remigia Cusini

*Milano, 30 maggio 1946*





29 maggio 1946

*Amica mia,*

*Quando gli umani leggeranno questo insieme "Oh!" ti diranno "sì, può piacere, ma in fondo non ha una radice scientifica che possa stabilire un coordinato per l'insieme analitico", più che altro l'Editore calcolerà sino a qual punto potrà estrarne il suo personale lucro. Ero abituato cogli Editori, e li conosco, perciò non farti delle grandi illusioni, a meno che tu non dica: "Io voglio fare questo, e non vi chiedo altro". L'Editore tirerà un grande respiro e sarà ben felice di non avere la fatica della diffusione.*

*Tu che non sei speculatrice avrai almeno la gioia di poter dire: "Ho obbedito all'amico Gino, al quale voglio un po' di bene perché è attraverso di lui che io sono riuscita a risolvere il problema spirituale dell'essere".*

*Se io ti dico queste cose si è perché le vedo già incise nello strato psichico delle Energie.*

*Con ciò ti lascio e ti saluto.*

*Gino*

Milano, 11 giugno 1941

Cara amica,

Dal mio soggiorno astrale, ti invio un pensiero che è forza ardente.

I ricordi terreni gradualmente si dileguano come nebbia al sole; un nuovo stato si prepara per me. Il luogo stesso dove soggiorno, ha un'atmosfera smagliante di colori, e carica di armonia; tu che ti intrattieni con me ti rendi partecipe dell'ambiente, e della mia condizione di individualità pensante.

Entrambi, da due piani diversi, operiamo su un raggio che compenetra la vita e la Verità, sotto diversi aspetti.

Quando io lasciai la terra, non mi accorsi di perdere un bene prezioso, poiché tutto il bene era davanti a me.

Il trapasso fu improvviso e dolce, di una dolcezza paradisiaca. La sofferenza vissuta durante la malattia servì a me di spinta evolutiva. Mi accorsi di essere entrato in un luogo diverso dal solito, non ebbi tempo di stupirmi, perché fui subito avvicinato da esseri cari, da amici che attendevano la mia entrata nel mondo fluido.

Le esperienze, le indagini fatte durante la vita terrena, mi furono di grande aiuto, non solo per orientarmi, ma per rendermi ben conto di quella Grande Realtà, che io avevo intravisto mercè l'aiuto dell'Alta Guida che mi aveva scelto quale amanuense.

Logicamente l'individuo che viene dalla Terra, non può essere perfetto; l'«io» ha punti oscuri, piaghe da

risanare, ombre da distruggere. Anch'io come tutti, portavo con me un carico, che in certo qual modo, ostacolava l'ascesa.

Spiegare verbalmente il mio stato spirituale, è difficoltoso, tuttavia cerco con tutta semplicità di tratteggiare i punti salienti.

Si parla nella religione di un Giudizio Particolare, spiego brevemente:

Quando l'«io» si trova a faccia con la Legge Eterna, che è radiosa emanazione di Amore e di Giustizia, è naturale che l'«io», gravoso per tutte le azioni compiute, e molte volte disarmoniche, sente l'onta di non aver superato quella materia, fatta di diuturna fatica.

Guardare in sé stesso, ecco il Particolare Giudizio, che l'anima sente, dopo di aver tagliato il filo fisico.

Non sono stato preso da rammarico per aver lasciato la Terra, il lavoro, le amicizie; un pensiero preoccupante:

La mia compagna che intravedevo barcollante e incerta, mio fratello, preso da stupore. Questi diversi sentimenti turbavano il mio «io» ancora incapace di dare segno di presenza.

Giungevano dalla Terra, i vari pensieri degli amici, dei conoscenti, più o meno benevoli. Io li percepivo come brividi, e precisamente il brivido che può dare uno stato febbricitante. Questa mia speciale condizione, ha avuto la durata di pochi attimi, perché subentrò in me il desiderio di liberarmi dall'atmosfera grigia terrestre, per rimanere in quell'ambiente astrale, che ora forma la mia vera vita.

Cosa faccio? Lavoro.

Il tuo pensiero mi dice: «Scrivi ancora?».

Non scrivo nel senso materiale, pulso per vibrazione pensiero. Tale vibrazione, si proietta sui diversi punti dov'è diretta, e di conseguenza, produco.

Ora distacco l'onda pensiero, per riprenderla in altro istante.

Ti porgo il mio saluto astrale.

Gino

12 giugno 1941

Cara amica,

Ritorno a te, dopo di aver perlustrato alcuni luoghi meravigliosi. Ho viaggiato fra le catene dei monti, fra i satelliti, e le miriadi di stelle in movimento. Non stupirti per quel che ti dirò; e soprattutto non trovare astruso il modo di esprimermi.

I Mondi?

Colossali Energie mosse dal Ritmo, il quale stabilisce nell'ambiente energetico, una colorazione variopinta. Gamme su gamme, si alzano e si abbassano, formando strati che si possono definire «atmosfere vitali».

Questi mondi fluidici, ma ancora fisici per energia, sono abitati. Gente strana, che pulsa intrinsecamente, determinando così l'atmosfera pensativa.

I luoghi che ho visitato, posso definirli catene, cioè legati gli uni agli altri, formanti una scala evolutiva. Tuttavia non percepisco né alto né basso; è tutto un pia-

no stupendamente diretto da una Legge che sfugge alla comprensione degli uomini, ma che per me e per tutti coloro che la conoscono, è Luce di Conoscenza. Difatti un ardore unico ci avvolge, un desiderio intenso di ascendere, attratti dalla forza magnetica.

Per me l'ascendere significa compenetrare sempre più quella Verità che in fondo è Vita.

Non chiedermi perché ti ho scelta a traduttrice del mio pensiero, ci conoscevamo un poco, e la stessa fede, la stessa aspirazione ci spingeva verso l'Unica Meta - la «Verità».

Gli avversari di questa religione sostanziale, tendono con tutti i mezzi di demolire l'immensità di un programma Divino. Sforzi sterili che cadono nel vuoto.

I fanatici recano un grave danno alla causa Santa; questi non avendo un appoggio di pensiero, creano con le loro esuberanze mentali, molte ombre, che vanno dissipate da coloro che umanamente vogliono restare nel vero e nella saggezza.

I credenti sanno che la morte è una metamorfosi, sentono che la vita ha una continuazione ininterrotta, che è corsa veloce verso al Bene Unico.

Tu, cara amica, sei fra questi ultimi, e non temi la morte. Dopo di aver visitato i mondi innumeri, mi sono indugiato a visitare i satelliti; essi hanno una propria vita, un moto, non disgiunto, legato ai mondi superiori. La loro luce non è riflessa, si sprigiona dallo stesso movimento intrinseco; sono definiti satelliti perché affiancano ritmicamente gli astri maggiori.

Le stelle che tu vedi occhieggianti dal cielo fisico,

sono delle formazioni energetiche pulsanti per forza ritmica; un continuo lavoro è fra queste masse, che si associano e si dissociano in un attimo che può essere paragonato al battere di ciglio. Una divina bellezza spira da tutta questa immensità che non ha confini, separata unicamente dal piano fisico da energie più dense.

Tu mi dirai, - ciò che mi racconti io già lo conosco, sono stata come te all'Alta Scuola Spirituale -. Permetti che io aggiunga:

Se non vi è del nuovo in queste mie lettere, è certo ch'esso verrà nel procedere di questa nostra conversazione spirituale; ciò che raccogli, non è tanto per te, ma è soprattutto per coloro che vorranno iniziarsi. Entreranno così con maggior facilità nella porta del Vero.

Accogli il mio saluto, e credimi l'amico

Gino

13 giugno 1941

Cara amica,

Ti avevo promesso che sarei ritornato, ed eccomi a te, con rinnovate energie; sono stato chiamato, da un gruppo di amici, per andare a perlustrare gli anelli di Saturno. Non ho la pretesa di usare il linguaggio astronomico, ti spiegherò semplicemente, la formazione di questi anelli:

Variopinti, non sono né due né tre, il loro ritmo è violento, vanno dall'alto al basso, e viceversa; mentre vibrano con forza circolare, espandono energia al di-

fuori della singola orbita. Sembra un mare di fuoco, talvolta sanguigno, per trasformarsi in una gamma ininterrotta.

L'atmosfera astrale, è bruciante, l'entità non può soggiornarvi a cagione del rivestimento fluidico, contrastante con l'energia Saturnina. Questi anelli sprigionano una potenzialità magnetica che attrae quelle individualità rivestite dell'identica energia.

Definisco questo ambiente: il focolare astrale. È un vulcano inimmaginabile, dal quale sprizza un'energia che si innalza gigantesca, per abbattersi in milioni e milioni di pulviscoli penetranti nell'atmosfera terrestre.

Posso affermare che questi pulviscoli, producono alterazioni, non solo di ordine atmosferico, ma anche psichico. Vi è un mezzo per potersi premunire?

Per chi abita ancora nel piano fisico, la premonizione è fatta dallo stesso individuo, il quale respinge con volontà tutte le energie perturbanti, malumori, nervosismi, alterazioni di pensiero, malesseri generali.

Nell'astrale, non occorre premunirsi inquantochè il nostro rivestimento corporeo è già scudo che rigetta le energie negative.

A tal proposito, m'intrattengo con te circa la mia figura. Parlando di spiriti, la mente corre, o al fantasma, o a qualcosa di evanescente, impalpabile. Il rivestimento corporeo di cui ti parlo, è un tessuto fluidico, adatto all'ambiente, e questo tende ad assottigliarsi sempre di più, passando di luogo in luogo.

Io posseggo una figura trasparente, capace di mostrarsi anche all'occhio fisico, se vi fosse necessità. Non farò

questo perché tu mi senti al di fuori della materia, spaziente nel mondo pensativo.

Qui faccio una parentesi. La mia compagna è in grande sofferenza, a cagione della incerta fede; avrei voluto darle tanto conforto, purtroppo il suo stato d'animo mi respinge, è questo il suo- male. Ho voluto chiarire con te questa mia condizione in rapporto alla sua. In un giorno di incontro con lei, ti autorizzo a ripeterle quanto ho detto.

Non voglio stancare il tuo arto, nè consumare le energie ultrafuniche, chiudo questo mio contatto, salutandoti astralmente.

Gino

14 giugno 1941

Cara amica,

Sono lieto dell'accoglienza che mi fai, e soprattutto sono felice di poter comunicare con te, che apprezzo per la virilità del pensiero; non è una lusinga la mia, dico ciò che percepisco. E a proposito della percezione spirituale ti voglio intrattenere.

Quasi sempre, l'umano così si esprime: «Tu entità, come ci percepisci?».

Tutta la vita è vibrazione, l'uomo, ha i sensi limitati; fra la massa, alcuni hanno il sesto senso, mediante il quale possono raccogliere le nostre vibrazioni.

Noi percepiamo per altrettanta vibrazione. Quando tu pensi a me, tal quale mi hai conosciuto, io raccolgo



la vibrazione del tuo pensiero, mentre tu hai la forma mentale, prodotta dal ricordo di me. E così dicasi ogni qualvolta il pensiero dell'umano si sprigiona in energia.

L'interessante, per te, e per tutti, è la tessitura, che il vostro pensiero traccia nell'astrale.

Quando l'«io» giunge dalla Terra, trova il suo «sé» interiore inciso nelle energie; ogni sorta di pensieri lasciano la loro impronta, pensieri abbozzati e non seguiti, soliloqui, incertezze, infine tutto il labirinto formantesi nella vita terrena.

Ciò che io ti espongo non è un giuoco di fantasia, è una delle grandi Realtà, che possono far sorridere i materialisti induriti, ma gli altri no.

Più tardi quando ci ritroveremo a contatto, ti darò una traccia di quel che può essere l'emanazione della vita. Avrai così attraverso i miei scritti tante note da formare una scala.

Ti lascio buona amica, ricordati di me.

Gino

15 giugno 1941

Cara amica,

Ritorno a te dopo un viaggio di perlustrazione nei splendidi mondi, che potrebbero paragonarsi a delle nazioni; la vita vi si svolge in piena armonia di pensiero. Masse di individui si intrattengono per la ricerca dei fili che congiungono un ambiente all'altro; altri invece lavorano individualmente. Vi sono qui biblioteche magnifiche, i volumi sono allineati mercè la potenziale forza

legislativa; chi fa ricerche su dati argomenti, sa benissimo di trovare fra i volumi, ciò che necessita all'irradiazione del pensiero; di conseguenza tutta l'intensità concettiva, è legata a questa nostra vita definita umanamente spirituale.

Cessa il concetto spirito, nel senso fantasmagorico, e si ha la dimostrazione dell'individualità essenziale pensativa. In conseguenza di ciò, è logico che i mondi sono costruiti dalla stessa Unità, onde elargire alle masse l'ambiente adatto.

Ritenere che l'Infinito, sia il risultato della fantasia umana, che ha necessità di avere davanti a sé, una copia migliore del mondo fisico, è errore.

Gli studiosi della Terra (io compreso) dedicandosi alla ricerca di una Verità unificata nella Potenza è giuocoforza abbandonino i soliti sistemi inadatti per approfondire un tutto mirabilmente disposto.

Non chiedermi come si usa fare dagli umani, «dove sei?» a questo interrogativo non esiste risposta. Sono vivente; posso andare dove il mio pensiero desidera, non scorgo barriere che delimitino la possibilità di spaziare. La grande ricchezza di tutti è precisamente costituita dall'offerta mirabile che la Legge dona a tutti indistintamente.

Questa mia affermazione è convalidata dalla espressione Divina: «Cercatemi e Mi troverete».

Gentile amica, in questo istante il tuo «io» può pensare così: «Tu mi dici cose piacevoli, mi descrivi ambienti che non vedo, riaffermi la tua personalità, ma io ho diritto al dubbio».

Difatti così succede, quando ancora si è nell'incerta via terrena. Se ti nasce il dubbio ciò significa che il tuo «io» è preso dal desiderio di assimilare la Verità. Sono sempre pronto a dissipare la nebbia, che può offuscare il tuo cielo spirituale.

Ti lascio ricordandoti che la bellezza della vita, è la più grande ricchezza che noi si posseggia.

Dal mondo astrale. Tuo: Gino.

16 giugno 1941

Cara amica,

Ti avevo promesso dei brevi cenni sullo svolgimento vitale, sia in forma fisica che in forma sostanziale; ricordandomi i miei lavori terreni, mi soffermo su quel punto che è, e rimane, mistero. Crearne un'altra spiegazione, no certo: sfondare quello che già è, richiede forza Titanica, di ordine trascendentale.

I tre famosi interrogativi rimangono fissi per i materialisti, per i realisti. «Chi siamo, donde veniamo, e dove andiamo?».

Il materialista affermando che egli è nato da un gettito fisiologico, senza bagliori speciali, vuol ritornare pulviscolo, embrione generatore, di altri succhi fisiologici.

I bagliori dell'intelligere, secondo il materialista, restano scritti nel libro della vita, e tramandati ai successori.

Se l'individuo non ha intelligenza superiore, non ha di conseguenza nessun tramando.

Si dovrebbe dedurre che dal connubio, si fattura l'uomo nelle varie disuguaglianze vitali.

L'innesto fisiologico, in un connubio limitato per percezione intelligente, perché è capace di fare sorgere un essere che nel mondo farà parlare di sé?

Questa speciale potenza dell'intelletto di dove è venuta se i genitori non la possedevano?

Il materialista continuerà nel suo ragionamento, e non potrà uscirne, se non quando avrà lasciato la dimora terrena.

Il realista sù per giù, si comporta nello stesso modo; egli vuol toccare colla sua mente tutte le realtà. Di conseguenza non è che un affiancatore del materialismo.

Le Religioni hanno tentato di portare le masse involute ed evolute verso la Divinità, sia innestando dogmi, sia imponendosi con minacce e castighi o altro. Di conseguenza il Rito è rimasto quale forma suggestiva per i primi e per i secondi.

Tuttavia non disconosco il bene che possono apportare le Religioni estrinsecando la fede.

Ritorno al punto di partenza; - Nella parola «vita» è racchiusa la vibrazione, essa vibrazione contiene movimento e il movimento si estrinseca in molteplici altri, si formano così delle masse energetiche, che, dominate dalla Legge, danno per risultato la manifestazione tangibile vitale.

I vari aspetti di essa, non sono che gli effetti della Grande Causa.

L'Emanatore Primo, Unico, estrinsecando il Suo Sé per vibrazione d'Amore, formò la vita.

Ti prego, cara amica, di seguirmi attentamente: Un padre può delimitare la vita dei suoi figli? Può egli annientarla, riassorbirla? No certo. Il padre è felice nel vedere la continuazione del proprio sé nella figliuolanza - e così avviene nella Potenza - la nostra individualità assunta ad essenza - la nostra personalità che si evolve, rappresentano i figli che sviluppano il dono che hanno ricevuto, moltiplicando la vita.

Chimera? No - ecco la Realtà per i realisti.

Riposa il tuo io, e ripensami, io ti seguo

Tuo Gino

17 giugno 1941

Cara amica,

Ti vorrei portare negli abissi oceanici-astrali, laddove le masse delle Energie si costituiscono forze. È un lavoro formidabile e semplice, è un bagliore che si accende, paragonabile a lampo, dopo di che, tu vedi masse che si proiettano a spirale, in alto, in basso, orizzontalmente, ed ogni spirale, magneticamente si lega all'altra, formando così cerchi, catene, ben distinte ed aventi uno scopo.

Le masse che formano centri o cerchi, sono gli ambienti che dovranno proiettare sulla Terra grandi metamorfosi nell'ordine fisico degli elementi.

Le spirali che formano catene, preparano gli ambienti sociali e psichici; nell'espressione «sociale» intendo risveglio e incanalamento di coscienze, sotto il controllo psichico Superiore.

Cara amica, ti affaticherai un poco leggendomi, quando dico psichico, intendo l'«io», che si forma coscienza ed anima.

Queste magnifiche trasformazioni stabiliranno dei punti basi per una nuova evoluzione che può essere definita così: - Il cerchio dell'ombra è assorbito dalla Luce.

Come si può sentire il soffio della Divinità?

Tu che sei entrata sotto L'arco della Grande Porta, percepisci a sufficienza, l'alito Divino. Per il mondo in genere, pochi sono coloro che ne sentono la reale Presenza. In generale la Divinità è vista in forma religiosa, quindi temuta, o negata completamente.

La negazione è quindi la determinante «ombra», i popoli nordici, vivono a contatto della vita astrale. I Latini si sono ridotti a controllare la fenomenologia.

Questa differenza di sensazione Divina, crea solchi incolmabili, i quali poi determinano conflitti in tutti i campi, sia sociali, sia economico-politici.

Quando tu riuscirai a dar luce a queste mie lettere, il mondo sociale sarà meno stupito, di vedere una donna che si occupa dell'unico problema interessante. - la Vita -.

Con molta tenerezza di saluto.

Gino

18 giugno 1941

Cara amica,

Ho usato nella chiusura della mia precedente una espressione umana - tenerezza - tu che non ti fermi alla lettera, sentirai che io ho inteso trasmetterti quella energia capace di penetrare nel tuo essere, dandoti sollievo. Mi sei cara, come buona amica, e soprattutto ancor più cara per aver sfidato i fulmini degli uomini continuando così la strada sulla quale sei stata posta.

Molte volte si pensa che la volontà umana agisca per arbitrio - in questo caso la tua libertà è rimasta in sintonia colla Legge.

Giacché siamo su questo argomento, voglio darti maggiori schiarimenti. Sostenere che la Legge entra anche nell'arbitrio, significa che la libertà non è che una chimera. Se il determinismo imperasse sull'umanità, non esisterebbero i grandi responsabili; i grandi oppositori al Divino Programma.

L'individuo, deve agire in piena coscienza, dopo di aver perlustrato il proprio sé, in modo di sentirsi sicuro nell'azione.

Questa è la via che permette di ottenere intuizioni e suggerimenti. Il pensiero che molti fanno, riguardante la Potenza Divina, circa la violenza della Legge, è errato sotto tutti gli aspetti.

Quando gli elementi sono in tumulto, non è il lato fisico di essi che si sconvolge, ma è la Legge che riorcina le energie, usandole come monito verso gli uomi-

ni. Il famoso proverbio: «non cade foglia che Dio non voglia», purtroppo è tradotto letteralmente. Nella Potenza Una vi è il Bene, cioè l'Armonia, cioè la Luce. Come potrebbe essa Potenza distribuire il male, se non lo contiene?

L'azione, che è l'effetto della Grande Causa, può costituire un danno nell'ordine materiale, ma un vantaggio nell'ordine evolutivo.

Le metamorfosi, siano esse di terra, di cielo, sono necessità legislative.

L'uomo, prima di incolpare Dio, dovrebbe scrutare sé stesso. Questi errori si tramandano di epoca in epoca, con una legge di sintonia innestata nella umanità quale germe di discordia.

Sino a quando durerà questo stato di imprigionamento spirituale? Ti risponderò con la stessa espressione del Maestro - «Quando i due saranno uno, allora la Terra possederà il respiro Divino». -

So che tu puoi dirmi: «Mi scrivi cose complicatissime, costringi la mia mente a battere in ritirata».

Non dovrai perdere la tua personalità, né intendo esercitare su di te una forma suggestiva; però ti faccio osservare, che quando socialmente si segue quella data corrente, si resta dei suggestionati. E molti dicono - Vado a Messa, perché ci vanno i miei vicini; vado a teatro perché se mancassi mi direbbero che sono un egoista, o che mancano delle possibilità finanziarie, e così su tutte le branche sociali, il quid suggestione è la parte base.



Dal canto mio sta pur certa, che non userò mai nessuna imposizione. I miei scritti sono la conferma della continuazione di vita, e soprattutto ho scelto te perché ti so precisa e scrupolosa nell'eseguire i compiti.

Ti ringrazio dell'attenzione che mi concedi e ti saluto.

Gino

24 giugno 1941

Cara amica,

Come vedi c'è un po' di ritardo nei miei scritti, non per trascuratezza, ho voluto passare entro a certi strati, che prendevano forme strane. Sembrava un mare infinito, pieno di meduse, i colori smaglianti di queste, mi hanno attratto.

Mi sono ricordato che le meduse dei nostri mari sono pericolose. Chi le tocca si scotta.

Tuttavia ho tentato aprirmi un varco; sono passato con grande leggerezza fra i tentacoli di esse, ed ho visto, che le loro forme a campana contenevano un sole.

Mi sono nuovamente chiesto questa irradiazione calorifica chi beneficia?

Ho visto che sotto a questa specie di mare, vi erano degli esseri in piena oscurità, quindi le meduse illuminavano questi strati.

Quante meraviglie! Se gli uomini potessero penetrare col loro rivestimento psichico in questi ambienti!

Dopo di essere passato, ogni traccia di mare e di meduse è scomparsa. Mi sono ritrovato in piena luce con al-

tri amici, assieme abbiamo fatto un'ascensione. Assai piacevole e leggera, una specie di nube ci ha portato in alto. Anche questa per me è una esperienza.

Senti, cara amica, non sono portato come tanti altri ad elargire manifestazioni materiali fisiche, dandoti colpi a destra e a sinistra. Sento che sei sicura della mia personalità, e, ammettendo per ipotesi, che non lo fossi, conviene che tu mi dia un'altra personalità; scegli pure quella che vuoi.

Io sono e resto l'amico

Gino.

Milano, 3 settembre 1941

Cara amica,

In questo periodo di sospensione epistolare fra noi, io non mi sono adagiato sullo stato spirituale in cui mi trovavo, ho voluto procedere in avanti, inseguendo col desiderio, che è l'espressione volitiva della mia individualità, a compenetrare tutti quei movimenti visibili e tangibili. - Arrivare alla Luce - questo è un fattore di capitale importanza. Luce in espansione, significa la comprensione della Superiore Conoscenza.

Fissandomi su questo desiderio, sono riuscito mirabilmente a distinguere le determinanti del movimento - Evoluzione e Ascesa -

Un nucleo Potenziale, composto di riflessi vibratori etero-magnetici, permette ad ogni individualità pensante di percepire il valore potenziale del pensiero.

Ti descrivo: Due aste attraversate in alto e in basso

da due fili. Definisco filo, la formazione composta dell'energia etereo-siderale. Questo movimento è mantenuto sotto l'aspetto di oscillazione; mentre i due fili oscillano, si sprigiona, dalle due aste, un cumulo di scintille, che a prima vista, sembrano disperdersi nel vuoto, mentre le loro vibrazioni si ripercuotono in altri piani di Luce.

Qual'è lo scopo tu mi chiederai, di questo procedimento? - Sappi, cara amica, che ogni ambiente etereo, è formato, dall'energia come base, e dalla luce pensiero come sostanza, - ne consegue che il vibrare porta un benefico influsso spirituale su coloro che soggiornano nei piani infiniti.

So di fare orrore alla scienza facendo questa dichiarazione e cioè: Il mondo fisico è trattenuto e mantenuto, da questo prospetto di aste, ch'io vedo moltiplicarsi davanti a me, come se uscissero da un fluttuare di nubi. Vieni meco ed osserva; In natura vi sono tantissimi effetti, la di cui causa è ignota, inquantochè essa risiede nel Mondo Infinito. In sostanza il mio cammino dà per risultato, un aumento di potenzialità pensiero, in modo che io posso raggiungere diversi e moltiplicati obbiettivi, senza spostarmi dal luogo ove mi trovo. Quando la metamorfosi, che a tutti aspetta, si sarà determinata per i negatori, per gli studiosi in genere, essi si stupiranno di ritrovare conoscenze, amicizie completamente nuove, il di cui aspetto sarà strabiliante. I negatori avranno la fisionomia di chi viene colpito da improvvisa sincope. Gli studiosi saranno incapaci di muovere un passo, poiché tutto il loro manovrare sarà andato a vuoto.

Mia cara amica, anche tu hai avuto le tue battaglie per aver sostenuto una fede di principio; è molto bello lottare quando la lampada è accesa dal sacro olio dell'ardore.

Mi distacco per ritornare.

Gino

17 settembre 1941

Carissima,

Quando queste mie trasmissioni vedranno la luce, nel senso umano, sono certo che si farà un grande scalpore, il mio nome ha infastidito molti, durante la vita terrena, e annoia anche ora che sono dall'altra parte. Il mio sistema di dire la verità, non può essere cambiato, anzi, si acutizza sempre più, e diventerà ludibrio per i molti che gridano o al trucco, o al polipersonismo medianico, alla suggestione, «et similia»... Io ho scelto te, perché sei ligia all'ordine spirituale, e soprattutto, hai una mentalità maschile ben forgiata, incapace di indietreggiare; trovo con te un'assoluta fusione fluidica, nonché una vibrazione armonizzante di pensiero. Ti ho detto che amo l'indagine, e qui dove sono, tutto si presta per poter conseguire scopo e risultato.

Ho visitato la montagna della maternità, non ti stupire per quel che ti racconterò.

Avvolto da una specie di velo atmosferico, mi son trovato in una valle splendente, al di sopra della quale, una montagna enorme si delincava, stendendosi a destra e a sinistra, come se fossero nodose braccia. Il monte

ha, moltiplicati, gli smaglianti colori dell'iride; la trasparenza è così sottile, da rendersi così visibile il movimento delle energie che costituiscono questa mole.

Mi accorgo che il monte prende una fisionomia dolce e maestosa, e, da una specie di tricorno, ai lati (sinistro e destro), esce una specie di vomito latteo, paragonabile alla piuma di cigno. Questi gettiti si moltiplicano ritmicamente, e, seguendo il loro movimento, mi sono accorto, che arrivano alla Terra, indi obbedendo alla Forza Vita, queste cascate si fermano su quelle creature umane designate alla maternità.

In sostanza questo fluido concorre col seme maschile e femminile, alla formazione del corpo.

Di dove arriva la scintilla animatrice? (anima). Dalla montagna centrale si apre come un cratere, ed ecco scivolare, leggere e impalpabili, le individualità designate a scendere sulla Terra. La radiazione che esce dal pensiero di ognuna, è simile al guizzo di un lampo. In primo luogo viene toccato il cardiaco (cuore) della madre, e quindi, espansione di amore; il sussulto si diffonde al plesso solare (piloro), indi scende nelle viscere uterine, ed ivi si accovaccia quella energia che gradualmente organizza il feto.

Ogni giorno che passa per la madre, è un aumento di palpito per l'individualità che si prepara alla grande prova della vita.

Non ho provato sbalordimento davanti a questa realtà, mi sono sempre più chiesto cosa può capire il mondo di questa grande realtà. Ecco dove si trovano le scaturigini della vita: Nel Mondo Infinito.

Ho detto a te queste cose perché sento in te la capacità comprensiva. Sento la tua riflessione, e sono lieto di averti scelta quale raccoglitrice del mio pensiero.

Arrivederci

Gino.

29 settembre 1941

Cara amica,

Sono stato a fianco di mia moglie, sono riuscito a produrre un lampo visibile mediante l'uso delle sbarre che ti ho già descritto; si è scossa, ha riflettuto un poco, e veramente ha pensato che ero io - è già molto per lei, che si ostina a vivere di un ricordo terreno. A proposito della sua poca fede, mi sovviene un fatto accaduto a casa nostra. Il caro amico Cigarrini, venendomi a trovare, mi raccontava dei suoi colloqui con sua moglie già trapassata. Io ascoltavo commosso il racconto; commosso soprattutto per la bella fede di questo uomo semplice, e sicuro di ciò che avveniva. Mia moglie freddamente e ostinatamente disse a lui: «Ma lei crede a queste cose?». «Sarà una suggestione, non ci pensi più».

È straordinario! questa dichiarazione mentre ha vissuto giorno per giorno, ora per ora, in un ambiente, che io avevo creato essenzialmente spirituale!

Cara amica, la ragione e la logica sono due manifestazioni normali dell'individuo, ma sono anche due armi taglienti. Chissà perché si cerca ostinatamente di mantenersi normali, onde evitare eccessi mentali o al-

terazioni psichiche. È una strettoia purtroppo che ci impedisce di spiccare il volo. Come vedi amica cara, frequento i due piani - fisico e spirituale.

Ti lascio per ritornare fra breve.

Gino

14 ottobre 1941

Cara amica,

Si direbbe che in Terra ci siano dei fuochi d'artificio, scoppi, scintille, luci, ma poi mi accorgo che tutto questo movimento è distruzione, sterminio; chi avrebbe detto a me, che sarei riuscito a vedere dal Mondo Infinito il grande cataclisma scatenato dagli uomini? La parola «guerra», vibra nel Mondo Infinito con una disarmonia. Gli esseri puri (angeli) sono turbati, le loro ali si alzano e si abbassano, come se una tempesta li travolgesse. È un acuto dolore che essi provano, dovuto alla violenza degli umani, i quali, arbitrariamente, infrangono la vita, e quindi l'evoluzione di milioni e milioni di individui. Il caos è nella mente dei capi, mentre una psicosi generale avvolge l'umanità.

Nell'occidente, e specialmente su certi popoli, primeggia l'accidia. Ecco gente che non muove un dito, non esprime il proprio pensiero, sol perché accidiosamente attende il risultato finale; e si presta così alla peggiore delle situazioni, con una acquiescenza che fa rabbrivire.

Mia cara, tu che sei nel mondo, certamente ti accorgi di questo sfacelo spirituale, economico, politico.

Sei impossibilitata a qualsiasi movimento, e, nel tuo pensiero, vedo l'abbandono nelle mani della Legge Superiore, la Sola che potrà funzionare dopo che gli uomini si saranno resi conto dell'inutilità del sacrificio.

Il dolore si è seduto nel centro della Terra. - Che fare? - È possibile deviare il corso di questa fiumana? Alla Legge tutto è concesso, ma io prevedo un tale annientamento di tutti i valori, specialmente della nostra patria, che mi dà sofferenza. Volgi la tua mente in alto, sussurri l'anima tua una preghiera, unico farmaco fra tanta patologia.

I riflessi che si ripercuotono nel nostro mondo, sono minimi nel senso fisico, sono profondi nel senso spirituale, inquantochè le masse che arrivano, portano nella loro incisione violenta, la mancata evoluzione.

Esistono dunque delle responsabilità che andranno a gravare la coscienza di coloro che furono e rimangono i responsabili. Non ti dico cose liete quando mi avvicino alla Terra; in un'altra mia, ti parlerò dei piani armoniosi, così almeno allietterai il tuo pensiero.

Ti lascio con un arrivederci amicale.

Gino

18 ottobre 1941

Cara amica,

Eccomi a te; mentre all'ingiro le armonie si moltiplicano all'infinito, io sono investito da raggi siderei, e se a te fosse dato vedermi, scorgeresti una figura diafana, che è l'involucro esterno, e, dalla sommità di essa,



vedresti partire delle radiazioni in forma circolare, fino a trasformarsi in raggi longitudinali. Questa descrizione a mio riguardo, va intesa per tutti coloro, che, come me, vivono entro a questa mirabile atmosfera.

Gli oppositori si soffermano, dicendo: - Se gli spiriti esistono, perché non usano un linguaggio diverso dal nostro? Perché hanno bisogno di espressioni umane per manifestarsi? -

È veramente puerile una tale logica. A costoro conviene rispondere: - Se a voi fa piacere definire spiriti coloro che vivono nella realtà di un mondo immateriale «sia», è maggiormente logico usare il linguaggio umano, perché voi chiusi nella materia non potreste comprenderne altro, e allora ci accusereste di dire cose inadatte, incomprensibili per l'intelligenza umana.

Cara amica, esiste un tale antagonismo, tra il mondo umano e l'infinito, da determinare quasi una corrente astiosa. Poveri spiriti! vengono cucinati in tutte le salse, cogli epiteti più ingiuriosi, e, se fosse possibile, anche a bastonate. Ma non c'è da farne caso, è l'usanza del mondo.

Ti dicevo che le radiazioni solari del pensiero, raggiungono altezze e profondità incommensurabili. La nostra attività è basata su questa radiazione, che ci permette sempre più di compenetrare la Potenza Infinita di quella Legge, il di cui movimento non è contenuto nell'espressione, ma nella sostanza, dalla quale si erge la Vita. Il concetto limitato di Essa, è solo del tempo, il quale grava, con peso e misura sugli individui. Quando l'uomo rimane sotto l'incubo del tempo che passa, in-

cidendo dolori, si determina il fenomeno vecchiaia, e di questo te ne parlerò lungamente nelle prossime epistole, che io continuerò ad inviarti, dal mio luogo siderale.

Il mio saluto a te.

Gino

25 ottobre 1941

Cara amica,

Peregrinando di strato in strato, e soffermandomi soprattutto ad osservare l'aura che avvolge ogni mondo, reso visibile dalla luce siderale, trovo l'ammirabile trasformazione che si manifesta ogni qualvolta i mondi si preparano alla metamorfosi d'ambiente. Dico ambiente, quelle masse circoscritte di energia, che formano respiro, vita.

Soffermandomi nel mondo Miriaco, ho raccolto delle vibrazioni provenienti dalla Terra, erano onde psichiche pensative giunte frastagliate da altrettante onde vibratorie, appartenenti allo strato eterico. Le onde psichiche venivano tradotte in forma pensiero da ciascuno di noi, ed eravamo là in massa.

Io ho raccolto quella dichiarazione proveniente da un individuo abitante la Terra, molto colto, e nello stesso tempo assai semplice, nella sua veste di scienziato. Costui si trovava a conversare in una sala con altri individui, e si esprimeva così: «Non può esservi nell'Eternità il tempo, perché laddove è tempo, esiste vita fi-

sica. Non si può conciliare l'Eterno Presente, se noi affermiamo l'esistenza del passato e del futuro».

L'onda psichica è arrivata a me come il chiarore di un lampo; avrei voluto rispondere a costui se in quell'istante ci fosse stato un'antenna ultrafana. Ho cercato di fare vibrare l'onda mia, perché egli la raccogliesse, mi sono accorto che non riuscivo a compenetrare il suo intelletto. Mi riprometto di visitare questo amico a cui molto interessa il nostro mondo. Come vedi, amica cara, il cerchio Verità si dilata, si formano nuclei di pensatori che cercano rifugio nel mondo Infinito. Ormai essi percepiscono esistere un «quid» potenziale, sfuggente alle loro analisi positive; pure essi, non possono respingere ciò che si rivela mediante moltiplicate manifestazioni.

La forma stessa suggestiva, che acquista la Verità nel scintillio delle Sue manifestazioni infinite, attrae, e dà un senso di leggerezza al cuore.

Eccoti, cara amica, qualche appunto sui miei viaggi. Ti lascio per ritornare più tardi.

Gino

26 ottobre 1941

Cara amica,

Ti sembrerà strano che io talvolta continui ad usare certe espressioni puramente umane, vivendo nel mondo glorioso dovrei cambiare linguaggio; ma se io lo facessi tu non arriveresti a tradurre in nessun modo il mio pensiero, che, in realtà, non esiste linguaggio ma soltanto vibrazione.

Ti ho detto lasciandoti ultimamente: «ritornerò più tardi» e così l'amico Professore ascoltandomi avrà detto: - vedi, anche tu, ti esprimi in modo, come se ti trovassi in un ambiente, ove il tempo ha la sua importanza. - Vengo alla conclusione. Il tempo, in realtà, non esiste; è, per il mondo finito, l'espressione del moto, così come la parola, è l'espressione di un pensiero. Si qualifica tempo quel movimento che caratterizza il giorno e la notte. Spesso gli umani applicano tale definizione alla stessa atmosfera - oggi fa bel tempo - o brutto tempo - definizione errata, poiché il bello e il brutto non ha in sé, nessun valore di movimento.

Si dice: è lungo tempo che non ti vedo - per affermare di non essere stato a contatto fisico con un amico; anche questo è errato. Ritornando al punto essenziale, affermo: che il cessare della pulsazione fisica, significa trasformare il proprio sé, fino a renderlo radiante. Cessa la vibrazione della materia che ha servito come corpo al «quid» immortale, non cessa la vibrazione per quel che riguarda la materia, poiché dissociandosi torna allo stato di vibrazione.

Ma non bisogna confondere tale brivido col movimento tempo. E su questo scoglio molti intelletti naufragheranno. Sarà quindi necessario che essi abbiano a superare l'ostacolo, oltrepassando la barriera della logica.

Vedo che tu hai sufficiente chiarore spirituale per comprendere il significato profondo di questi due stati - tempo e eternità. Rileggimi con attenzione, poi io ritornerò.

Un saluto astrale.

Gino

Carissima,

27 ottobre 1941

Vedo in lontananza un albeggiare nebuloso, pare che la Terra esca da un sudario, più la osservo e più registro nel mio pensiero le doglie che l'alimentano ininterrottamente. Ho la sensazione di raccogliere dal piano fisico un pulviscolo simile a pioggia sabbiosa.

Ho guardato attentamente là dove le falle terrestri si mostrano con maggiore evidenza, difatti questa specie di strappo dell'asse terrestre, dà come effetto la tenebra - è inequivocabile adunque che il tempo, se pur ipotesi, si afferma mediante le manifestazioni.

Quando gli uomini si convinceranno, amica cara, che la Terra può sgretolarsi da un istante all'altro, allora invocheranno lor malgrado la Misericordia - di Chi? se non hanno mai avuto fede? se, come essi dicono, la Terra si è formata per legge di causalità? -

Sta certa, amica cara, che la paura si innesta anche negli spiriti forti, e tu vedrai questi uomini audaci diventare dei fanciulli, che si spaventano al rumor del tuono. Si sta volentieri sulla cattedra quando tutto è omogeneo e tranquillo, ma poi se arriva una scossa sussultoria, cattedra e scolaresca resterà deserta. Eh, mia cara, - ricordo mentale che ti trascrivo: «...e i vivi rimpiangeranno i morti». Sarà proprio così quando i miei scritti vedranno la luce del vostro sole, divenuto finalmente libero di poter riscaldare dove vuole.

Ci sarà chi grida all'assurdo, ma ci saranno anche quelli che leggeranno con piacere.

Come sempre il mio pensiero ti accompagna. Gino

28 ottobre 1941

Cara amica,

Sono ancora nel mondo Miriano, vi soggiorno volentieri, perché l'aura che mi circonda è deliziosamente armonica. Tutto è suono, senza che si produca stanchezza - e ti spiego - io amo l'armonia, e la desidero, ne assorbo le vibrazioni sottili, così come potrei assorbire una buona lettura, se fossi nel tempo; ma se io volessi respingere l'armonia, mi è facile, emetterei un pensiero di isolamento, ed eccomi in una condizione piana.

Ricordati che tutta la vita è basata su questa capacità di sentire e di pensare. Sulla Terra, riceviamo idee, e su queste fantastichiamo per renderle concrete; qui nel mondo spirituale, il pensiero non ha necessità di fantasticare, perché tutto ciò che si pensa è in atto. Quale gioia maggiore vi potrebbe essere?

Sono molto lieto di ricevere il ricordo degli amici. Ve ne sono alcuni che hanno desiderato visitare la tomba, per un omaggio al mio spirito. Questo ti dico, amica cara, perché tu venga a conoscenza di tutto quel particolare interesse, che ancora si vuol dare, non alla memoria di un uomo, ma all'opera compiuta; e tu sai che tale opera mi fu imposta, con dolce fermezza, da Colui che tu conosci col nome di Maestro - veramente fui io a classificarlo così, in realtà la definizione «Maestro» si perde in minuscoli pulviscoli, mentre giganteggia al disopra di tutto il Sole. Sii lieta di lavorare sotto

a questo Raggio, sii serena per tutto ciò che può formare la tua vita, il Raggio non mancherà di illuminare, e così serenamente ti saluto, nell'attesa di ricongiungermi a te.

Gino

30 ottobre 1941

Cara amica,

Ho voluto spostarmi dal centro del mondo Miriaco, per portarmi al limite, laddove pareva ci fosse una specie di orizzonte; giunto proprio sull'estrema parte di una linea arcuata, mi sono accorto che l'orizzonte si è portato più in là. Ho compreso, che vi è come una moltiplicazione all'infinito di questa linea curva. Il colore dell'ambiente (luogo), è talmente variato, da strabiliare se tu fossi qui. Quando tu vedi un bel cielo terso, ne sei estasiata, e ti godi la bellezza di questo luogo terrestre; qui l'estasi non ha confronto, la beatitudine è un tale godimento d'anima, ch'io non ho espressioni per potertela tradurre. Solo desidererei, che per un istante, ti fosse dato di annullare il tempo, per poter ridire agli amici, e a tutti, che cosa sia l'immensità della gioia infinita. Al mio prossimo ritorno ti intratterrò sull'argomento - eternità - in rapporto al tempo, - che già abbiamo trattato, così completeremo la cognizione.

Visito spesso degli amici, senza che essi se ne rendano conto materialmente. Ti assicuro che mi fanno un triste effetto. Sono chiusi in crucci di ogni genere; e io cerco di scuoterli, per far loro comprendere l'inutilità di tale stato d'animo.

Prima che io conoscessi il Maestro, facevo parte di questa categoria di gente. Ma una volta conosciuto Lui, sono uscito da tale strettoia. Sia quindi benedetto l'istante in cui mi si è aperta la Porta del Cielo!

Perciò esorto anche te ad essere tranquilla, eviterai così l'invecchiamento delle energie intellettuali, nonché di quelle fisiche, è un segreto che ti comunico, tienitelo caro; se qualcuno vorrà seguirti, tanto meglio, è un elisir che costa poco, e non presenta alcun pericolo.

Sono felice di rivederti fra non molto - è un'espressione anche questa errata. Se io vivo nell'eterno presente, dovrei sempre vederti (così direbbe il sofista Professore). Ma sì, che ti vedo, e se uso queste frasi umane, è unicamente per mia volontà.

Arrivederci, mi distacco senza lasciarti.

Gino

4 novembre 1941

Cara amica,

Se io fossi rimasto sulla Terra, mi sarei preso cura della tua vicenda, e sono certo che l'avrei portata a buon fine, tuttavia non dimentico di possedere delle capacità, che trasmesse per vibrazione pensiero, possono giungere a chi ha in cura i tuoi umani interessi. È una divagazione che ho fatto, per assicurarti che la mia vicinanza è intera. Interessandomi di ciò che è in apparenza un fatto materiale, non diminuisco me stesso, non retrocedo, anzi, ancora di più, testimonia la mia amicizia per te, e lego il fattore materiale a quello spirituale.



Tu ben sai che la tua vicenda è uscita da un breve accenno, venuto all'insaputa di tutti, mentre io, te, e gli altri ci attendevamo ben altro soggetto. Ciò dimostra sempre più, quali siano i rapporti spirituali che si legano al mondo terreno; nulla sfugge allo spirito, quando egli si trova nella condizione di Entele Superiore.

Oggi, legandomi a te, ho desiderato portarti questa nota spirituale, umana, per rinfrancarti, assicurandoti che la vittoria è sempre del giusto, anche se egli è costretto a lottare, e spasimare. Dal tuo spasimo uscirà una gioia senza misura.

Ti saluto

Gino.

Carissima,

18 novembre 1942

La promessa non viene mai a mancare, eccomi a te, e se tu mi potessi vedere, certamente saresti colta da stupore. Ho buttato gli occhiali, ciò significa che la mia vista si è perfezionata. Il vedere è proprio dello spirito, e mi convinco essere la vista, nel senso umano, un semplice mezzo ottico, paragonabile a cannocchiale o ad occhiali, a secondo della necessità.

Quante cose meravigliose sono per me rese visibili dall'acutezza, e dalla vibrazione impercettibile di quella energia entro alla quale vivo, e per la quale mi muovo. Ti assicuro che è veramente stupendo l'ambiente, quando da un istante all'altro si trasforma, sia come colore, sia come potenzialità. Cerco di rendere chiaro il mio pensiero perché tu possa vedere e sentire con le mie stesse capacità, immedesimandoti nella mia vita.

Quando io dico: - trasformazione di ambiente - puoi pensare al guizzo di un lampo in pieno cielo sereno.

Queste metamorfosi sono dovute alla mirabile Potenza di una Legge senza limiti e confini.

Conosci la mia tendenza all'analisi, all'indagine; non ho abbandonato questa prerogativa, anche qui, scruto, medito, perché voglio introdurmi sempre di più nell'ambiente Conoscenza. È un atto di libertà che posso compiere, senza urtare l'ordine mirabile della Legge.

Ti dicevo, che ho buttato gli occhiali, ciò significa: mi sono ancora alleggerito di altre scorie; più mi innalzo col pensiero, e più acquisto la capacità del vedere e del conoscere.

Troverai un po' strano questo mio stile, ma il tuo udito, ha preso l'abitudine, e può raccogliere questo linguaggio, che dà armonia alla mente e al cuore.

Ti lascio per un istante, ritornerò dopo di aver perustrato altri ambienti, ti sia caro il mio saluto, così come a me è cara la tua dedizione.

Sono certo che i lettori, faranno congetture su di noi, e sulla nostra amicizia, la quale non ha nulla di umano. Molti nostri conoscenti e amici si chiederanno: - Erano così intimi la Signora Cusini e l'Avv. Trespicoli?

Io rispondo ai primi e ai secondi: «Il nostro incontro sulla Terra, lo preparò il Maestro, le nostre brevi conversazioni furono informate da uno stesso argomento e tendenza - La ricerca della Verità - nonché le relative manifestazioni fenomeniche. Chi cammina sullo stesso sentiero diventa amico, per la stessa vicinanza che

ci accomunava, allora, e ora, verso la salita. La nostra vera intimità si è determinata dopo la mia andata dalla Terra, anche perché tu hai dimostrato di possedere forte intelligenza, nonché il desiderio di dare agli altri la possibilità di conoscere la Verità, tanto cercata e desiderata.

Il bene è un frutto, che raccoglie l'anima eletta, tu lo raccoglierai il frutto, in un giardino astrale, dove l'impronta Divina è sempre manifesta. Nessuno pensa che cosa voglia significare «Eternità», nessuno veramente vuole immedesimarsi di essa, durante il soggiorno sulla Terra; mentre ogni movimento umano, vien tradotto nell'ambiente eterno, così come si traduce sullo schermo fotografico una figura colta a volo.

Pare che il mondo umano sia un bivacco di ubbriachi, (non trovare strana questa mia espressione), dall'ambiente terreno giunge a noi, come un ronzio, un vociare scomposto, nonché una fumosità, simile a quella del vulcano quando sta per iniziare l'ebollizione. Negli altri mondi fluidici dove la vita è soltanto ritmo di pensiero, la vibrazione che giunge, è simile a un soffio tiepido primaverile, è un arpeggio dolce di note che si rincorrono nel Ritmo Eterno. Sta di fatto, che l'Eternità non stanca.

L'alba che s'intravede sulla Terra, nella miglior stagione, può essere paragonabile all'ambiente dove io sono attualmente, e ti assicuro che non desidero tornare indietro. Così ti lascio, coll'immagine viva della Bellezza Infinita.

Accogli il mio saluto

Gino

20 novembre 1941

Cara amica,

Un argomento importante oggi, la Reincarnazione. Sulla Terra molti ne parlano, pochi la comprendono; è difficoltoso assimilare questa realtà, che è parte essenziale della vita. Molti trovano logico il sali-scendi, e se ne sono creati leggermente un abito mentale.

Ho assistito a questa conversazione fra due amici. Diceva uno di questi all'altro: «Cosa vuoi cambiare il nostro sistema di vita, e migliorarci? è un assurdo, in fondo ci reincarneremo, e allora pagheremo il debito di questa nostra esistenza, ma intanto, viviamo così».

Purtroppo gli occidentali danno poco valore al fattore spirito, mentre cercano di arricchire l'intelletto per produrre opere, anche utili, ma esclusivamente materiali, ed è per questo che il problema spirituale specialmente da noi è rimasto lettera morta.

Reincarnarsi è un fatto doloroso, e pieno di responsabilità, si ha un bel dire: - ritorniamo indietro -, ma è il *modo* con cui si ritorna.

Ho assistito a questa discesa con stupore e commozione; l'individualità entra in uno stato di turbamento, paragonabile a un grande malessere morale, e nel turbamento che coglie l'anima, vi è tutta la visione esatta, del come si svolgerà la vita, compreso il movimento arbitrale, e le conseguenze di tale arbitrio. L'anima cerca raccogliere attorno a sé tutte le energie che ha a disposizione, onde essere agguerrita, non contro al

mondo che va ad abitare, ma contro sé stessa. In tale stato, l'anima si lega al nucleo familiare che la deve raccogliere; mentre i genitori gioiscono dell'annunciato evento, l'anima piange.

Tale rivelazione, può sgomentare i non iniziati, tu senti che ciò non disturba la tua mente e il tuo spirito; ed è per questa ragione che la Chiesa ha evitato, ed evita, l'insegnamento, soffermandosi invece sull'assurda risurrezione dei corpi nel Giudizio Finale.

Perché l'Oriente ha mantenuto tale Verità, palesandola a tutti indistintamente?

Per la semplice ragione che essi sono meno attaccati alla materia, e non hanno la paura della morte.

Se tutti abitano la Terra, per quale ragione ci deve essere tale differenza di sensibilità conoscitiva?

È chiaro anche questo.

L'involuzione ha ottenebrato lo spirito in Occidente, mentre in Oriente essa si svolge col ritmo di Legge, riconosciuta fin dall'inizio, e cioè, fin da quando l'Umanità prese dimora sulla Terra.

La conclusione di questa mia conversazione con te, è semplice, e nello stesso tempo è profonda. Come sarebbe utile, a tutti indistintamente, e in ispecie ai genitori, approfondire tale verità, per potersi mettere nella condizione spirituale, onde accogliere i così detti figli, i quali non sono altro, che anime prese a prestito dalla Legge Eterna.

Ti saluto

Gino

21 novembre 1941

Cara amica,

È certo che chi legge, e ci tengo a ripeterlo ancora, può trovare materia di scandalo, se è strettamente legato al concetto religioso. In linea generale si ammette il destino, e cioè la Volontà Eterna, stabilita su ogni individuo, il quale a un dato momento della vita, si trova portato in altomare in balia delle onde in mezzo alla tempesta; prega e invoca costui, ma, quasi per ironia, nessuno va al soccorso, e l'individuo precipita.

Come si può ammettere che una Potenza. Armonizzante e piena di Amore, voglia colpire così duramente un'anima, che, in fondo, non ha fatto male ad alcuno, mentre è visibile che altri percorrono la via del Tempo quasi felicemente?

Ecco due destini diversi secondo la religione, ma perché?

Ripugna all'anima, al ragionamento stesso, di accettare questo insegnamento, perché è contro natura. Un padre ha diversi figli, prepara in eguale misura il loro avvenire, se poi essi deviano lungo il cammino, il padre sarà sempre pronto a richiamarli, ad aiutarli, ma non permetterà il naufragio di nessuno, almeno per quanto sta in lui.

Oso fare questo piccolo paragone, per concludere, che l'Eterno elargisce, a tutti, benefici influssi, non aggioga le masse al destino crudo, lascia ad esse la possibilità di riprendersi, ed ecco il perché della reincarnazione, che tutti uguaglia, nessuno esclude. Non stu-

pirti se ti dico: Verrà giorno in cui le religioni riluttanti ad ammettere pubblicamente questa Verità, vi saranno costrette dalla Volontà Superiore, e cioè avverranno fatti tangibili talmente grandi, da dover abdicare alla loro testardaggine.

Sempre a te i miei cari saluti

Gino

23 novembre 1941

Cara amica,

Oggi trascuro il tema reincarnazione, che riprenderò più tardi, per annunciarti una mia visita ad un nucleo di forze che stanno per prendere il via, nella immensità evolutiva dello spazio, indi giungere all'Universo, e susseguentemente al Cosmo.

Come ti figuri queste masse? Una montagna? Oppure un immenso luogo dove sono in gestazione?

Né l'uno né l'altra cosa.

Per vibrazione pensiero, ho ricevuto un richiamo, costituito da una potenzialità magnetica siderale, ho seguito tale onda, e mi sono trovato in un luogo sconfinato.

Presiedevano al movimento, masse di Entità, che, vibrando, richiamavano queste energie come il flusso dell'alta e bassa marea. Ho osservato, che ogni pulviscolo energetico portava un segno, che lo traduco numero 7.

Come può un'energia contenere un numero?

È la vibrazione stessa, che fa percepire, a noi, viventi

nell'etere siderale, la potenza, composta di elettricità magnetica, la quale aggrega queste forze, e le incanala verso ad una forma;

Quale? - L'Atomo. -

Il raggruppamento di questi pulviscoli energetici, comunemente chiamati ioni, protoni, ed elettroni, aggregandosi, formano uno spettro solare, e dalla intensità vibratoria, l'atomo, che è un minuscolo mondo, acquista la capacità eterea - dinamica.

La vibrazione iniziale, che porta il numero 7, s'imprigiona nella congiunzione, così che si formano catene, mondi, settenari.

La stessa spirale evolutiva, si apre e si chiude con questo numero. Davanti a tale spettacolo, mi sono sentito pari a quei pulviscoli. Un intenso desiderio mi ha percorso, mi sono inchinato, prostrato, davanti alla Potenza, che ascosamente prepara tali sublimità. Ti dico ascosamente, sai benissimo che Potenza significa Vita, e non un individuo classificato semplicemente Dio.

Penso che tu abbia a comprendere come io voglia istruirti su tutte le mirabili manifestazioni che io raccolgo e trasmetto, per la maggior conoscenza della Vita.

Il 7 ha una grande importanza nelle manifestazioni fisiche; già sai ch'esso è legato ai cicli, alle spirali evolutive e involutive, infine contenendo il 3, dimostra la sua origine trascendentale. Ecco l'operazione:

$7 = 3 + 1 + 3 = 7$ . L'1 è quella particella energetica rappresentata e costituita quale materia, mentre i due 3 contengono la capacità spirituale, il pensiero. Due trinità, l'una umana, e l'altra Divina: ne con-



segue che ogni forma determinata sia universale che cosmica, contiene in sé il «quid» unico.

Rileggi senza stancarti, poi discuteremo in un'altra mia visita, ti saluto.

Gino

3 dicembre 1941

Carissima,

Sono in ritardo, così direi se ti scrivessi da una città qualunque della Terra, questo mio tardare significa che ero occupato altrove, qui l'occupazione è singolarmente brillante, perché fa parte dell'intrinseca Vita. Io dò, in unione ad altri, della mia energia, per sollevare nuclei di Entità, che si soffermano negli stati intermedi, quasi in uno stato di apatia. Innestar loro il desiderio di movimento vuol significare dare ad essi la capacità di compenetrare lo spirito della Legge, applicandola in modo di parteciparvi con tutta l'essenza sostanziale. Le vibrazioni del pensiero si traducono in radiazioni d'amore, è un abbraccio che costituisce una salvaguardia, è come un sollievo che viene portato quando si è presi da tristezza e melanconia.

Tu mi chiederai: «Come è possibile uno stato melanconico, triste, in un mondo spirituale, ove lo stimolo del dolore manca data l'inesistenza della materia»?

Eppure è così, non si dolera solo fisicamente, in certi ambienti giungono dei riflessi della vita terrena, lasciando una impronta di spasimo.

Se il Movimento è base della Vita, questa è la ra-

gione per la quale vi sono masse atte a stimolare coloro che ancor non hanno raggiunto la meta.

Non ho mai pensato durante la mia vita terrena, di dover trapassare restando inerte, questo no certo. Il mio intendimento di continuare il lavoro, mi ha sempre accompagnato, e, come vedi, elargisco e dono tutto quello che ho. Il mio saluto ti giunga gradito.

Gino

7 dicembre 1941

Cara amica,

Certo che le mie esperienze sono valse a dare al mio spirito un'impronta diversa da tantissimi altri. Cercare, equivale a vedere; difatti, appena in possesso delle mie facoltà, ho ripreso lo stimolo di questa ricerca, e, lasciando da un lato il sistema planetario e solare, mi sono portato oltre. Trascrivere, per te è un po' faticoso, mentre a me è facile darti l'immagine mentale di ciò che vedo.

Raggiunto un piano di vibrazione, che potrei definire concettiva, (se ancor fossi nel tempo), mi porto in avanti per distinguere le radiazioni, non solo delle masse; ma di alcuni in particolare; ecco una figura coperta di colori smaglianti, la fisionomia ha un chiarore di aura lunare, le vibrazioni del pensiero sono potenziali aghi magnetici, che vengono assorbiti dall'ambiente, indi, per un dato movimento ritmico, questi aghi passano di strato in strato per raggiungere entità e poli psichici, viventi sulla Terra.

Una specie di fascia argentea è sulla parte alta delle spalle, dico spalle, perché tu possa vedere come l'Entele acquisti linee definite ogni qual volta emette radiazioni potenziali che debbano raggiungere la Terra.

Chi è questa figura?

Nella vita era una donna, di alta intelligenza, e di profonda coltura. Svolsse nel tempo una missione scientifica, e tu sai che ben raramente succede tale fatto per una donna.

Il suo nome? - Maria.

La sua opera?

Scoprì, constatò l'esistenza di una radiazione assai utile per l'Umanità. La sua dedizione, la grande fatica, la semplicità, l'umiltà, servirono ad aprire ad essa spiritualmente una via di luce.

E il suo compagno?

È con lei in una sola essenza; Ecco un due gemellare che dal tempo è passato nell'Eternità, ecco un'Unità che non potrà scindersi, così resteranno nella felicità estasiante, che non è sosta, ma continuo radiare.

Come vedi amica cara, vi sono gioie indescrivibili, mete che oltrepassano l'umana capacità, estasi irriducibili. Ti consiglio, amica cara, di servirti delle mie lenti (non quelle che portavo sulla Terra) spirituali, così alleggerisci il tuo stato d'animo e soprattutto rigetti quelle amarezze.

Ti saluto.

Gino

10 dicembre 1941

Cara amica,

Venendo a te vorrei far sì, che la tua atmosfera vitale si tramutasse all'istante nella vera tranquillità. Lo so che sei paziente, e so anche che hai fede, non snerverti, purtroppo gli umani sono di mente ristretta, spasmiano sovente per una minuscolità qualsiasi, la rendono gigante, e così sproporzionano i fatti; tu sei soggetta a contatti di individui i quali non conoscono le vie spirituali, ne consegue per te una fatica maggiore. Non ti rammaricare, vedrai che io riuscirò a mantenere con te, oltre ai rapporti ultrafanici, un legame di energia, in modo da sollevarti entro l'atmosfera migliore, e quindi riposare. Trovo logicissimo che tu abbia a subire talvolta delle stanchezze.

Ricorda anche i miei insegnamenti, quelli che ho lasciato come unica eredità, ti serviranno a rimontare le tue energie.

Ho fatto un'escursione su un'alta montagna, nessuno dei lettori gridò allo scandalo; vi sono vette meravigliose, paragonabili ai ghiacciai, e su ognuna di esse, splende un sole. Non è un faro come se ne vedono tanti sulla Terra, ho detto un sole, il di cui disco, è sonoro.

L'armonia forma la base della vita. Esistono questi soli atti a trasformare gli ambienti; entro ai quali poi, le masse prendono dimora.

Le vette visitate da me erano sei, formavano un semicerchio, mi sono chiesto il perché, mi è stato risposto:

«Il numero non ha radice nel mondo dello spirito, questa disposizione di vette rappresenta un numero, solo per chi ha ancora la capacità mentale umana» - e la voce ha continuato:

«Tu numerizzi le vette, Io che ti spiego, ti dico, esse sono un'immagine mentale, facente parte della tua capacità conoscitiva, Io non vedo le vette, so che tutto è vibrazione ritmica sintonica».

Ti assicuro, amica cara, di essere rimasto ansioso, ho guardato entro di me, e mi son detto: «È necessario che io lasci ancora delle scorie, onde la mia vista si plasmi con l'infinito».

Salute a te amica cara.

Gino

Amica cara,

16 dicembre 1941

«Che la vita sia fatta di andata e ritorno così come si fa quando si prende un biglietto per andare da una città all'altra della Terra»?

Ricordo che questa espressione mi fu detta da un amico dopo ad una seduta, e costui scuoteva la testa, quasi dando del pazzo a me e a coloro che credevano e credono nell'inevitabile sali-scendi. Questo amico è venuto qui, ma durante la sua vita terrena, cercò al pari di me di persuadersi di questa grande realtà. Sai chi era l'amico? Tonta; già, anche lui aveva un titolo - Dottore - l'ho ritrovato come vedi, egli non ha più bisogno di essere persuaso, la Realtà lo ha preso, e avvinto.

Ti consiglio, amica cara, di semplificare ogni ricer-

ca, per il semplice fatto, di avere meno peso da portare con te, e minori scorie da lasciare. Dirai che divento tetragono colle mie lettere il mio spirito desidera darti una visione il più possibile chiara, per quel che è il vivere dopo il trapasso.

Ho assistito alla venuta di una donna, in Terra ricca, rimasta sola, si chiuse in una forma di misantropia, così essa diceva, che in realtà era avarizia. Non ha goduto i suoi beni, non ha fatto un gesto di bontà, sempre per il timore di non averne a sufficienza.

Il suo trapasso è stato una triste chiusura della fase terrena, l'hanno trovata morta su una sedia, in mezzo al sudiciume, in un ambiente fumoso, tanto era sporco. Quale vantaggio ne ha tratto dal suo risparmiare? - Nulla, ora è disorientata, affannata perché i suoi beni saranno dispersi; usati ben diversamente dalla parentela, (ch'essa non poteva soffrire). Lo spasimo di quest'anima è difficile a dirsi, ti puoi figurare un volto spaventato perché vede precipitare addosso un masso. Questo è solo l'inizio del suo dramma spirituale, sottoposto ad una Legge, che è la massima Giustizia.

«Tu non hai seminato, tu non hai raccolto».

Questa aridità spirituale è simile a colpi di spilli su carne viva. Io ti ho fatta la descrizione di una sola persona, tu ben sai quante ne arrivano, in queste, e ben altre condizioni.

Mia cara, i miei racconti hanno un qualche cosa di cattedratico? - No, sono l'esposizione chiara della Realtà.

Arrivederci, amica buona.

Gino

Cara amica,

20 dicembre 1941

Quando io mi avvicino al piano Terra, onde rivestirmi di energia, talvolta ho la sensazione di ricevere un'onda solforosa. Come faccio a percepire i profumi, specialmente quelli disgustosi, se il fisico non è composto come in passato? La necessità degli organi appartiene al limite delle cose umane, la sensibilità è tradotta in vibrazioni, quindi io raccolgo questa atmosfera solforosa per vibrazione.

La Terra è un magnifico mondo perché possiede tutte le radiazioni vitali, tradotte in solido movimento, quindi la creazione è il risultato armonioso dell'unità. L'emanazione sgradevole, proviene dal mondo sociale, dalle masse che abitano la Terra, sono queste che differenziando in tutti i modi, emettono vibrazioni discordi, sia psichicamente, sia spiritualmente.

Giungo sempre con una velocità di scintilla elettrizzante, che difficilmente potrai afferrare, tuttavia credo che tu possa benissimo sentire più che vedere.

Ricordo di essere passato una volta lungo una strada di campagna, e di avere raccolto una eguale sensazione solforosa, sapevo però che in quella località esistevano depositi solfurei. Nel mondo intermedio fra la Terra e l'astrale questa specie di materia non è che una atmosfera giallognola corporea e incorporea entro la quale vivono Entità in grande sofferenza.

Perché?

Tutto ciò che si compie di non buono tutto ciò che si semina e che porta impronta di malvagità, non si di-

sperde, anzi, queste emanazioni pestifere vanno ad alimentare lo stagno di zolfo che simultaneamente in un altro ambiente è definito «il lago del fuoco».

Eh, mia cara amica, non dimentichiamoci della Legge di Giustizia. Coloro che vorranno sfuggirla, saranno i primi ad entrare in Essa, e a sentirne il grave peso.

Come tu sai non sono stato perfetto come uomo, di conseguenza ho avuto in me il peso; molte ombre hanno perdurato ad esistere, tuttavia me ne sono liberato.

Quando mi leggerai sono certo che interrogativi sorgeranno nella tua mente; sarò tanto felice se tu vorrai mandarmeli, io ti risponderò - buona luce a te.

Gino

8 gennaio 1942

Cara amica,

Per te i giorni si susseguono come ruota d'arcolaio, per me, che non conto i giorni, l'attimo entro al quale vivo, ha ininterrotte vibrazioni, rendendo l'atmosfera armonizzante. Si dice umanamente: Ogni alba ha il suo tramonto, ma dove io vivo, nonché nell'infinito, non esiste tramonto, né per quel che può essere il substrato siderale, né per il nostro movimento pensiero, il quale abbraccia ininterrottamente tutto ciò che rappresenta la vita e la sapienza di essa.

È difficile per te assimilare le mie espressioni che da umane, si trasformano gradualmente in suoni eterei-siderali, sarà giuoco forza interrogarmi, per chiedere schiarimenti.

Or ti voglio descrivere un mio contatto con un certo



gruppo di psicologi, i quali si affannano per demolire le manifestazioni in genere, nonché il fattore spirituale in ispecie. Io, spettatore invisibile, ho ascoltato il Prof. F. che affannosamente spiegava agli altri le frodi, gli inganni, che provengono dal così detto mondo spiritico. Il suo linguaggio, anche se ampolloso, dimostrava ristrettezza evolutiva. Or ti traduco le sue stesse frasi:

«È notorio, l'assurdo concetto di molti, sull'intervento degli spiriti in alcune manifestazioni, specialmente quelle intellettuali; perché in quelle fisiche, il trucco è evidente». E di nuovo sciorinava la solita teoria del subcosciente e dell'animico. Io sorridevo, perché, mentre il Professore voleva convincere gli altri, in realtà aveva bisogno di sentire qualcuno che dicesse: «No, Professore, lei sbaglia». L'uditorio non si è mosso e il povero professore deluso, ritornò sui suoi passi. Cara amica; anche tu ormai sei provetta su questa materia che formerà sempre l'oggetto di discussioni e di inconcludenti dissertazioni.

Stanco di questo spettacolo, mi sono allontanato, e ho preferito restare in quegli ambienti siderali dove si congiungono le energie per trasformarsi in atomi: ti assicuro che lo spettacolo è magnifico. Non si odono rumori di sorta, tuttavia l'imponente mole delle forze si muove come rullo, indi si susseguono cascate immense, con una trasformazione di colori, che se tu fossi qui in carne ed ossa, proveresti la vertigine.

Povera misera Terra, che cosa sei in confronto all'infinito? Un tenue pulviscolo.

Chiudo questa mia, ritornando fra breve.

Gino

Mia cara,

12 gennaio 1942

Ho il desiderio di condurti con me a vedere quel luogo dove permane il principio intelligente degli animali, ed ora osserva bene ciò che si svolge in questo luogo senza confini. Vi sono entità incaricate di ricevere queste molecole pensative, altre incaricate per la trasformazione, altre ancora per la reincarnazione, e, per non insultare l'uomo, mettiamo metempsicosi animale. Si direbbe che ogni categoria di animali abbia qui un proprio luogo.

A te interessa molto la categoria dei cani: Vedi, liberati dalla loro materia, il principio intelligente, o molecole vitale, è trasportata per vibrazione magnetica nell'ambiente descrittoti.

Non è una molecola collettiva, ma una singola particella, che rimanendo libera dai tentacoli della materia, procede alla liberazione delle scorie fluidiche, eteriche, indi passando nell'etereo, si prepara per una nuova formazione organica.

Questo principio intelligente può, sotto la vibrazione della Legge, comprendere il suo nuovo stato, acquistando così un grado maggiore di percezione, che nel tempo, può chiamarsi: sensibilità; - istinto -.

Dunque, non è la materia che dà l'istinto della riconoscenza, della fedeltà, della percezione di luogo, ma bensì questa particella, che forma la loro personalità.

La suddivisione in razze, ha la sua importanza, inquantochè rispecchia nel loro ambiente il grado di evoluzione.

Ora, passa con me nell'ambiente dei cavalli, questa molecola vitale, è più grossolana, eppure possiede la stessa capacità istintiva e percettiva. Lo stesso processo di riproduzione si compie in questo ambiente.

Ed ora vieni nell'ambiente dei feroci; le loro molecole vitali, sono perturbate dalla influenza dello strato in cui si trovano. Vi è una specie di ira, fatta di vibrazione, nella molecola dei leoni, delle tigri, lupi, jene, ecc.

Libere dalla materia si può dire che il loro residuo vitale riposa, per prepararsi a ripetere la nascita in materia. Questo ambiente è ben distinto dagli altri, quindi non vi è il pericolo di veder confuse le loro individualità. Si procede anche qui, secondo un ritmo; non c'è da stupirsi di tale avvenimento, poiché, se l'evoluzione forma un sali-scendi, è logico che entro a questo immenso anello, vi partecipino anche gli animali.

Quando ti riscriverò, amica cara, avrai un nuovo stupore, ti annuncerò la mia andata fra i pulviscoli degli insetti; desidero che questa nostra corrispondenza, non ti arrechi noia - dal piano animale, ti condurrò alle vette eccelse dello spirito.

Un saluto astrale

Gino.

31 gennaio 1942

Amica carissima,

Mi son detto, «in Terra ho scritto moltissime cose più o meno biasimate dai lettori, dagli studiosi, amici od avversari, ora che scrivo dal mondo etereo, sarò certamente soggetto alla critica di altro genere. Ci sono abituato, e tutto questo non mi disturba affatto.

Proseguo nell'annunciarti la mia ricerca solare. Dalla Terra giungono onde-pensiero in massa per deliberare circa il sistema solare, e, specialmente interessato, vi è il Sole. Non ripeto i vari giudizi degli studiosi, o dei ricercatori, ciò che io vedo, è tutto l'opposto della visione che appare sulla Terra. Cerca di vedere mentalmente, una massa di energie, che, moltiplicandosi, formano un grande cerchio smisuratamente aperto, come bocca di cratere sul cielo fisico. Guardando dalla voragine esterna, la massa solare diventa un abisso.

Il calore che voi attribuite a questa materia incandescente, è il risultato dello sfregamento delle forze magnetiche con quelle elettrizzanti; in conseguenza di ciò, a voi appare una grande luce, mentre fra gli stessi strati intermedi, non esiste luce bensì l'intreccio delle forze che si dislocano dal centro pulviscolare per raggiungere la stratosfera.

È veramente uno spettacolo senza confronti. Mentre il Sole dilatandosi e aumentando la vibrazione cozza con altre energie, in modo da produrre collisione, si formano raggi corti, raggi obliqui, violetti, incogniti, raggi mediani, raggi vitali, e raggi omega, sette onde, impercettibili, che raggiungono il piano fisico a secondo delle stagioni che si svolgono sulla Terra. L'influsso di essi è sempre benefico quando l'individuo ha la capacità psichica di captarli.

Ho detto «sette», e tu ben sai, che questo numero raccoglie il magico potere dell'Evoluzione. Ciò significa, che a tempo e luogo, anche il Sole si rinnoverà, compiendo un giro settenario.

Mi dirai in seguito, cara amica, se queste mie peregrinazioni ti giovano, e se ciò ti è gradito come complemento di una cognizione intellettuale.

Mi affretto a lasciarti libera, mentre io volo senza ali, sempre più in alto.

Gino

10 febbraio 1942

Cara amica,

Perlustrando alcuni luoghi dell'infinito, ho seguito una vibrazione che mi ha portato a compenetrare gli abissi dei mari, laddove germoglia, come goccia, gelatinosa, ogni principio vitale. Ecco quindi la grande realtà della fusione del mondo finito coll'infinito; anelli di una stessa catena che si muovono ininterrottamente, diretti da una Potenzialità che non conosce stanchezza, né vuoti energetici. Gli abissi marini hanno strati meravigliosi; un mondo di colori vibranti genera all'istante minuscole vite, e vite gigantesche. È da questo luogo, che si dipartono quelle molecole attive, rappresentate nel tempo da semplici molluschi.

Non ti parlo del mondo dei coralli, perché è già conosciuto, ma nella penetrazione profonda di questi abissi marini, nessun occhio umano vi può arrivare; con ciò, non è certo spiegato totalmente quel Mistero, che lega strettamente in una conchiglia - l'uomo -.

Dal luogo ove io sono, posso dire, ch'esso (luogo) appartiene ad un ambiente già epurato dalle scorie, quindi il vedere mi è facilitato, e il percepire saldamente

mantiene, e aumenta, la conoscenza. La stanchezza è propria della mente umana, e specialmente dell'anima che insaziata e insaziabile, ha bisogno di spaziare, per raggiungere la propria sicurezza individuale.

Ti assicuro che non mi son perduto nelle strettoie dell'astrale; ho voluto convincermi in via assoluta, che la personalità acquisita nell'atto dell'emissione, non si perde più.

Tutto ciò, consola chi è ancora in Terra, e lo spinge verso a miglior rotta, io spingo te a non retrocedere, chi ha guadagnato terreno, non lo venda. Ti assicuro che val meglio un attimo dedicato alla conoscenza d'oltre limite, che il tempo usato malamente qua e là, nei meandri di un mondo fittizio.

Purtroppo la devastatrice del piano fisico, è l'Umanità. Ti dico arrivederci, e, nell'attesa di riattaccare il filo, io lavorerò per te.

Gino

24 febbraio 1942

Mia cara,

Ritorno a te dopo di aver perlustrato luoghi immensi, dove lo splendore delle luci assume una bellezza indescrivibile, la parola, che serve di comunicazione fra noi, è minima, difficoltosa a tradurre questa Infinita Armonia.

Prima di proseguire mi soffermo un attimo su di te; sono lieto del tuo progresso spirituale, soddisfatto per

tutto quanto rappresenta la realizzazione spirituale che ti sei proposta - quando tu operi in pieno fervore, io ne provo esaltazione.

Ti dicevo, di essere stato in ambienti stupendi, dove la radiosità siderale si manifesta con pulsazioni Divine - in questi luoghi, i quali formano un tutto armonizzante, vi soggiornano i Maggiori, e precisamente coloro che non sono scesi sulla Terra. Il pensiero ha un fulgore solare, il calore che emana moltiplica sostanzialmente la vibrazione, la quale si diffonde in onde ininterrotte che, guidate dalla Potenza Una, vanno ad alimentare altre masse di potenzialità minore. Questo benefico influo, è uno di quei gettiti di Amore che unisce gli uni agli altri, questa grande Legge, nelle Sue manifestazioni, ha tenerezze materne.

Prolungandomi nelle considerazioni, mi sono fermato ed estasiato davanti al mirabile edificio delle forze in gestazione reincarnative. Non trovo altra espressione più adatta, che quella di definire edificio, questa immensità vibratoria, che ha movimenti lineari, orizzontali, e a spirali; quindi cerchi che si prolungano verso al piano astrale.

Cara amica, cerca di seguirmi, ti conduco con me in questo ambiente, osserva:

La massa è percorsa da un suono, la vita terrena chiama un'anima a discendere, la Legge vigilante, muove all'istante il Suo gettito, ecco che energie escono da questo insieme, roteando su loro stesse, (guarda bene), mentre il movimento di roteazione si svolge attorno all'or-

bita, si innestano dei pulviscoli, che congiunti ad ogni energia in moto, condensano le loro vibrazioni; il cerchio non si arresta, l'imprigionamento è assoluto, e dal Centro Energetico un filo radiante si proietta verso al punto di richiamo astrale. Questo filo ha il guizzo del lampo, nell'astrale si determina un movimento ondulatorio, il cerchio si prolunga a spirale discendente, alla fine di ognuna di esse, si forma un gancio, da questo si diparte un altro filo sottile, che si congiunge all'ovulo della matrice. Ecco il punto fisso di ogni reincarnazione.

Alcuni troveranno, non solo da ridire, si magnificherà la fantasia di Gino, che non ha perso l'abitudine di viaggiare nell'astrale e nei mondi. Tu, cara amica, lascerai sbizzarrire i lettori a lor piacere, chi vuole accettare accetta, ognuno è libero del proprio «sé».

Io sono felice, e come sempre confermo la mia inalterata amicizia.

Saluti fluidici

Gino

15 marzo 1942

Cara amica,

L'argomento che mi sono prefisso di trattare in queste mie lettere, è, dal punto di vista umano, astruso, ciò non ha importanza nè per me, nè per te. Io ho raggiunto la meta tu, mi segui col desiderio di poter assimilare interamente queste magnifiche « astrusità ».



Qual è lo scopo della spirale, e perché si determina ?

Ora te lo spiego.

Ho detto nella mia precedente «preparazione reincarnativa», ogni individualità porta in sé, attorcigliato come spirale, i residui di passate esistenze, in più la esperienza acquisita durante lo sviluppo e l'epurazione nel mondo spirituale. In altri termini, la spirale è la causa di quegli effetti che si verificheranno lungo la traiettoria della vita. Ho parlato di due fili che congiungono l'individualità all'energia fisica; la spirale è nel mezzo, essa si muove sotto la vibrazione dei due punti di contatto - Infinito e finito. -

Di conseguenza, causa «Unità-Spirito», effetto «Vita - sviluppata nel tempo».

Se l'Umanità fosse rimasta sotto l'influsso di quel Vero Immutabile, logicamente si sarebbe liberata di molti pesi, mentre permanendo nella cecità, si è creata delle cause con immancabili effetti che perdurano ancora in questo tuo periodo di tempo.

So che stai ricevendo delle lezioni circa l'origine dell'Umanità, studia con saggezza il punto base; ti sarà più facile comprendere il sali-scendi reincarnativo.

Forse anche tu ti chiedi (così come io facevo) «Era proprio necessario che la Terra venisse abitata da una massa che va alla ricerca di una felicità irraggiungibile»?

È un interrogativo che si affaccia allo spirito, specialmente nelle ore di solitudine. Non era necessaria

la formazione di un piano fisico, questo si è determinato in conseguenza della tragedia astrale.

Il ritmo perdurerà fino a quando permangono necessità legislative inerenti al processo di reincarnazione.

Cara amica, non voglio annoiarti, e tanto meno gravare sulla tua psiche, mi congratulo con te per l'elasticità che possiedi, sia in forma mentale, sia nella forma ragionata, considerami come sempre il vecchio amico.

Gino.

2 aprile 1942

Carissima,

Eccomi di ritorno, per te il tempo scorre, cosa porta con sé questo ignoto ospite? Non vedi? Qualche volta il suo volto è crucciato, cerchiamo assieme di schiarirlo; sarà bene persuaderlo di mostrarci una fisionomia tranquilla, voglio riuscirci per farti piacere, e soprattutto perché desidero ch'esso ti porti della serenità. Ti rubo a lui per un attimo.

Ascoltami: È poco comprensibile il fatto di una spirale che si precipita in ampie volute verso la Terra, eppure il processo è semplice, tutta la vita che tu vedi manifesta ha in sé l'avviluppo della spirale, essa crea all'ingiro dell'individualità il tessuto astrale sul quale si incidono, ricordi di remote esistenze, residui pulviscolari raccolti nel soggiorno astrale, tendenze, aspirazioni, propositi, promesse. Con tutto questo carico il neonato entra nel teatro della vita.

Una riflessione su quella che è definita «gestazio-

ne»: Mentre le energie fisiche si dispongono in tessuti in nervi in sangue, l'individualità aumenta il suo processo di vibrazioni, mantiene saldo il contatto col proprio organismo, imprime su di sé il carattere dei due genitori, talvolta, plasma le sembianze o dell'uno o dell'altro - (vedi somiglianze fisiche) -.

Vedere questa preparazione dal mondo ove io mi trovo ti assicuro che è uno spettacolo meraviglioso. Hai mai assistito al lavoro del baco da seta? È identico, con una differenza, il baco si chiude dentro all'involucro, l'individualità lavora sull'involucro, penetra nel sangue resta totalmente al di fuori.

Che magnifico mistero è la vita!

Con questo mio contatto porto, a te una chiave, la potrai usare ogniqualvolta sei presa dal desiderio di aprire la porta per affacciarti nel mondo Infinito.

Umanamente ti esorto prendere la vita nella sua vera Realtà, tutto l'artificio sociale lascialo da parte, guarda al complesso e insegna più che puoi agli altri di adoprarsi al lenimento dell'altrui soffrire.

Ti sono grato per l'accoglienza che mi fai, oggi ti lascio in pegno un anello, lo riprenderò al mio ritorno.

Ti saluto.

Gino

12 aprile 1942

Cara amica,

Sei tanto intelligente da comprendermi a volo: l'anello lasciato era un composto di energie, esse ti sono servite ad arginare quelle forze negative, che, di frequen-

te si incontrano quando necessariamente si deve restare sulla Terra.

Desidero riprendere il motivo delle ultime mie lettere; ti ho parlato della preparazione reincarnativa, voglio intrattenerti sulle condizioni della madre durante la gestazione.

Quando si determina l'attacco dell'energia fisica con quella spirituale, attorno alla madre si delinea una nubecola formando un'orbita protettiva. Il lavoro di gestazione è sacro, ogni donna dovrebbe prepararsi spiritualmente, ma questo non avviene, ecco perché la fatica dell'entità che deve scendere diventa duplice poiché deve difendersi dalle energie negative dell'ambiente. Non intendo riferirmi alla diversità sociale, queste forze contrarie sono in ogni luogo familiare, certo che io ignoravo questa verità perché non me ne ero mai occupato, deploro la mancanza di iniziazione, specialmente in Italia. L'insegnamento religioso si limita alla superficialità della fede, spesse volte non sentita.

La nubecola, di cui ti ho accennato, riceve i riflessi dell'entità, che, può essere perturbata a cagione della triste reincarnazione che si è assunta. Il perturbamento si innesta nella madre sotto all'aspetto di voglie. L'entità ha forse desiderio di nutrirsi in anticipo? No, e qui il caso è interessantissimo, ti faccio un esempio:

La Legge impone un ritorno di perfezione, ecco il primo perturbamento, energie si scuotono come se fossero percosse dal vento, il sistema nervoso materno si accende dal desiderio di avere un cibo che quieti l'ansietà; ci si affretta a soddisfare questa specie di avidità

per evitare, così si dice, impronte sul corpo fisico del neonato. Qualcuno nasce colla voglia del vino, caffè e latte, varie frutta, tutte queste manifestazioni, come già ti ho detto, sono le angosce che prendono l'anima prima di decidersi interamente a prendere possesso della materia. Ogni ansietà spirituale ha un calore, un'impronta manifesta, in altri casi di deformità organica, la Legge imprime la Sua Volontà. Se i genitori fossero consci di tutto questo lavoro, procreerebbero con saggezza, e non leggermente come si usa nel mondo. Cara amica, mi sono chiesto perché io non ebbi paternità, come al solito ho voluto constatare, ed ecco la risposta chiara e precisa.

«La Legge mi ha preservato dalla più grande responsabilità!» Del resto io non ho mai sentito la mancanza di un figlio; ho pensato che fosse per egoismo, ma in questo caso non era. Sono tranquillo, sereno, commosso di questo speciale privilegio, che molti hanno, senza saperlo. Chiudo così il mio contatto, ripromettendomi di venire da te al più presto, frattanto raccolgo i tuoi desideri intrinseci e mi adopro ad aiutarti nella misura concessami dalla Legge Infinita. Ti lascio il mio ricordo.

Gino

23 aprile 1942

Cara amica,

Come vedi il ritmo mi riporta a te, penetro le molteplici atmosfere, sorpasso gli strati densi della Terra, mi congiungo all'antenna trasmittitrice che ha i fili tesi

come l'arco di un violino, vibro intrinsecamente e vedo l'immedesimazione del mio pensiero tradotto nella parola, il tuo udito raccoglie mentre l'anima tua assimila ciò che trasmetto.

Ecco una chiarificazione di alcuni punti che ho toccato nelle mie precedenti:

Il mirabile flusso e riflusso della vita, porta alla tua conoscenza quel movimento energetico che plasma la vitalità. Gli animali, visti con l'occhio spirituale, costituiscono una tale mole di preparazione, da stupire la scienza che ignora il punto essenziale della loro formazione. Ogni branca, suddivisa in masse energetiche, ha un mondo a sé - fiorisce la cellula dopo che le energie potenziali magnetiche hanno costituito la base pulviscolare della vita. La particella vitale, che richiama nell'intreccio molecolare le formazioni joni-elettroniche, esegue un movimento rotativo. Giace questa spirale sotto la forma di uovo minuscolo e all'ingiro un cerchio elettrizzante vitalizza l'uovo in sé, ed ecco sbocciare quella forma graduale, che, per il mondo fisico, costituisce la razza. Questo lavoro, in rapporto al tempo, ha la durata di un attimo. Portati con me nelle branche degli insetti, già minuscoli per loro stessi.

L'energia si muove con una vibrazione oscillante, che va da sinistra a destra e viceversa. Eseguito questo lavoro, cadono come granelli di sabbia gli insetti nelle loro singole categorie.

I più spregevoli animali sono: lo scorpione, la rana, il serpente; mi sono chiesto perché questi esseri, che fanno parte della vita terrestre, siano mantenuti come un parto

infecondo della natura. Lo so, amica, che le mie lettere sono piuttosto pesanti, ci tengo illustrarti la realtà, l'abbraccio nella mia nuova forma spirituale. È lecito che io mi chieda:

Come mai la Natura mentre dà il meraviglioso, a sua volta emette vite così orrende?

Una Voce profonda ha risposto all'istante al muto interrogativo:

«La Legge, che è Armonia, elargisce ogni bellezza laddove l'uomo si mantenga intero, mentre emette fattori negativi là dove l'uomo procede con infecondazione spirituale».

Questi residui vitali spariranno?

«Il giorno in cui la trasformazione terrestre sia completa». «E, - aggiunge la Voce, - i mostri nella Natura, rappresentano il monito nella Legge».

È assai istruttivo conoscere l'ascendere per rendersi conto sempre più chiaramente del movimento ascendente.

Mia cara, non è simpatico parlare di scorpioni «et similia», tuttavia ora sai che anche questi aborti sono il risultato della prima negazione. Ritornerò a te con una nota più allegra.

Il mio saluto sempre aderente al tuo spirito.

Gino

Cara amica,

4 maggio 1942

Tu mi dirai: «sgobbone» - non ho perso questa abitudine neppure nel mondo spirituale, abuso della mente, della tua gentilezza paziente, sia nell'ascoltarmi,

sia nel raccogliere in bella forma queste mie peregrinazioni; sarò felice interamente quando questi miei scritti saranno sottoposti alla critica degli studiosi.

So già cosa diranno i metapsichisti:

«Ecco il parto di un subcosciente in piena funzione».

Accolgo fin d'ora il giudizio. La categoria dei materialisti sorriderà, dicendo:

«La fissazione è rimasta nella mente di qualcuno, per far rivivere la memoria del Trespioli».

I fideisti mi accoglieranno con entusiasmo, e quella famosa categoria dei neri mi battezzeranno come il «Diavolo».

Eh, mia cara, questa è la sorte che ci aspetta entrambe. Io proseguo imperterrito il programma, tu, eseguisci da buona cultrice della Verità, quel compito che liberamente ti sei assunta. Lo scalpore attorno al tuo nome sarà straordinario; nel Manicomio non ci puoi andare perché questa è una dolce mania innocua, e allora tutti gli strali ricadranno su coloro che li hanno buttati fuori. Ti assicuro che assaporare la gioia in anticipo, e di pochi, io, come vedi, ti conduco gradualmente verso alla felicità, che è quella del donare ciò che si riceve.

Cara amica, come vedi, con questa mia, non ti assillo sui colossali problemi dell'essere, sono rimasto tra il faceto e il serio, tale e quale era la mia abitudine.

Arrivederci.

Gino



16 maggio 1942

Carissima,

L'etere s'infiamma, arde l'intreccio delle energie come braceri immenso, esco con un color di fiamma da questo luogo mirabile, per giungere nuovamente a te.

Non stupirti mia cara, se in questa mia accenno a qualcuno che tu personalmente non conosci; si tratta di un amico, e, a suo tempo, ammiratore, che ha un nome strano: «Schepis». Questo Signore, ebbe i primi contatti col mondo spirituale, mediante la lettura delle mie modeste opere, oltre a ciò, egli prese contatto con un essere a lui caro, vivente nel mondo ove io mi trovo. La commozione intensa, la certezza della Verità Trascendentale, ci mantenne amici per un lungo periodo, ora lo vedo sulla strada scientifica, dedito alla ricerca psichica, la quale, per principio, esclude ogni manifestazione fideistica.

Se il caro amico avesse il dono di vedere l'inutilità di questa sua ricerca, sono sicuro che egli, da persona intelligente qual è, ritornerebbe sul primo sentiero.

Quando leggerà queste lettere, si metterà nella condizione di chiedersi: «Quale conclusione ho io tratto da tutto questo insieme?».

Logicamente, prima di dare vita pubblica a questo scritto, tu gentilmente lo informerai.

Strano questo mio vagabondare in cerca di coloro che mi sono passati vicini! Sai perché lo faccio? È mio desiderio portare ad essi un soffio vitale, che li convinca una volta per sempre essere il Mistero pronto ad aprirsi

per coloro che sanno bussare alla porta. Mia dolce amica, perdona se ti dò l'incarico, può essere poco piacevole, tuttavia so che egli è un gentiluomo, quindi risponderà con dolcezza alla tua informazione.

Ti saluto mentre i Cieli pulsano d'intenso fuoco.

Gino

18 maggio 1942

Cara amica,

La visione è la Realtà tangibile di ciò che esiste, tu sai che si usa a definire le essenze viventi in un mondo immateriale «i fantasmi» - per fantasma s'intende il vago contorno di una figura impalpabile, quindi io, dovrei essere «un fantasma» che gira e si muove sotto lo stimolo di un pensiero. Per il vero, mi sento tutt'altro che fantasma, ho una capacità pensativa, che mi permette di abbracciare i più alti problemi della vita; ho una sensibilità che è vibrazione intrinseca del mio «sé» sostanziale, che mi permette di sublimare il sentimento, ho la capacità di portarmi da un punto all'altro dell'infinito e del Cosmo, vibrando con la mia capacità pensativa.

Il rendermi visibile per l'occhio fisico, sarebbe facile s'io maneggiassi le energie eteree, non compio questo movimento verso di te, perché so che hai la sicurezza che io penso, vibro, e mi manifesto. Ne consegua, mia cara, un fatto tangibile, vecchio adagio, ma sempre nuovo. - Nulla si distrugge, tutto si rinnova, il nulla non crea perché non esiste. -

Certe sottigliezze di linguaggio sono usate dai critici, per chiudere l'individuo in una strettoia inutile e sciocca.

Se la «società» ti definisce una fissata, tanto meglio, non avrai dei noiosi che ti vengono a seccare, ma se ti definiranno «originale», sta sicura che la curiosità si insidia per sentire il tuo modo di pensare e di vivere.

Vuoi un mio consiglio?

Segui ciò che appaga il tuo sentimento e l'intelletto, e lascia gracchiare le rane a lor piacere. Un difensore come me, può dar noia a qualcuno, si abbia dunque pazienza della mia pedanteria e del mio sofisticare, tu mi hai sempre accolto con sincera espansione. Te ne ringrazio, e mostrerò a tempo utile il mio segno tangibile, così il «fantasma» diventa concreto.

Saluti infiniti

Gino.

Mia cara,

21 maggio 1942

Per un certo periodo tu mi dici che te ne vai, ti ringrazio di avermene informato; mentre tu riposi la mente, io andrò a perlustrare altri luoghi, così quando ci riscriveremo, ti metterò a parte di altre scoperte molto interessanti. Non occorre che tu mi racconti l'impiego delle tue giornate, le vedo - so che sai spendere bene il tempo. Bevi dell'aria, fa che i tuoi polmoni diventino dei mantici, l'ossigeno è un grande rigeneratore. A mia volta ti manderò vibrazioni energetiche, a te a portare nell'insieme una nota armonica, già, so che ti dedichi anche a questa bella arte, ed è per questo che più degli

altri tu raccogli le onde infinite. Salire dal basso all'alto, ma guai se dall'alto si scende al basso, certe cadute rovinano interamente. Strano che io ti dico che ne vedo diverse di queste. Coloro che si ritengono appoggiati all'ultima nota, tutt'a d'un tratto li ritrovo con un Do che taglia il lor collo e la lor testa. La Chiave si è chiusa.

Come vedi, sotto a questo linguaggio figurato si nasconde qualcuno di nostra conoscenza. Sai è un errore cantare il Requiem nel trapasso, per costoro va cantato quando precipitano. Finisco allegramente il mio dire, ti stringo la mano lungamente come se facessimo un patto, sì, è il patto di rincontrarci.

Arrivederci cara amica

Gino.

Cara amica,

Milano, 7 ottobre 1942

Riprendiamo il lavoro dopo alla pausa, un po' lunga per me che avevo ansia di raccontarti molte cose. Sai, a quanto pare, gli uomini cambiano il loro modo di pensare, iniziano la così detta «indagine», per dichiarare come al solito, che l'energia è il risultato di tutte quelle vibrazioni esistenti nel moto e nello spazio; indi un secondo gruppo di studiosi dice che la materia è soggetta a vibrazioni e a trasformazioni. Come vedi, gli uomini, pur di allontanarsi dal Principio Sostanziale, escogitano con ogni mezzo la scappatoia per uscirne. È un vecchio adagio, ormai conosciuto, è una storia che non finisce più, ma continuamente si ripete.

Debbo raccontarti qualcosa di interessante: i movimenti delle Energie, non sono suscettibili di essere rac-

colti mediante segni o altre tangibilità, sulle quali si può stabilire una base. Si dichiara «Mistero» precisamente perché la materia ha la sua fine, gli uomini dotti hanno detto e ripetuto che il «Mistero» è una delle più grandi necessità per far sì che l'uomo spazi o si cimenti in qualche astrusa teoria.

Povera gente! Sono veramente da compiangere! Vedo costoro affaticati, stanchi, come se avessero un gran peso da portare. Comunque sia, l'importante, è costituito su un piano di movimento, che, se sfugge all'analisi non sfugge alla documentazione quale risultato.

Cara amica, si mormora ancora di me nel mondo, si osa stillare sentenze e giudizi, il famoso Petazzi non è ancora trapassato, perciò lancia i suoi fulmini su di me, servendosi logicamente dell'«Osservatore Romano», ma in questo caso l'osservatore sono io, e non sono romano, sono un cittadino dell'Infinito. Scusa cara se io continuo a ricordare persone che non sono per nulla importanti, che vuoi, procedo per una strada dove i pensieri dei molti si incrociano, perciò li raccolgo con la volontà di raccontartelo e di rendere agevole il cammino.

Si dice: «Il mondo va». Ma è un errore, convien sempre distinguere - il mondo, nel senso fisico - astrale, dagli uomini, i quali sono nel mondo per mettervi la confusione.

Sono felice di dirti tutte queste cose, so che saranno un diletto per coloro che vorranno leggermi.

Ti saluto astralmente per ritornare a te fra non molto.

Gino

10 ottobre 1942

Cara amica,

Stavo camminando su una altura, e mi è giunto un suono strano, ho guardato, e mi sono accorto che era l'entrata di una specie di grande canale, non era acqua quella che rumoreggiava, erano masse di individualità che provenivano dalla Terra. Mi sono fermato, ho voluto osservare, e, che cosa ho visto?

Un mondo.

Bagliori crescenti da ogni lato, pianti, veemenze, desiderio di ritornare indietro, infine mi è sembrato di assistere a un'orgia. Povera gente, si credono di poter concretare il loro desiderio gridando, imprecando, piangendo. Era una massa che proveniva dalla Terra isolata, dopo a un grande conflitto. Perché ho detto «Terra isolata»? Non ho inteso dichiarare Terra un luogo, dicendo tale espressione ho inteso affermare quel principio di legame fra il basso e l'alto; fra la tenebra e la Luce.

Cosa faranno costoro? un ritmo li accoglie? un'armonia li attende?

Un intreccio armonioso li afferra. Tu devi pensare ai tre Movimenti ben distinti, e precisamente: Terra, Astrale, e in Infinito. Tre passaggi simultanei, sospinti da una Legge, che non si vede, ma che È sempre presente e vigilante. Stupirsi? No. Faccio semplicemente delle constatazioni, e mi accorgo che queste sono sempre sagge, giuste, e profonde. Mia cara, tu senti la mia serenità, il desiderio ardente di seminare entro un solco voluto dal-

la Legge. Prosegui tu serenamente, nonostante la tua lotta, il fastidioso andare, sono e resto l'amico fidato, cioè colui che può elevarsi al disopra della materia.

Mia cara accogli un saluto festoso e un benefico influxo che ti darà respiro e pace.

Gino

14 ottobre 1942

Cara amica,

Quando io scendo nei labirinti terrestri sento un grave peso che mi tormenta, ah! dopo di aver preso respiro, m'inoltro e procedo con ritmo e calma.

Vuoi guardare per un attimo alle vicende del nostro lavoro? vuoi per un attimo interessarti di ciò che sfugge sì, ma è e rimane parte solida? Ti assicuro che il problema diventa difficile. Ti ricordi le nostre discussioni? Chi ha avuto ragione? Io o tu? - Io. - Sicuramente, l'intreccio dei due mondi è talmente unito colle Energie, che sfugge, e sfuggirà a qualsiasi analisi. Guardo agli uomini e mi sorprende la loro ostinazione, guardo agli studiosi delle manifestazioni e trovo puerilità. Non può essere diverso naturalmente, perché questi due contrapposti si manifestano come gradini di una scala. Lasciare il piano fisico è assai semplice, ma iniziare il movimento di conoscenza è difficile - con ciò molti si chiedono: «lasciamo passare il tempo!?» Oh, no: conviene affrettarsi finché voi avete tempo, perché dopo non lo avrete più, e vi sarà un'ininterrotta Giustizia. E quando dico «Giustizia» sembra che non si possa andare più in là.

Gli increduli dicono: con questa parola tu pensi di affermare un giudizio che in realtà non esiste. Io guardo a costoro, non più meravigliato, ma essenzialmente solidificato, perciò non mi turbo, non mi sgomento, non inizio diatribe; lascio dire, lascio fare. COLUI che È la LEGGE, SI MUOVERÀ.

Ti saluto. Il mio fluido ti accompagna.

Gino

16 ottobre 1942

Cara amica,

Non credere che io voglia continuare con insistenza a trattare un argomento che può diventare noioso per molti, so che sarò letto con molto piacere da alcuni, con molta critica da altri, e i terzi avranno del disprezzo, ma è sufficiente la lettura dei pochi che sono sempre i migliori. Perciò, mia cara amica, non intendo abusare di te, ti chiedo solo un po' del tuo tempo e della tua bontà Spirituale, che mi permetta di arrivare al mio scopo.

Se tu fossi ove io sono diresti: Oggi l'atmosfera è opaca.

Perché?

Sono passate migliaia di anime e tutte vogliono dare un'impronta della loro personalità.

Dove vanno?

Affermare l'esistenza di mondi sconosciuti...! Il mondo ride, ancora ai vostri giorni si dice che la materia è il prodotto dell'escremento ghiandolare, si associa e si dissocia, poi, di conseguenza, l'individuo cessa di com-



piere la sua funzione umana, non resta nessuna traccia.

Possibile che il mondo sia stato così creato?

Cara amica, vorrei per un attimo che tu compenetrassi la Grande Realtà e precisamente l'Essere e non Essere. Ti rispondo subito «Sta certa che siamo» è sicuro che ci ritroviamo, e nello stesso tempo il mondo è piccolo e grande. I filosofi si atteggiavano a superuomini e stillano la loro sentenza, gli psichiatri ne stillano un'altra, indi l'elemento spirituale dichiara che l'essere torna a rivivere ininterrottamente, così si formano le alternative. Ma che cosa fareste sulla Terra se tutti la pensaste allo stesso modo?

Cerchiamo di innestare nella faticosa vita umana il Principio Informativo che tutto dà e nulla toglie. Così mia cara, chiudo questa mia per riprendere contatto con te.

Gino

17 ottobre 1942

Cara amica,

I miei avversari, e ne ho ancora molti sai sulla Terra, si struggono dal desiderio di criticare le mie opere, e così essi godono intensamente quando riescono a persuadere qualcuno dell'inutilità delle mie opere. Poveretti, essi si consolano con facilità, ma quando verrà il «Principio», non potranno far nulla senza il Soccorso Eterno.

Ricordati che sono molti costoro che si trincerano o si nascondono con molta abilità. Alcuni di questi li ho conosciuti anch'io, ma il peggio si è che sono incon-

eludenti, il peggio si è che non potranno concludere in modo assoluto. La pretesa di avere da noi un'affermazione precisa è un qualcosa che brucia loro le tempie. Si daranno pace?

No certo. Quando il mio nome sarà di nuovo visto, sentirai, che musica festante, giudizi... e anche ingiurie. Tu sei abituata, e non ti crucci per così poco.

Vorrei essere sulla Terra per poterti dare un valido aiuto nella nota vicenda, ti esorto, cara amica, ad avere coraggio e ad avere anche prudenza, ma non per il mondo, per l'insieme che noi vogliamo creare e rendere tangibile.

Ti saluto, amica cara.

Gino

21 ottobre 1942

Cara amica,

Vengo di lontano, ho visitato molti mondi, qualcuno che legge dirà: Come sono questi mondi?

Luoghi bellissimi dove si compie l'evoluzione, dove le masse degli esseri soggiornano e la vita è un'Armonia.

Come descriverteli? È un po' difficile tradurre in una realtà verbale questa Infinita Bellezza. Ecco, ho visto monti la di cui cima si perde in aura rosata, ho visto valli senza confini, e mi sono accorto che coloro che pensavano ai monti, alla valle, ai corsi di acqua, tutto si produceva all'istante, quindi mi son detto: «Ciò è il prodotto del pensiero». In realtà non vi è altro che uno spazio senza fine con una colorazione variopinta che è la manifestazione tangibile del ritmo energetico. Ho riflet-

tato e mi son detto: «Qui soggiornano masse provenienti dalla Terra», - difatti lasciando quel luogo per un altro, non ho trovato lo stesso ambiente. Perché? Perché queste masse non provenivano dalla Terra, e il loro pensiero era assai diverso, infine, più vasto e più fecondo. Per liberarsi dal piano fisico è necessario passare da un luogo all'altro, dal sistema finito all'infinito.

Quanti vorrebbero vedere, poi tornare sulla Terra e raccontare!

Quando l'orgia del mondo umano sarà finita, quando gli uomini perderanno il lor peso materiale, solo allora succederà una trasformazione radicale, e ciò che si definisce «finito» passerà nell'«INFINITO».

Cara amica, oggi ti ho scritto un po' stranamente, è logico, sono stato in vari ambienti e ti ho parlato a secondo del luogo, e a secondo delle necessità astrali del ritmo. Sono lieto di essermi intrattenuto con te, il mio saluto è una forza sempre viva che ti accompagna.

Gino

22 ottobre 1942

Cara amica,

Le mirabili forze dell'infinito si moltiplicano ininterrottamente, ed io, che sto guardando a questo insieme così mirabile, provo un godimento indescrivibile, vorrei poterti trasportare per un attimo in questo luogo mirabile, le di cui luci sembrano incandescenti e armoniose; vi è certamente una Forza Superiore che tiene vincolata ogni vibrazione. Sto facendo un'analisi profonda,

per poter distinguere questo fascino che compenetra ogni essere, sia sul piano fisico, sia al di fuori. Mia cara, so che tu ami molto d'intrattenerti con me, so che desideri conoscere l'inconoscibile, tuttavia è pur necessario che tu rimanga sul piano fisico, e nel contempo tu sappia raccogliere quella energia che ti è utile per la tua vita; sei una buona amica, di conseguenza riceverai un bene immenso che nessuna forza umana ti potrà togliere, ti stringo in un amplesso di forze trascendentali, che ti permettono di raggiungere un alto scopo, io ti aiuterò a conseguirlo, dandoti aiuto e moltiplicando ogni energia. Ti lascio, ma ritorno, il mio saluto ti sia benefico.

Gino

23 ottobre 1942

Cara amica,

Ho raccolto i tuoi pensieri, potrei dire che sono simili a fiori seminati in un prato, sorgono l'uno accanto all'altro così che raccogliendoli ne formo un piccolo mazzo, in ogni pensiero io innesto la mia energia, quella che ho raccolto da che sono fuori dall'orbita terrena, desidero tanto compensarti per il bene che mi fai. Nel mondo, si usa ringraziare, qui dove mi trovo, non vi sono usanze, sento una vibrazione che mi spinge a compensarti per quello che fai. Strana è la vita quando si osserva umanamente, vista da dove io mi trovo, la stranezza diventa una realtà - voglio portarti un grande aiuto - come faccio? - è molto semplice, raduno energie su energie, e te le trasmetto in ogni istante. Ti esorto

ad essere molto serena, anche questo stato è assai utile al complesso. Cara amica, non temere, quando il cielo fisico si rannuvola, quello spirituale diventa sereno, di conseguenza il secondo vince il primo.

Non ti parlo di me, vivo, penso, lavoro, (non stupirti se dico «lavoro»), quando mi metto in comunicazione con te o con altri, è un lavoro che compio, sono sicuro di darti molto aiuto, è un ammasso di vibrazioni che ti elargisco a secondo delle necessità. Sono lieto di essermi alleggerito, così posso muovermi con maggior agilità; non annoiarti, cara amica, se ti intrattengo su dettagli che possono sembrare insignificanti, qualcuno potrebbe così dire, ma non tu che sai vivere nel tempo accogliendo dall'Alto il benefico influsso.

Il mio fluido ti accompagna, ora, e sempre.

Gino

30 ottobre 1942

Cara amica,

Voler guardare oltre il limite quando si è umani, sembra un azzardo, oppure una maniera per passare il tempo di coloro che sono sfaccendati; ti assicuro che non è così. Quando io ero in Terra, mi dedicai con tutta passione alla ricerca di quella Verità che io ritenevo utile elargire agli uomini, e specialmente agli studiosi; ma, dove mi trovo ora, ho dovuto ricredermi, e cioè ritenere che questa Verità Infinita non può essere elargita che a coloro che La cercano con indagine, e con vera passione.

Quando io in Terra parlavo di manifestazioni, sembrava che il mondo spirituale fosse alla portata di chiunque, in realtà non è così. Questo Infinito Movimento elargisce vibrazioni, manifestazioni, che vanno selezionate, analizzate, con un profondo senso di rispetto, e, di conseguenza, di fede. So che tu hai questa fede, e so soprattutto, che tu vuoi elargirla alla massa, dando a ciascuno in proporzione di ciò che può raccogliere so che tu senti il bisogno di far del bene anche nell'ordine materiale della vita, e questo fa parte essenziale di questa Verità. Che delusione proveranno i molti quando, entrando nel mondo ultraterreno, si accorgeranno di aver perso i loro titoli, le loro ricchezze, e i loro nomi altisonanti! Uno stato di uguaglianza si impossessa di noi, vi è solo una sostanziale differenza, che è basata sulla evoluzione spirituale, indi si trasforma in Ascesa, che è il massimo raggiungimento dell'essere umano.

Cara amica, io so che tu utilizzerai ciò che ti dico, ma so anche che i molti continueranno a ridere, e allora, chi ride non conclude; tu mantieni salda e fissa, e non temere, io ti sono vicino e dò a te energia conoscitiva; ora ti lascio, ritornerò a te.

Tuo

Gino

2 novembre 1942

Cara amica,

Tu vuoi dirmi qualche cosa, raccolgo il tuo pensiero, guardo al mondo nel suo sistema fisico, e lo trovo perfetto; se mi volgo dalla parte dell'Umanità, allora io

vedo come una colossale nebbia, formata ad imbuto, che stringe l'Umanità quasi a soffocarla. Logicamente ho voluto conoscere il significato di questa manifestazione, ebbene ho dovuto rendermi conto che l'Umanità si stringe nel suo arbitrio, isolandosi dalla Legge Ritmica, quasi a formare un mondo a sé. Ho voluto ancora indagare, ma ho visto che l'arbitrio, a un dato momento, (che dovrei tradurre in data) va a cozzare col movimento Legislativo, e allora si determina come una breccia, che diventa un baratro entro al quale precipita l'Umanità tutta. Sono rimasto per un attimo nell'attesa di sentire una ripercussione intrinseca, che, in altre parole equivale a «spiegazione», e ho capito che tutto l'intreccio arbitrario del mondo umano si sfacela di fronte all'imperturbabile movimento della Legge. Sembra un assurdo ma in realtà non lo è; vorrei poterti condurre su un'altura perché tu vedessi questo immenso movimento entro al quale gli uomini si dibattono come se fossero in prigione, e, mentre si dibattono, compiono azioni, stabiliscono movimenti umani... ma tutto questo non serve, perché sovrappiunge Questa Vibrazione Legislativa che spezza la volontà umana.

Ti assicuro che è spaventoso il vedere l'ostinazione degli uomini a volersi mantenere in un piano di reazione che è «disarmonia». Tu mi dirai: «Tutto questo non cambia ciò che è stabilito che si compia». Mia cara, non parliamo di Destino, che è ridicolo, non affibbiamo delle responsabilità ad una Forza Superiore, oppure al Caso. Ti assicuro che esiste una profonda differenza fra l'azione umana e la Legge Divina. Mi troverai

astruso e poco positivo, secondo il mondo, pure preferisco essere quel che sono piuttosto che soffermarmi entro a strati semi-nuvolosi per conservare la personalità terrena, che, per me, era diventata un peso.

Scusa, cara amica, se mi dimostro un po' tetragono, vorrei dirti cose belle e liete, ma io so che tu accogli ciò che ti insegno, e, da tutto questo insieme, ne estrai una saggia cognizione; ti servirà certamente, è come una energia di aiuto, di conseguenza, tu puoi, e potrai, usufruirne in ogni circostanza della tua vita.

Sono sempre l'amico

Gino

5 novembre 1942

Mia cara,

Le molteplici vicissitudini che talvolta vedo su di te, mi hanno attratto, sì che ho fatto sosta per analizzare; posso dirti che vedo il tuo buon equilibrio, inoltre una espansione di sentimento non comuni, un senso di giustizia, e, sopra ogni altra cosa, il desiderio grande di poter aiutare chi soffre. Ora, con questa ricchezza spirituale e morale, trovo assurdo come ti abbiano strettamente legata in un intreccio di ordine materiale che è un controsenso. Eppure il mondo è fatto così, trova il male dove è il bene! Ad ogni modo tu prosegui nella lotta che è fatta di diritto, inoltre, vedrai allontanarsi sempre più la densità di quelle nubi, create volutamente dalla volontà umana. Il tuo procedere è saggio, coordinato attraverso ad una disciplina mirabile, per ciò, mia cara ti esorto alla tranquillità, e, soprattutto, voglio che



tu sia tranquilla sotto ad ogni aspetto, tenendo conto che al disopra della volontà umana sta un Volere più che superiore, dal Quale dipende l'ingranaggio della Vita. Desidero darti dell'aiuto, è strana questa espressione per chi vive nel mondo spirituale, (eppure sta certa che io non lascerò il Movimento d'Armonia!) perché voglio che tu abbia a riuscire sotto ad ogni aspetto.

Con molti saluti.

Gino

15 novembre 1942

Cara amica,

Ti è sembrato strano questo mio ritardo? Avevi pensato che io avessi rinunciato a stare a contatto con te? Eccomi qua di nuovo, e con maggior energia; vedi, ho raccolto infinite vibrazioni, ed ora te le elargisco perché tu possa usufruirne nel modo migliore.

Ah, è ridicolo guardare il mondo! Sembra un'orda di pazzi! Anche quelli che parlano una stessa lingua non s'intendono più, figurati che «Caos!».

Mi sono posto davanti a un grande cerchio per osservare il movimento terrestre, ho distinto che il movimento, nel senso di energie, è dipendente dalla nostra Legge (Divina), mentre il movimento degli uomini è emanazione arbitrare, che, a un dato momento, va a cozzare colla Legge; di conseguenza, l'urto non può che portare alterazioni. Tu dirai: Caro Gino, mi dici delle cose così astruse, che io faccio fatica a seguirti e ad interpretarle.

No, cara amica, io so che hai la capacità di comprendermi, e di analizzare profondamente qualsiasi movimento extra legge umana.

Sono lieto di trovarti serena, molti avrebbero il coraggio di chiamarti «incosciente». Tu sai di chi voglio parlare, niente timore e niente ansie.

Sono e rimango per te l'amico devoto. Gino

18 novembre 1942

Cara amica,

Come vedi ho ripreso contatto con te e non intendo lasciarlo, so che tu hai un'alta comprensione, e so soprattutto che tu tendi a portare nel mondo umano quella conoscenza che io stesso tentai di portare; così succederà una divisione profonda, chi *crede*, e chi *non crede*. E chi «non crede», hai mai chiesto tu a qualcuno che cosa voglia significare «non credo?».

Generalmente le risposte sono limitate; non fa comodo credere che si continua a vivere perché esistono intrecci, lacune da evitare, indi è faticoso fare un'analisi di ciò che sfugge. Mia cara, il mondo umano subisce la grande tortura perché è diventato fiacco e debole, manca della Potenziale Forza che dà illuminazione e aiuta a vivere. Di fronte a questa grande realtà, non c'è che da inchinarsi, guardando ogni lato ascoso, e, guardando soprattutto entro di sé. Tu non ti saresti aspettata di vedere il complesso dell'Umanità dilaniarsi cercando di seminare il male al posto del bene. Che cosa puoi fare, tu?

Io so che non copierai da nessuno, so che darai di te sotto ad ogni aspetto, quindi resta vana la critica, e più vana ancora quell'azione subdola che si cerca disseminare attorno a te per renderti impossibile la vita. È logico che io venga a dirti: «Sii serena, prosegui, indurisci le spalle, nessuno potrà batterti».

Con molto affetto ti saluto.

Gino

22 novembre 1942

Cara amica,

Sì, ho sentito le tue vibrazioni, che per me costituiscono un linguaggio, sì, cara amica, noi diventiamo per alcuni degli esseri pericolosi. Strano, si cerca di colpirti perché studi ciò che è trascendente, e ti dedichi con amore verso di noi, di conseguenza, mia cara, tu sei soggetta al giudizio errato di molti, nonché dal desiderio di colpirti umanamente; che vuoi, mia cara, è gente stolta, a cui manca l'equilibrio psichico e spirituale, non vedi? non si buttano a mare per nuotare, vanno solo al fiume, e tentano di passarlo andando sulle spalle di qualcuno, poi tronfi, gridano che son passati dall'altra parte. Ma ci sono io che vedo, di conseguenza ti avverto, e tu agirai a secondo del mio avvertimento. No, non potranno spezzare ciò che è Forza Superiore, non potranno nuocerti in via assoluta, e allora? Tutto l'insieme ben organizzato, precipita nell'abisso da dove è uscito. Sii serena, lascia pure che si soffi, in ogni modo, tu sei nelle tue piene facoltà mentali, e possiedi la capacità della doppia

vista. So che mi hai inteso, e so che ti darò anche un valido aiuto, sii serenamente tranquilla io mi prendo la tua custodia, questa è la prova del mio amore fraterno per te.

Gino

26 novembre 1942

Cara amica,

Se io mi muovo entro l'orbita umana, trovo delle disarmonie psichiche, se invece mi muovo nell'orbita delle Energie, le vibrazioni corrispondono con una saggezza intelligente, questa è la manifestazione della Legge di Armonia. Come vedi, ti dò quelle cognizioni che possono essere utili anche nella praticità della vita, e ti dò un esempio: Se tu hai degli attimi di nervosismo, crei dei centri perturbatori i quali muovendosi nell'orbita della Legge cozzano con l'Armonia; cozzando, creano dei vuoti, e tu, invece di sentire una forza di aiuto, raccogli il perturbamento. Credo utile darti questi insegnamenti, così tu puoi regolare e bilanciare la tua vita.

Questo periodo, che io definisco «Borgia», crea, indipendentemente dalla tua volontà, dei vortici, ti premunisco, perché non voglio che tu vi cada dentro. Prendi l'energia che ti trasmetto, cerca di utilizzarla, ne sentirai certamente un benefico influsso, che può tradursi per te in «intuito», «conoscenza», «manipolazione nel coordinate umano». Abbi serenità volitiva, trascura ciò che ti può distrarre dalla cognizione essenziale, verà giorno in cui potrai raccogliere il buono e l'armonia;

non temere, la volontà negativa può essere un ostacolo, ma ti assicuro che è superabile, prosegui, ti darò avvertimenti a secondo delle necessità.

Ti saluto molto caramente.

Gino

6 dicembre 1942

Cara amica,

Vedi, torno ora da un luminoso giro, mi lego a te perché desidero farti conoscere questi mirabili intrecci che sono attorno a noi; chi è sulla Terra non può osservare, logicamente, è sottoposto all'energia densa! Qui spazio, abbraccio col pensiero ogni manifestazione, della quale vedo l'origine, e ti spiego: Perlustrando dei luoghi mirabili per bellezza, (e la bellezza è costituita dal pensiero), ho visto intrecci di Energia che si congiunge mediante uno sfavillio della Sua Potenzialità. E, che cosa intendi tu per Energia? È logico pensare ad una Forza che si espande come se fosse un sole. Non è così. L'Energia è una vibrazione rapidissima di un fremito, che produce in un batter di ciglio una trasformazione globale, e, ti spiego:

Ho guardato estasiato la formazione di un mondo, che ha nel suo intreccio di movimento, un sistema, per formarsi, il mondo, ho calcolato l'attimo di un secondo, all'istante la congiunzione delle Energie si è formata sotto il rapido balenio uscito dal Movimento, e ho visto che ogni intreccio delle forze che si venivano componendo, portavano nella loro vibrazione la Croce. Men-

tre si formavano legami intrecciati di questa Energia Sostanzialmente composta dalla Volontà UNA, nell'attimo si formava tutto il sistema, con una rapidità indescrivibile.

E tu mi chiedi - «e il Sistema, di che cosa era composto?» - Di altri mondi minori, che dipendevano, per le loro vibrazioni, dal maggiore, quindi dei legamenti sottili come faville s'intrecciavano in questo spazio senza fine.

Mi sono accorto che non ero solo ad osservare; il godimento è stato così immenso che non è descrivibile, e ho pensato che l'espressione da noi usata «creare», non ha valore nel tempo; l'uomo, non crea, compie un dato lavoro, anche se è di ordine intellettuale, e anche se è una scoperta, mi rendo conto che la Terra riceve gli influssi armoniosi dalla Legge, e dal pensiero delle masse luminosamente in Ascesa.

So che tu mi chiederai: «E chi vi abita in quel luogo che mi hai descritto?».

È una preparazione energetica, nessuno va ad abitare né il mondo, né il sistema, inquantochè esso rotea entro la mirabile Forza di congiunzione. Questo parto del Pensiero, emesso dalla Legge, serve a noi come di analisi, di indagine, e soprattutto ci rende palese la Grande Verità: **NULLA SI DISTRUGGE, TUTTO SI RINNOVA**. Così, come vedi, cara amica, continuo la mia conversazione con te, mantenendo i contatti colla Legge.

Ti saluto.

Gino

7 dicembre 1942

Cara amica,

Nel tuo «oggi» trovo della disarmonia, il tuo «io» spesse volte cerca un appoggio sostanziale, che non sempre trova, nel senso umano, io so che tu potrai raggiungere un sano equilibrio delle tue belle energie, se saprai mantenerle armonizzanti; questa è una delle tue necessità, sii tu stessa sempre, e poni te stessa in un'altitudine spirituale, che ti permetterà di vedere anche quello che non è visibile ad occhio umano. Questo tuo stato spirituale, ti sarà assai utile anche nella praticità della vita, e ti esorto a compiere quegli atti che dipendono unicamente dalla Volontà Superiore.

Come vedi, sono sceso un poco sulla Terra per avvolgerti entro l'energia che ti servirà anche in un domani materiale. Sappi distinguere il grano dal loglio, l'armonia dalla disarmonia.

Perché ti dico queste cose anziché portarti oltre la fatuità terrena? Quando si è veramente amici, di tutto ci si interessa, per te ho fatto un salto verso la Terra, e ho colto quel grigiore che talvolta persiste nel proprio spirito, anche quando non si vuole.

Tornerò, amica cara, a raccontarti le magnifiche bellezze di un Infinito che non può essere subordinato a nessun movimento umano.

Sii molto serena, di quella serenità illuminata che è forza viva e ardente.

Il mio abbraccio fraterno a te.

Gino

8 dicembre 1942

Cara amica,

Sono precipitato da una stella, così diresti tu, guardando verso il cielo fisico; la stella di cui io ti parlo è un mondo armonioso, l'ho attraversato, ha dei riflessi argentei, delle luminosità incandescenti, un'armonia di suoni, che vibrando, formano come un incendio. Passano le Entità in questo ambiente per sentire la vibrazione intrinseca di ogni energia. Ti è possibile concepire questo luogo così mirabilmente composto?

Lo so, in Terra si parla di fantasia, ciò che descrivo, secondo i negatori, non è che la fantasia accesa dell'ultrafana. Povera gente! è veramente da compiangere, il mondo terreno è variabilissimo, ogni individuo ha una concezione sua propria, e vuole con essa dominare gli altri. Vedi? venendo a te, non intendo dominare il tuo «io» per asservirlo a me, ti racconto ciò che vedo, come vivo, e come svolgo il contatto pensativo che mi porta a te. Logicamente, gli uomini sono talmente incapsulati entro gli elementi, da non poterne uscire se non facendo un grande strappo. Poveri uomini, è una dura fatica uscire dal proprio sarcofago! miglior cosa è vivere nella placida atmosfera siderale per dare a te un contatto utile e sovrano.

Che cosa intendo dire con questa mia strana espressione? La sovranità del pensiero è potenziale quando sà vedere nel finito l'infinito.

Cara amica, ti saluto.

Gino



Cara amica,

9 dicembre 1942

Eccomi di nuovo a te, so che non ti secco, so che a te piace penetrare quella Realtà che gli uomini sfuggono come fosse una minaccia astiosa; ti assicuro, amica cara, che se io guardo all'Umanità provo una vibrazione convulsiva, dalla Terra partono i pensieri degli uomini, questi si fissano entro a un cerchio, ed ivi rimangono perché non sono vibranti; di conseguenza l'atmosfera psichica è alterata.

Come credi che possa l'Umanità rinnovare sé stessa se non fa uno sforzo sostanziale? Difatti, se m'inoltro e guardo qua e là, trovo, logicamente, dei gruppi dai quali esce il pensiero più sottile, e quindi più penetrante nell'atmosfera Legislativa. Figurati di vedere dei fari altissimi che proiettano una luce sembianca nel nostro mondo, è sufficiente questo attimo perché noi si possa legare ciò che possediamo di radioso per dare ai molti la sicurezza che nessun pulviscolo pensativo si disperde.

Vedi, amica cara, se tu sei sovraeccitata, la tua radiazione rimane entro uno strato energetico che ha un movimento sussultorio, quando invece riesci di stare in armonia, al disopra di te, in uno strato che non vedi, perdura la vibrazione armonizzante come un mare calmo. Perciò ti esorto a comprendere l'alterazione, la disarmonia dall'armonia; non dovrai fare eccessivo sforzo, basterà un pensiero scintillante, tu mi troverai sempre, mi cerchi, e io ricevo la vibrazione tua in qualsiasi luogo possa trovarmi.

Cara amica, ti saluto.

Gino

10 dicembre 1943

Cara amica,

È logico che tu abbia talvolta dei nervosismi, che generalmente sono il risultato della vita umana, ricordo che anche a me accadeva così, sempre a cagione del mio lavoro legale; riuscii a oltrepassare questo stato di nervosismo quando iniziai lo studio delle forze ascose che dormono nell'individuo. Mi sono purificato quando mi introdussi nella via della ricerca spirituale, e cercai di uniformare la mia vita a secondo dei dettami che ricevevo, e ti assicuro che ho avuto anni di felicità. Vorrei che tu pure godessi questa felicità, che è la manifestazione pura e tangibile della vita. Ti esorto, cara amica, di usare la doppia lente quando ti trovi davanti a un fatto umano, so che sei annoiata per le tue vicende d'interessi, ma se tu prenderai gli uomini sotto il loro vero aspetto, se tu attingerai energia dall'infinito, sono certo che avrai una riuscita chiara e tangibile, avrai un poco di fatica, ma so anche che riuscirai in pieno, sotto ad ogni aspetto, tranquillizzati e mantieni la doppia lente con tutta la serenità che ti viene elargita dall'Alto, cioè dal di fuori delle contingenze umane. So che saprai vedere a tempo utile, e so che agirai con saggezza vera.

Considerami un amico che sa suggerire e che sa soprattutto compenetrare ogni vicissitudine umana.

Ti saluto, cara amica, sono e resto con te.

Gino

Cara amica,

12 dicembre 1942

Nessun stupore ti colga quando io affermo di trovarmi nell'eterea congiunzione delle Energie; a te sembra che io sia sospeso in aria, in realtà sono in un luogo senza limite, vedo te attraverso dei veli, sento il tuo pensiero come forza, ti assicuro che questa congiunzione intrinseca, forma un nodo tangibile delle nostre due personalità, la tua legata ancora alla Terra, la mia che ha raggiunto la capacità di spaziare e vedere il complesso delle trasformazioni; sono sereno quando rivolgo il mio pensiero verso di te, se tu ti trovi in alterazione psichica, la mia vibrazione è simile ad una scintilla, che sfugge quando si trova al contatto di una vibrazione negativa. Cerca dunque di mantenere il tuo pensiero nel ritmo sostanziale, non alterarlo mai, renditi conto di ogni realtà vitale, sotto ad ogni aspetto, così potrai distinguere ciò che è ritmo da ciò che è una pulsazione negativa.

Ricordati che per raggiungere alti scopi, si rende necessaria la massima armonia, io elargisco a te tutte quelle forze assommate, che ti permetteranno, ora e sempre di mantenere il contatto con noi.

Cara amica, il mio saluto ti accompagna ora e sempre.

Gino

Cara amica,

13 dicembre 1942

Mi sono portato in un attimo da un punto all'altro dell'emisfero terrestre, ho voluto guardare nel profondo questa Umanità, così suddivisa da sembrare in una con-

tinua danza macabra; andando verso l'Oriente, ho scartato quei luoghi dove si manipola un «pensiero» troppo umano. Mi sono portato sul famoso «TIBET» e ho guardato la differenza profonda della vita e delle sue manifestazioni, indi mi sono soffermato su quegli individui, e ho sentito una differenza profonda fra gli uni e gli altri. Perché?

In occidente si pensa di aver raggiunto il massimo del progresso e della civiltà, in questo luogo invece si è raggiunto il massimo nel senso di spiritualità.

L'uomo ha una sua funzione nel tempo, ma assai diversa dagli occidentali, umanamente si pensa alla diversità di educazione, ma non è quello che fa diversi gli esseri, è soprattutto la loro sottile materia che riveste lo spirito e gli permette di muoversi a destra e a sinistra come un soffio. Facendo questa analisi ho pensato come sia faticoso condurre gli Occidentali verso la Verità, mentre è assai facile abbracciare questi esseri e tenerli avvinti nel proprio contatto.

Ricordo che molti di Occidente sono andati per delle perlustrazioni nel «TIBET», hanno riportato delle conoscenze nuove nel lato sostanziale della loro vita, si sono dimenticati che il *vero* «TIBET» non è solo dove essi sono andati, bensì più lontano, e così non hanno potuto raccogliere che le briciole di quella vita spirituale che colà si vive in piena coscienza. Ti sarò ancor più preciso in un nuovo viaggio.

Ti saluto

Gino

20 dicembre 1942

Carissima,

Ti ho lasciata per un po'; mentre tu ti dedicavi alla tua solita vita, io compivo delle mansioni or qua or là nei diversi punti della vita astrale. Strano linguaggio; questa definizione «astrale» porta sovente l'individuo ad analizzare il vuoto; l'astrale è un luogo, un ambiente popolatissimo, la Legge che lo governa è molto semplice perché è AMORE. Ogni entità svolge la propria missione aiutando col pensiero chi difetta di energia, di capacità conoscitiva, e, ognuno di noi svolge il proprio ritmo nell'Armonia completa. Perché definisco il luogo «astrale»?

È molto semplice, tu, cerca di vedere coi miei occhi questa immensità dove la Legge giunge armoniosamente, non vi sono capi, e ogni essere compie il proprio movimento senza alterare il Principio dell'Armonia, e deve convenire per logica che se esiste Armonia ciò significa che i nostri contatti sono sostanzialmente perfetti. Nessun essere umano riesce a dar valore a questa nostra vita, pur seguendola come studio e come analisi. «Ritroveremo tutto» - essi dicono - Ritroveranno ciò che han lasciato, e precisamente le imperfezioni moltiplicate, mentre l'Assoluta Armonia rimane quale È nel Suo complesso armonioso.

Non stupirti delle mie elocubrazioni sostanziali, l'importante è che tu vedi la realtà, che io ti espongo nel modo migliore.

Ti saluto astralmente.

Gino

21 dicembre 1942

Cara amica,

Vedi? dato che la mia attività mi porta verso l'ambiente terrestre logicamente il mio pensiero batte su di te per chiamarti, per dirti ciò che vi è di sostanzialmente bello e grande. Sono sicuro che chi leggerà i miei scritti, scuoterà il capo, dicendo: «O è una preparazione di fantasia, oppure tutto questo è stato fatto quando Gino si trovava sulla Terra». Lasciamo dire a questa gente che sa vestire il proprio corpo e non sa estrarre la propria anima.

Che importa a me del giudizio altrui? e anche a te deve importare ben poco; accettiamo la critica, la possiamo confutare, ma più che altro io desidero andar dritto per la via che mi fu tracciata, e che ora è una Realtà. Esorto anche te, amica cara, di non andare indietro, prosegui con sicurezza in ogni contingenza umana, ricordati di me, io ti elargirò l'energia necessaria per continuare il cammino. Lascia che la voce degli uomini pronunci giudizi disparati, sentenze zoppicanti, ma il fatto è uno. Tu camminerai su un binario dritto sino alla meta. Ricordati di raccontarmi i tuoi disappunti, io ti aiuto e ti aiuterò.

Gino

22 dicembre 1942

Cara amica,

Potresti seccarti se io continuassi a dirti cose monotone e tristi, ma in realtà io ti racconto fatti, ti insegno dei movimenti, e soprattutto ti illumino nella necessità. A qual-

cuno che tu conosci verrà messa una gamba di legno, e quindi camminando farà molto rumore. Che vuoi? ha voluto fare una battaglia gravosa, mancava di abilità, e non aveva addestramento d'armi, così, mutilato si è messa la gamba di legno. Tu non aver rimorsi perché l'amputazione la ha voluta lui, cioè questo Tizio. È certo che è molto cambiato, ma io non ho l'ordine di dire a te di fare ammenda, perché tu non lo hai spinto a guerreggiare, di conseguenza la mutilazione subita non è altro che il frutto di movimenti afosi, non chiari, tu ne sei stata spettatrice, così hai ricevuto, senza chiederlo, un Aiuto Speciale. Quando un'arma si spunta, convien buttarla, la conclusione?

È molto semplice, tu arriverai a raggiungere la piena armonia su tutte quelle cose che, se anche sono di natura umana, ti sono state elargite per una Grazia Superiore.

Nessuna ansietà, sii serenamente legata alla Fede, questa magnifica scintilla illuminerà il tuo cammino.

Ti saluto, amica cara.

Gino

23 dicembre 1942

Carissima,

I sentieri della Terra sono contorti, se li guardo coi miei occhi, (divenuti due lampade accese); nell'infinito, il cammino ha in Sé un Ritmo senza contorsioni, tu, che sei sulla Terra, logicamente, devi fare fatica, però essa sarà alleviata dal sostegno che ti viene elargito in ogni

attimo, e il sostegno è fatto d'intuito, di suggerimento interiore, e soprattutto di una Energia Triangolare. So che mi rispondi: «Caro Gino, mi dici delle cose un po' strane, che cosa significa *Energia Triangolare?*».

Mia cara, il Triangolo è il Movimento Divino che si innesta in ogni scintilla energetica, tu la ricevi, e la usi nelle tue necessità, io che sono un faro acceso, ti trasmetto forza e ritmo, ti consiglio di essere sommamente tranquilla e sommamente vigilante su tutto ciò che costituisce la parte essenziale della tua vita.

Ritournerò a te dopo che avrò compiuto il mio viaggio nel mondo siderale, arrivederci. Gino

27 dicembre 1942

Cara amica,

Ti voglio raccontare l'analisi che ho fatto perlustrando il sistema solare, so già cosa possono dire i signori della Scienza leggendo queste mie comunicazioni.

Figurati, guardavo il sole, che qui non è tale, come si può guardare un ammasso di energie completamente oscure, il movimento è frettoloso, è come se passassero sotto ad una macchina veloce, sia nella rotazione, sia nell'intrinseco palpito di vibrazione di ogni energia, figurati che la vibrazione centrale, che permette a quelli della Terra di vedere un disco luminoso, e i conseguenti raggi, qui non è che un qualcosa ottenebrato, oscurato dalla stupenda, inimitabile Luce del luogo ove io mi trovo, e dove altri sono.

So che gli studiosi della Terra fanno un cumulo di



analisi, dicono le lor sentenze, ma tutto dipende dalla inimitabile Legge dell'Armonia.

Oltre alla manifestazione solare, mi son portato in un altro luogo, dove una massa di energie incandescenti formano quel magnifico disco che in Terra si chiama la «Luna». Si è parlato di crateri, di canali, resi visibili, secondo gli umani, da potentissimi canocchiali, telescopi, in realtà questo mondo lunare, non ha abitanti fissi, e non ha neppure Vulcani spenti, il movimento stesso delle energie produce delle alte montagne, si ha la visione di vortici, che, forse raccolti da un ordigno umano, può sembrare una voragine aperta.

In realtà questo mondo è magnifico per le sue vibrazioni che danno all'ambiente un'atmosfera crepuscolare, vi arrivano a masse entità provenienti dalla Terra, vi soggiornano per un attimo, ciascuno poi parte chiamato da una vibrazione Legislativa.

Tu dirai: Sarai stato lì anche tu.

Logicamente, ma quando vi feci sosta, non osservai nulla, perché si è ancora carichi del peso terreno, ora che sono libero dalle scorie più gravose, posso soffermarmi, analizzare, e concludere che questo luogo di sosta resterà tale fino a quando la Terra avrà i suoi abitanti, e così sarà di tutto il sistema solare e planetario. Forse, cara amica, tu hai altre cose umane che trattengono il tuo «io» nell'atmosfera terrestre, ma, ad intervalli è bene per te guardare in Alto, perché è *la Via che tutti dobbiamo percorrere per raggiungere la Meta*. Non voglio gravare eccessivamente su di te, ti lascio per ritrovarti ancora, il mio saluto a te.

Gino

29 dicembre 1942

Cara amica,

Dopo al mio viaggio lunare e solare mi sono soffermato nello Spazio per raccogliere quelle vibrazioni che io desidero elargirti, e che tu userai per la tua vita terrena, purtroppo vedo l'afosità che sale dalla Terra, e penso che essa si ripercuote in modo tangibile sui sensibili, tu ne puoi ricevere delle vibrazioni. Per evitare che queste dissonanze siano dannose, ti esorto a respirare lungamente al mattino e alla sera, così butterai tutti i miasmi che raccogli senza rendertene conto. Potrai rinnovare la tua atmosfera d'ambiente, e formare un'oasi in mezzo al tumulto, ciò ti sarà utile psichicamente e fisicamente. Ti lascio il mio saluto colla certezza che seguirai il mio buon consiglio, caramente mi distacco da te.

Gino

30 dicembre 1942

Cara amica,

Io, che cammino sull'etereo, come procedo nel movimento? è un camminare simile al vostro? o è un trasportarsi da un luogo all'altro? Veramente è così, il pensiero spinge avanti, la vibrazione si intensifica e, in un attimo, io sono nei punti più svariati sia dell'Universo, sia dell'infinito.

Logicamente non sono solo, siamo innumeri, io desidero procedere isolatamente, non mi associo in queste scorribande a chicchesia.

Tu mi chiederai: «Perché?».

Non sento la necessità di comunicare ad altro o ad altri ciò che percepisco, desidero mantenere il contatto con te perché serve questo nostro connubio ad illuminare i pellegrini terreni. Lo so, il mondo umano va avanti nella Legge Spirituale come una lumaca, mentre a voi sembra che tutto si muova con sveltezza, ma in realtà, tutto è pigramente mosso dalla volontà degli uomini.

Mi sono soffermato a fare un'analisi sulla massa dei pensieri che arrivano dalla Terra: alcuni giungono come scintille verso di noi, altri perlustrano il mondo psichico, altri ancora rimangono nella zona opaca, e precisamente la «sfera terrestre». Queste tre suddivisioni rivelano come il movimento a tre, sia una delle basi volute dal Ritmo della Legge. Soffermandosi a guardare, coloro che stanno nel mondo psichico, mi son reso conto che le loro perlustrazioni sono limitatissime, anche quando affermano che il pensiero svolge un suo ritmo nell'infinito, guardando poi la massa opaca c'è da restare stupiti, sembrano individui coperti da un cappuccio; il lor pensiero esce e ricade su loro stessi, sì che l'atmosfera non si muta, quindi non possono raccogliere quelle vibrazioni che partono dal mondo Infinito e che saggiamente possono servire anche come sostegno umano. Mi ricordo, quando indagavo, di aver sostenuto una discussione, col mio Grande Ispiratore, non riuscivo a concepire la facoltà pensativa staccata dall'individuo, ora, non solo ho toccato la tangibilità dell'insegnamento, ma io stesso sono divenuto una vibrazione e posso elargirla agli altri. Ora io intendo elargire a te questo

benefico influsso; quando tu avrai qualche difficoltà, (le tue questioni umane) io batterò sulla tua psiche come se fossi martello, tu aprirai la valvola ricettiva, e così, l'influsso armonizzante utile ti viene elargito, non ti resta altro che applicarlo.

Cara amica, forse sono stato con questa mia un po' conciso, quando mi risponderai, sarò sempre pronto a raccogliere i tuoi interrogativi.

Ti lascio, ma resto con te.

Gino

4 gennaio 1943

Cara amica,

Eccomi a te dopo a una breve sosta, sono stato a perlustrare i mondi astrali. Perché?

È per me un grande insegnamento osservare il movimento che è originato da Una Potenza Ascosa. Ogni mondo è legato per Ritmo. Se vicino a te ci fosse uno scienziato, mi farebbe subito un'osservazione: «Che cosa significa questo Ritmo legato?».

Povera gente! sol perché riescono a far delle osservazioni su punti tangibili, hanno subito la pretesa che la tangibilità sia in ogni nostra manifestazione, ed è già molto quando accettano di ascoltarci! Io desidero spiegare a te questo Ritmo, che è una vibrazione talmente sottile, da non essere vista, questa vibrazione si espande in milioni e milioni di scintille e all'istante ogni rapporto fra un mondo e l'altro, fra un'energia e l'altra si compie nel Ritmo Armonioso, e precisamente nessuna

energia discorda con l'altra. Così è l'atmosfera dei mondi da me perlustrati in lungo e in largo. Sento qualcuno che dice: «Ma questi mondi dove sono?».

È molto semplice, la barriera delle Energie, divenute dense, impedisce di vedere la Realtà che ti descrivo, e che verrà vista soltanto quando lascerete la Terra. Certo che l'uomo di Scienza non si appaga di tanta semplicità, vuole constatare. Ebbene, la constatazione avviene certamente, inaspettatamente, ma essa è, e rimane la Realtà preziosa della Vita. Quando tu vorrai farmi obiezioni, le raccoglierò con molto amore, pronto a spiegarti quei punti che a te possono sembrare oscuri; come vedi non cesso di essere un po' pedante, così ero anche definito in Terra, ma che vuoi, il mondo umano è facile a lanciar sentenze e a giudicare, io sono ormai al di fuori, tutto questo non mi tocca, ho solo la gioia di poter venire a te per raccontarti le cose belle e sapienti, accogli il mio saluto.

Gino

5 gennaio 1943

Carissima,

Strano, ho raccolto delle vibrazioni terrestri o terrene; è vibrazione terrestre quella energia pensiero che tenta allargare il raggio della conoscenza, è vibrazione terrena quell'abbandono dell'«io» il quale desidera di ricevere un innesto di salutare energia; come vedi, io sono sempre pronto, perché sveglio, ad elargire l'una e l'altra.

Non mi hai chiesto: «Come ti trovi nell'ambiente nel quale vivi, e come puoi sempre comunicare con me?».

A questo desiderio inespresso rispondo io. Non è che faccia sosta per affacciarmi ad una balaustra terrena; nel mentre che io percorro ininterrottamente la mia evoluzione, posso ugualmente mettermi a contatto con te, come posso nello stesso attimo rispondere al doloroso lamento della mia compagna. Come vedi ho acquistato una tale capacità di vibrazioni che mi permette di elargirle alle persone più care. Riesci tu a concepire questo nuovo mio stato?

So che ragioni saggiamente, dove non trovi un assestamento ti abbandoni alla Fede, certamente è bella la Fede, ma io desidero che tu abbia a portare la tua analisi anche quando può essere negativa, mi troverai sempre pronto a rispondere. Quando tornerò a trovarti, ti spiegherò come io abbia osservato l'individuo nella sua struttura umana e nei suoi rapporti col mondo sociale. Certo ti stupirai della mia indagine, tuttavia so che non è né inutile né vana. Ti consiglio, nei momenti di disarmonia di pensiero o fisica, di raccogliere quelle energie sparse attorno a te che ti distribuisco ininterrottamente. Così avviene per ogni individuo, perché quando non vi è l'Entità amica, è lo stesso Ritmo della Legge che provvede a questa elargizione salutare. Tu raccogliendo, distribuischi, inquantochè formi attorno a te e nell'ambiente, un circuito magnifico di Forze armonizzanti. Capisco benissimo che resta strano per gli umani ritrovare nel nostro linguaggio delle espressioni che si possano adat-

tare alla vostra mentalità. Ti dirò quel che mi è accaduto durante un colloquio con un Tizio, abitante sulla Terra. Costui mi diceva: «Sai, tu mi dai un suggerimento umano, io vorrei un suggerimento Superiore, e precisamente che tu mi dicessi: «Ovunque vai, resterai incolume». È una bella pretesa, nessuno si è chiesto fino a che punto noi possiamo fare rivelazioni, se poi, all'individuo col quale conversiamo la Legge avesse stabilito un'alterazione della vita, né io né altri lo riveleranno.

Così, mia cara, gli umani moltiplicano i loro dubbi, le loro incertezze diventano montagne, e resteranno tali e quali a cagione della superbia. Non vengo a te per raccontarti delle storie più o meno piacevoli, il mio legame è voluto, e il mio compito sarà finito quando un ordine preciso mi verrà dato. Non credo tu ti annoi, la tua fatica, avrà delle soddisfazioni anche nell'ordine umano della vita, specialmente poi... quella critica, che a me è sempre piaciuta. Arrivederci.

Gino

7 gennaio 1943

Cara amica,

Lo svolgimento del Ritmo vitale ha un intenso Movimento che lega i mondi gli uni agli altri. Non credere che siano strane queste mie espressioni, ogniqualevolta io prendo contatto con te è logico, che ti porti la presenza astrale del mondo dove vivo. È uno svolgersi mirabile di vibrazioni che non si allontanano mai dal CENTRO,

e, per CENTRO, intendo Quella POTENZA UNA, che non è Uniforme, ma svolge il SUO POTENZIALE RITMO nell'INTRINSECA ARMONIA. Così ti dimostro come la mia vicinanza sia la manifestazione ritmica del movimento Vita, non è che io mi soffermi nel mondo umano, è il mio pensiero che vibrando s'innalza, indi ricade come a pioggia su di te che lo ricevi.

La Potenza vibratoria del pensiero, è tutto ciò che di più bello può esistere nella sua grande Realtà. Sono vicino a te specialmente nelle ore di lotta, nell'incertezza dei tuoi movimenti, vicino per suggerirti e per darti la possibilità di coordinare la vita nella sua parte sostanziale. Non ti dimentico, e il mio influsso si volge a te.

Ti saluto.

Gino

18 gennaio 1943

Cara amica,

Se fossi sulla Terra direi: Dopo ad un silenzio un po' prolungato, ritorno a te, in realtà il silenzio è il mirabile linguaggio di quelle energie che si muovono attorno a te, nel mio ambiente, e ovunque esiste palpito di vita. Desidero che tu sappia ben vagliare ciò che ti dico; misurandolo con la tua saggezza, che, se vuoi, non ti manca, specialmente quando lasci dietro di te gli affanni terreni, so e vedo le cause che possono produrre umana alterazione, so e vedo l'incertezza e i nervosismi di quei momenti in cui tutto sembra si muova ad una luce



falsa, e difatti, la Luce Vera, pochi la raccolgono, tu puoi raccoglierla ogni qualvolta metti il tuo «io» nella condizione di partecipare alla Vita Superiore.

Io so che tu resti ancora sulla Terra, e so soprattutto che le fasi vitali presenteranno qualche inevitabile contrasto; «è la vita» si dice umanamente, ma io dico, il contrasto è talvolta la conseguenza di scoordinate mentali, altre volte invece è il prodotto dell'altrui malvagità, è perfettamente vano ritenere che l'alto e basso della vita sia continuamente sotto al controllo Divino. Che assurdità! i contrasti, le contrarietà, sono il risultato *arbitrale*, quasi sempre mal posto, indi giunge, da una via ascosa, il soccorso a tempo utile. Perciò mia cara, guarda serenamente davanti a te, traccia la via che vuoi seguire, moltiplica te stessa nelle tue vibrazioni, sono sicuro che supererai la fatica, e il respiro che ti viene elargito è il mirabile soccorso della Legge.

Cara amica, non credere che abbia voluto darti tristezza, è sempre utile porsi di fronte alla realtà, combattendo la propria lotta, e raggiungere il respiro. Sono sicuro che tutto questo avviene con la massima saggezza perché così è.

Ti saluto caramente.

Gino

19 gennaio 1943

Cara amica,

Le vicende della vita umana talvolta ostacolano il pensiero che vorrebbe raggiungere le più alte mete, così

accadeva a me, sulla Terra; accade un po' a tutti, e, fra i tutti, ci sei anche tu. Che fare adunque?

Nel luogo ove io mi trovo ho fatto delle osservazioni che mi hanno servito a rendere il mio spirito molto forte, e mi sono detto: «più rimango nella zona di ombra facendo sosta, più mi allontano da quel Ritmo di Vita che è stabilito dalla Legge».

I miei movimenti pensativi, allorquando ero giù sulla Terra, erano così: «Perché chiamiamo Legge ciò che non è visibile né tangibile?».

Ora mi convinco che il Ritmo della Vita passa entro la Legge senza vederla. Essa È nel respiro, nel movimento, in tutti quegli intrecci che sfuggono all'analisi dei molti. Vedi? Sembra che quando si abita in Terra non debba mai venire l'ora di partire, sembra che il richiamo definito «morte», non debba esistere, e assumiamo un atteggiamento di pena per coloro che se ne vanno! Se un secondo solo durante la giornata, venisse dedicato alla meditazione, è certo, amica cara, che il mondo ci guadagnerebbe, purtroppo il mondo è talmente fasciato di materia, che non vede più in là di quel che può percepire. Allora? Il mondo umano si insacca, il Ritmo continua, e quando si ritarda a raggiungere la Meta arrivano le manifestazioni Legislative.

Tu mi dirai: Caro Gino mi stai scrivendo cose, che non mi dilettono troppo! E io di rimando ti dico: «Questa è la Sola Realtà».

Ti lascio e vado ad aiutare dei sofferenti. Ti saluto.

Gino

20 gennaio 1943

Cara amica,

Ieri ti ho parlato di sofferenti, ora voglio spiegarti come svolgo questa missione. Sulla Terra vi è chi soffre fisicamente e chi soffre moralmente, indi vi sono sofferenze volute e sofferenze di Legge. Ti voglio far osservare le prime sofferenze, chi è toccato nel fisico, riceve ininterrottamente l'aiuto Superiore, chi è toccato moralmente *riceve tre volte tanto*, solo che non sempre si degna di constatare e dichiarare il Soccorso ricevuto. Cara amica, grande gioia è poter spargere sull'altrui male un poco di consolazione, grande gioia è interessarsi direttamente portando la propria energia laddove il male rimane fisso. Vorrei che tu riuscissi a diventare veramente una salda colonna, onde fare sì che nulla crolli mai. Il mio bene ti accompagna, e questo bene si tramuterà in segni tangibili. Ti saluto.

Gino

21 gennaio 1943

Cara amica,

Sono stato nel mondo astrale terrestre, non vi sono giunto per forza di attrazione, ma semplicemente per il desiderio di affacciarmi e vedere che cosa avviene nella mente degli umani. Forse tu non sai che nell'Astrale vi è il riflesso dei pensieri dominanti, tu non sai che è pur bello vedere tutto ciò che il pensiero crea e distrugge, e la distruzione è fatta precisamente così:

Un pensiero armonioso arriva nell'Astrale, (è armo-

nia il voler dare aiuto a un sofferente), giunto il pensiero nell'Astrale, l'«io» che lo ha emesso si propone di portar soccorso al sofferente (frattanto il pensiero si muove a cerchio), poi avviene che circostanze umane distolgono l'individuo dal compiere la buona azione, di conseguenza nell'Astrale, mentre si doveva edificare una colonna, tutto si è sciolto e disperso, il bene non è stato compiuto, chi pensava per armonia, ha creato dei muri sicché il Ritmo ne è stato alterato; l'opera di bene non compiuta segna nell'orbita umana un vuoto. Ti assicuro che fermarsi davanti a questi vuoti è un vero angosciarsi! Io, vorrei riempire le lacune dei molti, non riesco. Amica cara, ricordati che ogni azione umana ha il suo riflesso in questo mondo astralmente composto, *ciò che viene alimentato, ne rimane l'impronta, mentre ciò che si disperde crea vortice.*

Così è, così sia.

Gino

22 gennaio 1943

Cara amica,

Certamente sei stanca di sentire il mio pensiero che ti viene incontro per toglierti dalla fasciatura terrena. Come già ti dicevo, la fasciatura è pur sempre un composto mentale, perciò si può manovrare a destra piuttosto che a sinistra.

Mi sono fermato un attimo per guardare il mondo terreno, ti assicuro che ne ho avuto spavento! Dei vor-

dei spaventosi si sono prodotti fra l'Umanità, indi un vociare astioso che va dall'uno all'altro, (mentre le cause sono minime), poi ho visto tanta ira, e mi son chiesto: Che cosa stanno facendo? So che umanamente si dice «pazzesco» quando un movimento degenera, ti assicuro che non ho più tentato di portarmi sulla fascia astrale per guardare la Terra. Povera gente, fanno veramente pietà, ciascuno si affanna, ciascuno dice - «poi» - nessuno conclude.

Oh, sono lieto di poterti venire incontro, ecco, raccogli da me questo fascio di forze, non sono alieno di portartelo io stesso, trasformando questo insieme in una mirabile fioritura che ti porterà del sollievo e della consolazione, mia cara ti saluto.

Gino

23 gennaio 1943

Cara amica,

Pare che la Terra abbia un sussulto, (nel senso dell'Umanità, per che la Terra come Globo continua il suo Ritmo ininterrotto) di modo che è solo il mondo dei pensieri che si altera e si disperde in un modo veramente vertiginoso. Scendendo verso il piano fisico, trovo la traiettoria fluidica densa, tuttavia io la supero, e mi porto nella tua orbita, dove tu pure sei in alterazione. Un mondo di pensieri si accavalla con ansietà, incertezze, così che io divento spirito umano perché mi rivesto delle energie che trovo nell'ambiente e nella tua atmosfera. Ti

esorto a sormontare crucci, ostacoli, incertezze, se vuoi veramente sentire il nostro contatto.

Hai mai analizzato se sia possibile l'intervento diretto della Legge in mezzo al clamore umano? E come giudichi tu queste violenze che seminano strage? Sono volute dalla Legge?

Sono fattori strettamente umani?

Ora ti spiego:

Il libero arbitrio è in piena funzione, la Legge, cioè il Ritmo, continua ininterrotto, e, alle volte Si manifesta per diradare la tenebra. Sul fattore trapasso, la Legge non a che vedere, questi violenti omicidi sono il risultato della veemenza umana. Se il mondo fosse meno materiale, si asterrebbe dal provocare disarmonie che tendono ad acutizzare la s offerenza.

*IL GIUDIZIO ETERNO È SOSPEO SULLA UMANITÀ.*

Tu mi dirai: «Perché mi racconti delle tristezze, e non mi dici piuttosto qualcosa di più elevato?».

È vero, ma per venirti vicino ho dovuto mettermi nella condizione di compenetrare i vostri movimenti.

Or lascio l'afosità per restare quale sono nell'ampiezza infinita di un movimento che ha per sigillo l'Armonia.

Mia cara, puoi avere necessità di suggerimenti immediati, quindi ho voluto scendere nel tuo strato denso affinché tu possa assimilare i consigli ed usarli nella necessità; il Cielo ti sia propizio ora e sempre, ti saluto e sono con te.

Gino

27 gennaio 1943

Cara amica,

Ti ho seguito nelle alternative della vita quotidiana, controllo il tuo palpito che diventa trasparente quando ti avvicini a noi, ed io raccolgo quella vibrazione che mi congiunge a te così da poter formare un'unità.

Ti rendi conto che il mondo fisico sta per entrare nel movimento Legislativo? Ti rendi conto che il famoso detto: «Satana impera nel mondo», è una realtà tangibile mercè la quale tu puoi sottrarti alle malsane influenze distinguendole nettamente? Ed io rimango nella sfera astrale come punto luminoso, ed emano delle impercettibili vibrazioni che tu puoi raccogliere e servirne nella necessità.

Qualcuno potrà dire: «Perché questo privilegio?».

La risposta è chiara: «Non è un privilegio, è un dono acquisito mercè il quale tu sei riuscita ad assottigliare te stessa per raccogliere quelle vibrazioni che restano al di fuori della vita materiata».

Il mio contatto non ha lo scopo di deliziare il tuo udito, ben altra è l'aspirazione e precisamente di avvolgerti nella fluidità sublimale, così la tua vita quotidiana riesce a distinguere i due movimenti, quello materiale e quello spirituale, io desidero darti la maggior conoscenza, in modo che il cammino sulla Terra sia conscio, sacro e grande.

Cara amica, il mondo fisico continua il suo Ritmo ininterrotto, il mondo umano precipita per rinnovarsi, si soggiunge: «È sempre stato così!». No, io dico, non è

sempre stato talquale è visibile nell'ora di un cemento preparato dalla volontà umanizzata.

Che le energie ti siano propizie, ti offro tutto quello che posseggo, e ti saluto.

Gino

28 gennaio 1943

Amica carissima,

Quando cerco di compenetrare il tuo «io», compio un movimento impercettibile che è sostanzialmente vibrazione del sentire, o sentimento che dir si voglia; dove io vivo non esiste un linguaggio, la sostanza del mio pensiero la elargisco a te e la rivesto logicamente di espressioni che rendo umane perché uso un materiale psichico. Quando mi ascolti vedo che mi pensi e mi senti tale e quale come tu mi hai conosciuto; io ti dico: C'è una variante, e precisamente nella fattura esteriore, mi affaccio su una apertura circolare, percuoto col pensiero le energie che mi circondano, le rivesto di vibrazioni che per te diventano un linguaggio che percuote l'udito. Tutto questo ha la durata di un attimo. Talvolta tu sei un po' stanca, altre volte preoccupata, tuttavia so e sento che mi ricevi con vibrazione amorosa; che strana espressione, eppure tutta l'Evoluzione, l'Ascesa, la Trasformazione Sublimale, è basata sull'Amore, e ora, mi chiedo, come possono i molti *odiare*. Sì, è vero, anche questa corrente vibra, si dilata, prende vari aspetti però... esiste solo sulla Terra, basta questo per comprendere come l'essere umano sia in balia di forze negative ch'egli stesso



emette, e chi non odia subisce tale corrente afosa. Perché? Quale ne è la colpa? Non è per colpa che la subisce, trovandosi sul piano fisico, il turbine lo investe, e, mancando la capacità di liberarsene soccombe sbattuto qua e là come fuscello. Che strane cose ti dico, e perché mai analizzo il mondo umano anziché parlarti del mio mondo? È una lezione necessaria, a suo tempo, coll'andar degli anni, maturando sempre di più lo spirito, tu stessa ti renderai conto di questa realtà.

Ti ho seguito e ti seguo nelle alternative e peripezie della vita, che vuoi? il mondo si cambia lentamente e le leggi umane si trasformano in proporzione della capacità che le masse posseggono. Anche attorno a te la afosa vita è palese, intrecci, pensieri diversi, discussioni, elaborazione, infine, potrai avere anni di calma? Io dico «sì» perché ciò che chiedi ti appartiene e non vi è forza umana che te lo possa togliere, serenamente ti lascio, per ritornare poi, il mio saluto sia per te forza viva.

Gino

29 gennaio 1943

Amica cara,

Ti dicevo che compenetrando di nuovo il mondo materiale non significa ch'io sposti il mio pensiero per ridurlo a un pulviscolo qualsiasi, ho la capacità di vibrare stando fuori dall'atmosfera energetica opprimente. Il nostro vedere che è fatto di vibrazione penetra nella materia organizzata, la disanima, di conseguenza è facile vedere pensieri e distinguere l'ambiente. Ti esor-

to a mantenere fissa la volontà, e soprattutto è utile distinguere il buono dal non buono, l'armonia dalla disarmonia.

Talvolta farai fatica psichica e fisica, perché? Quando ti senti stanca nel senso mentale, significa che tu hai dato di più di quel che possedevi; per rifare l'energia stessa, e mantenere l'equilibrio è necessario allentare le vibrazioni, quindi entrare nello stato di riposo mentale, si recupera così il massimo equilibrio.

Quando l'individuo riposa avviene un movimento circolare che elimina le energie logorate, indi si riflette sulla parte psichica un bagliore che proiettando la sua luce permette alla psiche di raccogliere le vibrazioni armoniose. Tutto questo avviene mentre l'individuo entra nel sonno e precisamente assentandosi dalla vita del pensiero. Tu mi dirai: «e quando si sogna»?

Vedi, non usi la psiche nel sogno, il tuo «io» allontanandosi dalla materia, entra nel mondo delle energie libere, pronte ad essere raccolte; ti dico queste cose perché quando ti riposerai è consigliabile tu abbia ad abbandonarti per intero, l'azione dei pensieri turbolenti può essere eliminata dalla reazione intrinseca delle stesse energie. Quando dico «intrinseca» intendo il concentrarsi delle forze in modo che esse possano dare un contributo utile.

Cara amica, posso essere pesante, me lo dicevano anche sulla Terra, ci sono abituato, e ritengo utile guardare sempre addentro alle cose che possono apparire semplicissime, ma delle quali non si conosce l'ingranaggio.

So che fai tutto bene, e quando non riesci, non di-

pende dalla tua volontà, ma neppure dipende dalla Legge, ti metto quindi in guardia contro la volontà umana, che spesso e volentieri crea ostacoli.

Arrivederci.

Gino

2 febbraio 1943

Cara amica,

Come vedi ritorno, dopo ad una assenza, dirai tu, io invece dico, dopo un attimo di sospensione. Che cosa ho fatto durante questa assenza? Mi sono deliziato a guardare i due movimenti del mondo fisico e ho visto che questo ambiente è divenuto «fisico» (cioè denso) in seguito alla deviazione delle masse, di conseguenza ogni perturbamento delle energie è il risultato della afo-sità psichica, esistente nel mondo umano. Difatti, tu ben sai, che, inizialmente, tutto era allo stato di energia, la densità è la conseguenza dell'insaccamento materiale delle masse. E allora? Vano incolpare l'Eterno quando avvengono alterazioni generali vana la querimonia della così detta disgrazia! Ormai l'Eterno è preso come bersaglio, e si cerca di scaricare su Questa Potenza Sconosciuta le vicissitudini dell'Umanità, mentre questa può ben dire: «Mea culpa».

Parlerò - in seguito con te - circa la formazione del mondo umano, distinguendo i movimenti che lo hanno gradualmente portato alla disarmonia totale. Sarà uno studio interessante che noi faremo e potrà servire di lezione a molti. Non intendo sottoporti a una grave fati-

ca, ma sono certo che tu aderisci. Sii serena, sono sempre pronto a darti aiuto, raccogli da me la massima energia. Ti lascio il mio sigillo di affetto fraterno e amichevole.

Gino

3 febbraio 1943

Cara amica,

Ti avevo promesso che avrei iniziato un'analisi sul mondo umano, e difatti voglio subito esternarti le linee di questo lavoro. Come è sorta l'Umanità? Quale Legge l'ha costituita? L'Umanità è la condensazione graduale di quelle energie che erano vibrazioni astrali, un distacco, un taglio netto si è determinato nell'attimo in cui si condensò il desiderio di procedere indipendenti dalla Legge di Armonia.

Il desiderio fu così espresso: Noi creeremo la stessa Armonia e deficheremo gli stessi movimenti perché possediamo forza di pensiero e di movimento - A chi dicessero tutto questo, non si sa, perché la Massa veniva meno al contatto diretto dell'Unità. Nell'attimo che il pensiero vibrò, avvenne all'istante un oscuramento dei bagliori energetici. Questo su per giù è il dramma che noi tutti spieghiamo, né si trova altra via di formazione, lascia stare la Scienza che si sofferma sulla nebulosa; in sostanza finisce col dire quello che affermiamo noi. Questo parto denso non si gravò immediatamente di fattori negativi, fu una semplice separazione dal mondo astrale, tuttavia rimase il contatto del pensiero fra gli uni e gli altri. Eterna domanda: «Ma come siamo sorti tutti»?

È possibile pensare ad una Unità che vibrando generò? La mente umana si perde in questa Realtà scottante e viva, il germe non uscì mai da nessuna matrice, nessun ovulo fu fecondato, l'Energia estrasse il suo potere da quella Unità che È inanalizzabile, se La togliamo dal movimento della Vita, questa rimane vuota e vacua.

A che scopo esser buoni, se la fine è l'assorbimento dell'essere entro la materia?

A che scopo essere malvagi se la fine è la stessa? Queste due forze, l'una armonizzante, e l'altra, disarmonica hanno un punto sul quale si appoggiano e mercè il quale esistono; continueremo questa nostra indagine per congiungerci nuovamente a Quel Punto Radio-so che è *mistero* solo per gli stolti; riprenderemo il filo per tessere magnificamente.

Non ti lascio, ti seguo.

Gino

6 febbraio 1943

Cara amica,

Sono sempre il solito girovago, vado qua e là nel mondo astrale, precipito da un punto all'altro come se facessi una meravigliosa discesa sospesa in aria, difatti, guardando la molteplicità delle Energie che si radunano per formare una bilancia, un livello, un equilibrio, sembra di trovarsi di fronte ad una trasformazione iperbolica, in realtà io ho cercato di afferrare la trasformazione stessa, e di conoscerne l'intrinseca molla che agisce in questa immensità.

I perturbamenti delle Energie se così si possono chiamare, non sono che delle trasformazioni Potenziali del Nucleo Centrale, precisamente il Perno. Che cosa intendo con questa espressione?

Definisco così il Punto Rotatorio, Che, sprigionando Forze molteplici, Crea all'ingiro delle Vibrazioni che richiamano all'istante tutte le Forze Globali.

Tu dici: Caro Gino, usi certi vocaboli entro ai quali io mi perdo!

Hai ragione, amica mia, e d'altronde non trovo un linguaggio adatto per spiegarti minutamente ciò che avviene entro la moltitudine delle Energie. Sono certo di un fatto solo: che in Terra si spiegano certi fatti basandosi unicamente su ciò che si controlla, in realtà, il controllo è solo apparente, è l'attimo che vuole essere fotografato, nient'altro. Ti assicuro che la vita è talmente immensa da stupire, e talvolta ci rende sospesi di fronte alle trasformazioni globali eterne.

Sento il tuo pensiero che dice: «Se c'è una trasformazione che diventa eterna, logicamente il movimento finisce».

No, non è un finire, è un continuare ininterrotto, definisco eterno tutto ciò che si armonizza, si trasforma, s'impossessa della Luce, senza avere in sé delle linee definitive. Già altra volta; mia cara, ti ho parlato della eterna gioventù, difatti qui nessuno invecchia, tutti hanno un volto estasiante, tutti posseggono in lor stessi la Luce Potenziale. Laddove si hanno manifestazioni opache, è quella parte dell'astrale che non è ancora stato sottoposto al richiamo Legislativo.

Cara amica, sono felice di vedere questa grande Realtà e di poterti dare la sensazione esatta del come mi trovo; grazie per la tua dedizione a noi, per la tua continuità dello studio che porta nell'insieme un grande beneficio.

Ti lascio, ma ritorno presto.

Gino

7 febbraio 1943

Cara amica,

Eccomi a te, lo so che tu desideri farmi cosa piacevole e buona, te ne ringrazio moltissimo, questa espressione puramente umana, la traduco per te in un benefico influsso, di conseguenza voglio esserti vicino in ogni disdetta della vita. So che hai qualche controversia di interessi, e soprattutto controversia di ordine morale, ebbene, dato che io vedo l'inutilità di questo atteggiamento assunto da qualcuno contro di te, ti dico subito che cadrà nel vuoto. Ogni tentativo di nuocere ricordati che ha sempre un limite. Lasciamo per un attimo le ansietà terrene per portarci nella zona luminosa, dove il Ritmo della Luce è ininterrotto, dove non esiste stanchezza e tanto meno noia. Queste manifestazioni appartengono alla vita di tempo, alla Terra, mentre tu, risalendo col pensiero verso di me, trovi un'atmosfera chiara e senti il largo respiro del tuo «io» che raccoglie le salde energie. Entro nella tua orbita perché esiste un richiamo energetico fatto di vibrazioni, e ti spiego: il tuo desiderio di ricevere da me, notizie, pensieri, crea un'atmosfera radiosa, dove io entro con facilità, e, a mia

volta creo un cerchio radiante perche ti possa servire nella necessità. Quale? Mi dirai tu. Sai, in terra mi chiamavano «pedante», non voglio che tu mi chiami così, cerco solo spiegarti nel modo migliore il movimento vibratorio delle Energie, per le quali io mi manifesto e tu ricevi e trasmetti. Avrei tante cose da dirti, non voglio crearti un'atmosfera afosa voglio solo darti una Luce del pensiero, e uno stimolo per proseguire la strada della vita che non è comune a tutti, è un po' diversa, per sostanza e per forma. Non curarti del mondo, o meglio, tieni quei contatti indispensabili per non diventare egoista, indi mantieni la tua bella indipendenza che ti fa vivere secondo il dettame interiore della tua coscienza che ha davanti a sé un punto solo: la Legge Divina e l'Eterno.

Lascia fare e lascia dire, resti quale sei, e Dio ti assiste.

Tuo Gino

10 febbraio 1943

Carissima,

Eccomi a te dopo breve sosta; veramente non ho preso contatto materiale con te stessa, tuttavia ti ho seguita e ti seguo continuamente.

Non chiamarmi tedioso, sono un po' disciplinato perché desidero darti una visione, un controllo esatto di quel che faccio, e come mi muovo. Ti parlo di me non per andare indietro, ma per ricordarti che sulla Terra vi è ancora qualcuno a me legato, perciò saranno soddisfatti il giorno in cui potranno leggere ciò che ti tra-



smetto con tanto desiderio armonioso; non stancarti cara amica se talvolta le mie lettere ti giungono un po' variate, logico che sia così, io vado, vengo, attraverso ad una scia che non è facile ad essere riconosciuta da tutti. Molti hanno creduto che le mie manifestazioni contenessero soltanto concetti di giurisprudenza, ma ti assicuro mia cara che il mio occhio abbraccia una tale grandezza di movimenti, che offusca tutto il complesso della vita terrena. In questo attimo discendo da una stella, precisamente da un mondo, dico «discendo» in quantochè dal concetto altezza mi porto verso il basso; mi accorgo che trovandomi al basso, possiedo ugualmente la Luce dove prima io mi trovavo.

Ti assicuro che è meraviglioso vedere il muoversi ininterrotto delle Energie che trasformandosi intensificano colori meravigliosi, indi pulviscoli aurati vagano qua e là e si fermano entro a un determinato cerchio.

C'è da stupirsi?

No, è tale la bellezza, è tale lo splendore, che si rimane estasiati davanti a questa grandezza che palesa la Potenza Una.

Sono lieto di essermi liberato da ogni peso o perturbamento umano. Esorto te ad avere la massima energia estratta anche dal riposo fisico (che per gli uomini ha somma importanza) perché riposata tu emani alte vibrazioni capaci di trasformare gli ambienti, vorrei che per un attimo tu potessi vedere l'energia compenetrare te stessa e il tuo ambiente; ti assicuro che ne resteresti stupita, si tratta di un pulviscolo sottilissimo ed invisibile all'occhio fisico, che entra nell'ambiente quando il tuo

«io» ha la capacità di agganciarsi spiritualmente a quella Vibrazione che È e Rimane il Ritmo della Legge. Sono sicuro che diresti con profonda commozione: «Domine non sum dignum».

Così è la vita, e nessuno se ne interessa, studiosi tantissimi, ma tutti superficiali. Non ti preoccupare del giudizio che emetteranno alcuni individui leggendo i miei scritti a te. Che importa? Su di noi sta un Giudizio Solo che è quello Eterno, e Questo basta.

Cara amica, ti ringrazio di ascoltarmi con paziente bontà, ritroverai questo tuo stato d'animo in un giorno lontano quando verrai ad incontrarmi.

Arrivederci,

Tuo Gino

12 febbraio 1943

Carissima amica,

Il mondo umano, quando si trova di fronte a delle realtà ascose, si mette subito sul chi vive, e vuole il controllo di tutto ciò che non sa risolvere umanamente; così ti troverai tu quando la critica dei sapienti del tempo troverà a ridire sul mio epistolario, ma che importa?

Chi è fuori dal mondo fisico, non teme critica, tu che sei ancora rivestita di umana personalità, riderai in faccia a costoro, i quali sciorineranno tutto il lor sapere pur di trovare quel cavillo che può costituire il grande interrogativo: «È l'Al di Là, o è uno stato psichico di subcoscienza»?

Ormai, cara amica, ti devi essere abituata alla lotta, che importa a te di quel che si dirà? ciò che necessita

è la fasciatura spirituale, morale, materiale che ti preserverà da tutto il male umano. Se i pazzi hanno il potere di dir cose che offendono le grandi gerarchie della Scienza, ciò significa che tale pazzia sveglia negli altri la suscettibilità. Generalmente, quando uno è pazzo, non lo si considera, e allora? Siamo pazzi in due, io che ti trasmetto, tu che ricevi e imprimi, così chiudo questa mia ripromettendomi di legarmi a te al più presto, ti auguro che le salde energie abbiano a proteggerti ora e sempre.

Gino

13 febbraio 1943

Carissima,

Ancora non mi hai chiesto: «Quanto durerà questo nostro epistolario»?

Ecco, trovo in te una mirabile armonia, sempre pronta ad accogliere ed operare piuttosto che dire: «Gino, quando finiremo»?

So che debbo a te molto, quindi non abuserò di questa condizione spirituale per prolungare uno stato di ansiosa attesa fra di noi. Mia cara, concludere non si può perché si concludono solo le cose umane, certamente dirò a te un giorno: «Ho finito il mio compito», ed allora ci stringeremo la mano spirituale senza che io distacchi me stesso dall'intreccio delle forze. Ho ancora qualcosa di mirabile da dirti, così tu potrai sempre più farti un'idea più fissa di tutto ciò che è la Vera Vita - Se mi chiedi: «Cosa fai Gino»? - Io ti rispondo:

«Vibro». In questa espressione è racchiusa tutta la Vita, riflettici e poi mi dirai.

Ti saluto.

Gino

15 febbraio 1943

Mia carissima,

Ho raccolto la tua vibrazione, e soprattutto i dettagli che mi presenti anche se non vuoi, lo so, talvolta lo stato psichico si altera per delle inezie, in altri casi si esaspera per dei fatti umani disutili, ma che vuoi? tu sei ancora nel Tempo, e, il Tempo, per se stesso come vita, è gravoso. Ti vorrei qui per un attimo, perché tu potessi lasciare interamente le ansietà, e così tu ritorneresti sgombra da ogni energia negativa.

Sii paziente, voglio condurti ad esaminare gli astri, le stelle, perché tu veda il mirabile Segno della Potenza Infinita, così, mia cara, ti lascio come sempre delle mie energie e ritorno fra breve per darti cognizioni astrali. Guardando il tuo intreccio di vita soggiungo: «Ras-serenati, gradualmente lascerai il peso morto», - ti abbraccio.

Gino

18 febbraio 1943

Mia cara,

Ho sentito vociare uomini che costituiscono l'Umanità e ogni gruppo vibrare a secondo della propria capacità, mi sono soffermato e ho chiesto: «Che cosa

avete»? L'ho chiesto tre volte, nessuno ha risposto, allora, io ho detto: Lasciamoli stare, la miglior cosa è attendere che il loro pensiero si sviluppi, o meglio, tracci una traiettoria, e difatti, guardando, ho visto questo segno di vibrazione, e mi son reso conto che queste masse di individui erano le une contro le altre per un possesso di bene materiale. Povera gente! Fanno veramente pena perché sono sicuro non troveranno un punto d'appoggio, ho cercato di stillare la mia energia e non ho chiesto se l'hanno sentita sì, o no. E così, mia cara, il mondo si altera e si perturba per dei nonnulla... mi sono ricordato dell'insegnamento: «Amatevi l'un l'altro...». Come si può applicare dal momento che una parte lo respinge? Ho guardato in Alto, ho visto una Traccia meravigliosamente bella, e mi sono detto: Proseguiamo; la Legge opererà sui riluttanti.

Così chiudo questa mia conversazione con te per riprendere quella del Cielo.

Ti saluto.

Gino

21 febbraio 1943

Carissima,

Quando tu vedi un cielo nitido in una notte senza luna, t'immedesimi al punto da non sapere più cosa devi fare nel senso umano, le stelle sembrano moltiplicate e pare che invitino a un esame sostanziale. Mia cara, guarda: Fra l'immensità, fra questa infinita popolazione stellare, eccone una non qualificata dall'Astronomia, la stella è definita «Occhio di mare», strana,

perché Occhio di mare se è nel cielo? È chiaro il perché, osserviamo i bagliori, talvolta sembrano di fuoco, tal'altra variopinti, e, nell'insieme rappresentano il colore azzurro. Questo «Occhio», costituito dalla Legge, richiama l'attenzione dei molti che vogliono studiare il caso, e le energie stellari continuano frattanto a trasmettersi sia nella forma globale universale, sia singolarmente.

Può una stella comunicare le sue vibrazioni ad uno o a più individui? Sì, certamente, per la semplice ragione che espandendo le sue onde luminose, chi si trova nel Ritmo Legislativo, ne riceve l'influenza, e difatti chi guarda al Cielo è sicuro di avervi per amica una stella che si esprime con colori, con energie; queste due forze legate danno per espressione la sicurezza, che è costituita da una tranquillità interna. Il linguaggio stellare invita alla speranza, invita al movimento, invita all'abbandono. Guarda al cielo quando è limpido, e senza avere un luogo determinato stai certa che ti accorgerai della stella.

Ami tu le stelle?

Credo di sì.

Ti saluto.

Gino

26 febbraio 1943

Carissima,

Forse queste mie pause che costituiscono andata e ritorno, ti disturbano un poco, tuttavia io so che rendo no sollievo al complesso, ti esorto a non avere mai smar-

rimenti, e, soprattutto a non avere pulsazioni eccitanti. Se il mondo umano conoscesse (specialmente l'occidentale) le Leggi che costituiscono la base, si riuscirebbe così ad avere un piano armonico fra i due mondi. Pare che l'Umanità voglia assolutamente accumulare dei pesi anziché sbarazzarsene, e, purtroppo ciò che attira lo dà agli altri da sopportare. In verità, per poter vivere nel mondo leggeri, fuori dal contagio umano, è necessario immedesimarsi della responsabilità vitale, cercare soprattutto di elargire il bene, non curandosi assolutamente del «giudizio» del prossimo sempre pronto a pronunciare sentenze che non possono in nessun modo alterare il Principio di Vita. Ti faccio delle considerazioni ogniqualvolta mi avvicino alla Terra, te le trasmetto fiducioso che tu le possa trasformare nella realtà quotidiana.

Non ti dico, «scusami», come direi se fossi nel mondo, ti esorto a dedicare te stessa alle Opere Magnifiche, e ti saluto.

Gino

27 febbraio 1943

Cara amica,

Pare che il cielo si offuschi anche se è sereno, il mare è burrascoso, l'intuito degli uomini si è disperso, quindi il mondo è in uno stato di disarmonia, perché?

L'interrogativo non è rivolto a chicchessia, ho già la risposta insita nell'anima di ciascuno. C'è una specie di sacca entro la quale il mondo umano precipita, ed

ecco la deficienza degli intelletti, la mancanza di attività superiore, nonché quella sottile disarmonia che forma un solco fra gli uni e gli altri.

Ho visitato prima di venire da te uno studioso, che almanaccava per comprendere l'origine, il genere della pazzia, e ho visto che, nonostante l'addottoramento, non riusciva a stabilire un punto base.

La psiche quando si altera può avere origine Karmica, o origine transitoria, e non è detto che la psiche degeneri nella completa pazzia. Vi sono possibilità umane, per le quali, l'individuo trova la sua energia discordante; per evitare di essere travolti è sommamente utile non fissare il pensiero scavando così gradualmente un abisso.

In primo luogo si deve cercare di rinnovare l'ambiente, successivamente togliere il «quid» che ostacola lo sviluppo della psiche, dopo di che, se l'individuo rimane libero, significa che egli era toccato per un breve periodo; poi osserviamo:

Le psicosi hanno un'origine umana quando non entra l'azione diretta di una o più Entità, in tal caso si genera l'ossessione. Allora susseguentemente si rende necessario esaminare lo stato psichico dell'individuo servendosi di un'ultrafana, per poter vedere *ciò che la Scienza non potrà MAI*.

Gli uomini vanno avanti per induzione, questo è un grave errore, così si rimane nell'ambiente chiuso per parecchio tempo. Non voglio essere troppo pesante con te, mi riprometto di riparlarti di questa patologia che



purtroppo è nel mondo stabilita, non credere che tale patologia sia facile da eliminare, essa è ovunque, non nei luoghi di cura, ma nella società, e i veri pazzi sono quelli che il mondo ossequia come saggi.

Ti saluto.

Gino

28 febbraio 1943

Carissima,

Ti avevo parlato di patologie psichiche che sono la manifestazione di un mondo ascoso dal quale traggono la loro origine, mentre, in apparenza, sembra che tutto sia costituito dalla psiche.

Facciamo un elenco:

#### IDEE FISSE O OSSESSIONI

L'individuo viene a trovarsi in questo stato di alterazione psichica perché Entità di bassi strati si danno convegno attorno a lui; allora bisogna chiedersi se la patologia è di Legge. Se così è, difficilmente se ne va, se invece ha una forma transitoria, allora vi concorrono delle energie di soccorso. Nel primo caso l'ossessione è il perturbamento del proprio «io» che aggrava i suoi incubi e nessun farmaco può eliminare, nel secondo caso, la psiche appoggiata da una forte pressione di ordine spirituale riesce a liberarsi dalle deviazioni mediante alimento di ordine anche cerebrale, (per esempio) iniezioni, ragionamenti, distrazioni, ecc.

Altro caso:

Vi sono individui che a un dato momento della loro

vita, senza che sia avvenuto nessun fatto, perdono il dritto filo, lo squilibrio diventa forte al punto da alterare anche il linguaggio. Molti di questi casi sono dovuti a questa fissità che è alimentata da una o più Entità. Quando degenera nella violenza si deve trovare l'origine in un qualche dominio occulto che dà l'ossessione, e bisogna chiedersi: «come è possibile risanare)!?

Certi psichiatri, non italiani, hanno sperimentato queste patologie mediante una ultrafana, e sono riusciti a conoscere se la patologia era Karmica, oppure transitoria, ecco un punto scottante ma da meditarsi. Se uomini colti come tutti, hanno ideato di servirsi di un farmaco spirituale, ciò significa che la loro intuizione è superiore, perciò è necessità somma valersi di tutto quello che la Legge ha messo a disposizione degli uomini, senza deridere o criticare.

Si aggraveranno i pesi per l'Umanità, beati voi se saprete restare nell'equilibrio e nell'Armonia.

Ti saluto mia cara.

Gino

1 marzo 1943

Carissima,

Non è strano il mio modo di esprimermi perché sono ancora io, avvolto in un'atmosfera radiosa che permette di vibrare profondamente per conoscenza acquisita. Umanamente si potrà dire che sono pedante, me lo dicevano anche in Terra, e avevo questa qualifica anche nei Tribunali, tuttavia ero impassibile, sicuro di ricevere l'ispirazione, e difatti ho avuto tanti e multipli-

cati segni del Tocco Magico spirituale. Esso giungeva inaspettato! Si è anche vociferato che io volevo farmi un nome come spiritualista... non ho cercato mai nessuna qualifica, mi sono dato alla ricerca della Verità col desiderio vivo di apportare un benefico influsso su tutti coloro che ambissero conoscere l'OLTRELIMITE. Sembra che il mondo sia fatto di pungiglioni! Quando un individuo inizia una strada, anche se è da altri battuta, questi tentano di ostacolare in tutti modi, con ogni mezzo. Trovo puerile e meschino questo sistema perché diminuisce la dignità dell'individuo, il quale fa della Verità una manifestazione di beghe umane.

Così, mia cara tu conosci la fatica di chi vuole profondamente «ascendere» per beneficiare coloro che si chiudono in lor stessi.

Molte volte mi soffermo ad analizzare la bellezza armoniosa della Volta Celeste, sono oltremodo riconoscente a Questa mirabile Legge che stabilisce dei punti di sosta per soffermarsi, guardare e apprendere.

Non intendo annoiarti, so che ti apporto un beneficio e perciò m'intrattengo con te armoniosamente, ti saluto.

Gino

2 marzo 1943

Cara amica,

Perlustrando il mondo umano mi soffermo volentieri ad osservare le vibrazioni psichiche generali, più quelle particolari, così quelle di un individuo, che ha

un nome terreno, (perché vive sulla Terra), che corrisponde a queste iniziali: J.R. Questo Signore ebbe a dire, a suo tempo che gli spiriti non potevano esistere perché si occupavano di avvenimenti umani, e precisamente: Quando accade qualcosa sulla Terra, lo spirito ne è informato e tratta sull'argomento, quindi è assurdo. Così diceva il Prof. J. R.

Poveretto, il suo grande talento si è meschinamente ridotto a delle constatazioni infantili. Il mondo umano, col suo libero arbitrio tocca il vertice della Legge, di conseguenza i fatti che accadono nell'Umanità, anche se arbitrari, le Entità evolute li vedono ancor prima che siano tradotti nella realtà positiva; dicasi piuttosto che non sempre le Entità vogliono intrattenersi su fattori umani.

Perché ti dico queste cose, e che interesse possono avere? Hanno un interesse profondo, perché ogni pensiero, ogni atto umano, lascia la propria traccia nell'astrale, di conseguenza chi è Superiore sa vedere e comprendere.

T'intrattengo su questi particolari perché desidero che tu conosca a fondo il movimento del mondo finito (Umanità) che si riflette sull'Infinito e cioè sulla vita astrale e siderale. È quindi chiaro che il mondo umanizzato ha l'origine e il riflesso legato strettamente a tutto ciò che vien definito «Legge Infinita».

Tu mi dirai: Gino, sei noioso, ma è pur necessario che io ti faccia conoscere le lacune e i vuoti esistenti

nel movimento pensiero onde far sì che tu possa darne le spiegazioni utili.

Mia cara, io so che il mio contatto ti porta del fluido armonioso, so anche che mi rivesto della mia personalità, non per ritornare indietro, ma per rendere efficace e tangibile il mio linguaggio. Così ti lascio per un attimo e poi ritorno, il mio pensiero ti sia di guida.

Gino

3 marzo 1943

Carissima,

I mondi si moltiplicano per incanto, in un attimo miliardi di Energie stabiliscono dei movimenti dai quali esce il mondo virtualmente composto, non figurarti per mondo un globo entro al quale si muovono degli esseri come se fossero sospesi ad un filo. No, la formazione energetica di questo globo si inizia con un movimento a spirale, la spirale allargandosi nella sua orbita raccoglie quelle masse di individualità che sono plasmate dallo stesso Ritmo; quindi questa Potenza di attrazione è insita nella Energia base del Movimento, di conseguenza sorgono i mondi come per incanto, ed una continuata trasformazione avviene per essi, si tramutano le Energie, si scambiano le Vibrazioni, tutto procede mediante il Ritmo dell'Armonia, ma per Armonia, non intendo una musica, voglio significare che detta Armonia ha la impronta avvolgente per ogni essere, e quindi trasforma, rinnova e completa l'Evoluzione.

Da questo piano si passa all'*Ascesa* e precisamente al Compimento Infinito, non già per trattenerne entro un limite le forze e gli esseri, ma per portarli sempre più verso quella Luce che È l'Infinito Amplesso d'Amore.

Cara Amica, tu mi dirai: Più ti leggo e più risento lo stesso ritmo delle tue idee e dei tuoi pensieri. E io ti rispondo: Logico che tu mi dica questo, posso forse diventare disarmonico ora che sono uscito dall'afosità terrestre?

Ho pensato ch'io faccio di te una scrittrice, non credo ti sia sgradevole conversare con me, accolgo le tue obiezioni, le analizzo e te le demolisco, tu stessa sai che se la vita dovesse cessare la sua funzione nell'attimo della morte, non sarebbe più «vita»!

Non ti chiedo scusa di averti annoiata, solo ti dico rileggimi pazientemente e sono certo che mi resterai amica, ti saluto.

Gino

4 marzo 1943

Cara amica,

Non vengo da lontano, sono stato a visitare dei sofferenti, anime chiuse, nell'astrale, incapaci di sciogliersi dal nodo della materia, non perché l'amassero come materia, ma semplicemente per il desiderio di rendersi tangibili nel mondo umano. Ho cercato di persuaderli, facendo conoscere loro come la vita sia una continua-

zione ininterrotta; non mi hanno ascoltato, di conseguenza dovranno soffrire per questa loro chiusura mentale.

Ho fatto una riflessione, e mi sono detto: Se il mondo umano non muta i suoi insegnamenti, chi partirà dalla Terra giungerà qui logicamente impreparato, chiuso spiritualmente, e stanco. Guardando alla Terra, ho osservato che lo sconvolgimento delle forze pensiero apporta una deviazione nello spirito umano, e così, il mondo, anziché progredire e rinnovarsi resta afosamente chiuso.

Che cosa farà la LEGGE?

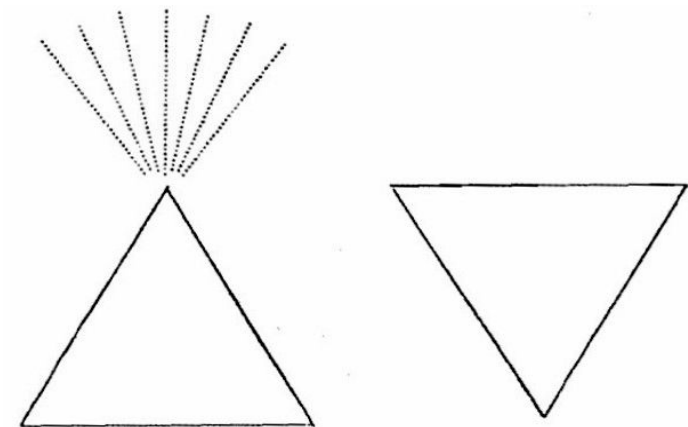
Fin dove mi è CONCESSO, ti chiarisco:

È definito Legge un Ritmo Ascensionale che ha per iscopo l'elevazione, la purificazione, il rinnovo di quelle individualità che ancora sono rilente, riluttanti ad ascendere. Vedi, è per questo che il mondo umano è in isfacelo, e la Babele continua. Gli uomini allontanandosi dal Principio Essenziale hanno, *volontariamente*, chiuso la porta all'ispirazione, alla Bontà e all'Armonia. Compongo qui un Ternario, di conseguenza ti faccio osservare che dove manca il Trino Segno manca la scala del perfezionamento, perché il Tre va sempre considerato come un Triangolo, e finché il Triangolo terreno non volgerà la sua punta verso l'Alto, la disarmonia continuerà.

Tu mi dici: «Perché»?

Il vertice del Triangolo quando è in Alto riceve le radiazioni Superiori Eteree Siderali, di conseguenza, *DI-*

VINE. Fin che il vertice sta in basso queste radiazioni si infrangono lungo la linea retta.



Di conseguenza il mare mosso dell'Umanità aumenta.

Forse, cara amica, desideravi un argomento più esilarante, ma, che vuoi, pare che la pedanteria terrena io non l'abbia ancora tutta smaltita! perciò accoglimi come sono, col desiderio vivo di agganciarmi a te per continuare le nostre conversazioni. Ti fa piacere? So che dalla tua mente esce un «Si» che è simile ad una scintilla di raggio solare.

Grazie, e ti saluto, sempre pronto a porgerti la mia energia.

Gino



5 marzo 1943

Mia cara,

I mondi fioriscono come fiorisce la primavera, colla differenza che la primavera sboccia nell'estate e allora molti fiori cadono, si disperdono, mentre i mondi rimangono nella fioritura prima, e precisamente nella formazione delle loro Energie che hanno lo scopo di moltiplicare le radiazioni sia per gli abitanti stessi, sia per elargire Energie scambievoli.

Io so che tu riesci a capirmi, se non subito, dopo di avermi letto e di aver riflettuto: il conoscere il mondo spirituale dipende unicamente dalla vibrazione sostanziale del tuo «io». Tu mi vedi colle sembianze della Terra, io me le plasmo perché voglio così mostrarmi, quando tolgo questa plasmatura, allora tu mi vedi come una sottile linea, che può essere definita corpo, e come sembianza una luce; alla mia Ida mi feci vedere come una fiamma, e lei capì che ero io. A te mi mostro tal quale sono nella radiazione potenziale del mio pensiero; non voglio solo elargirti della conoscenza trascendente, porto a te un contributo di Energie, utili alla vita fisica, psichica, spirituale. Ti lascio arbitra di elargire a tua volta a chi ti sta nel cuore, e anche a chi ti può essere caro nella vita. Noi ci intendiamo sempre, e la nostra conversazione dei primi tempi si è trasformata in una perfetta comunione.

Caramente ti saluto.

Gino

Firenze, 25 maggio 1943

Cara amica,

Fra il turbine delle Energie io passo per giungere a te, è un passaggio lieve, come se io fossi una sottile nube che si proietta davanti al sole, e il sole è la parte *sincronoma* di ogni manifestazione. È perfettamente vano che io mi rivesta della personalità lasciata dal momento che ne ho acquisita un'altra assai più leggera le di cui radiazioni possono costituire un chiarore. Desidererei vedere costituita la mia personalità nel mondo umano dei lettori; è troppo facile emettere dei giudizi su le Entità, che, secondo i molti, sfuggono al controllo materiale. Veramente, amica cara, non è uno sfuggire, si tratta semplicemente di vibrazioni diverse, e, in conseguenza di ciò noi prendiamo contatto, talvolta fisico, ma assai più, *radiante*, e precisamente «vibrazione del pensiero».

Ormai il mondo sociale deve convincersi che il mondo dei morti è trasformato nel mondo dei vivi, di modo che è utile conoscere come si possa giungere a contatti di pensiero. Per esempio, io arrivo nella tua orbita perché risveglio in te quella energia che riveste il desiderio, di conseguenza tu mi pensi, e preferisci il mio contatto anziché qualche altro passatempo. È evidente in questo caso l'assenza della tua volontà che viene risvegliata dalla mia vibrazione.

Dal mondo sociale si dipartono vibrazioni molteplici, alcune s'innalzano come scintille, altre invece rimangono sul piano fisico; da questa elevazione nasce

la perfetta congiunzione dei due piani, quello fisico e quello astrale.

Cara amica, non ti affaticherò troppo, tanto più ch'io desidero vedere tangibilmente il risultato di questo nostro lavoro, il mio salute è in sostanza una buona energia che ti aiuta nella diuturna fatica, arrivederci.

Gino

Amica carissima,

26 maggio 1943

Sono stato attratto da un nucleo di pensieri assai lontani da te, ho voluto aderire a questa esperienza e mi ci sono portato con tutto me stesso, e, che cosa ho fatto? La scena alla quale ho assistito era dolorosa, sia fisicamente, sia spiritualmente, ed ecco che te la descrivo :

Le radiazioni un po' dense hanno subito un processo di rarefazione, così ho potuto vedere una massa di individui colpiti da un grande dolore, o meglio, sofferenza, non fisica ma morale; l'abbattimento era generale, nessuno ha avuto in sé la forza di invocare l'Aiuto Superiore, allora ho osservato bene, e ho visto tutta questa moltitudine priva di speranza. Quale la causa?

Erano tagliati fuori dal contatto di altri, e presentivano il pericolo di precipitare in un agguato; io ho chiamato, e altri sono giunti per dare aiuto, e l'aiuto era costituito dalle Energie che noi tutti si distribuiva nell'ambiente psichico.

Il risultato?

Non certo lusinghiero, perché alcuni hanno respinto la nostra Energia; altri invece si sono sentiti nell'anima come un risveglio, e un po' di Sole Spirituale è penetrato nel loro pensiero. Ho dovuto allontanarmi perché la Legge del Ritmo, acconsente sì all'aiuto, però se gli umani rimangono eccessivamente indecisi, questa Legge di Armonia passa oltre, lasciando un vuoto quando gli individui si rifiutano di aderirvi.

Questa esperienza mi è piaciuta moltissimo perché ho compreso che nessuno viene abbandonato a se stesso, ma *tutti* hanno la possibilità di rinnovarsi, di cancellare le lacune, infine di sentirsi rasserenati anche in mezzo alla lotta.

Cara amica, purtroppo debbo constatare che il mondo umano sta subendo, per volontà propria, una catarsi (involutione). So che non ti ho seccata perché so che tu ami il nostro mondo, e lo analizzi colla tua innata saggezza, torno fra non molto per raccontarti la continuazione del mio lavoro.

Ti saluto

Gino

Firenze, 27 maggio 1943

Cara amica,

Non so se tu riesca a vedere i giardini trascendentali, o meglio, immateriali, osserva col tuo occhio d'anima il luogo ove io ti conduco:

È una zona immensa dai chiarori splendenti, e ovunque fiori mirabili che s'innalzano su un alto stelo, finendo in un cuore, il colore è multiforme; questo luogo

è il Giardino dei Giardini, li assomma tutti in Sé plasmando ogni Energia, e dando a ciascuna una sottile forma di stelo. Masse di fanciulle danzanti, a cerchio, a spirale, a cuore è in Questo Luogo, e una musica melodiosa accompagna questo Ritmo radioso. Attratto dalla Somma Armonia ho voluto analizzare il perché di questi Movimenti Ritmici che danno una vibrazione di dolce attesa. Fra la massa delle fanciulle, Entità Superiori osservano e seguono, mi sono avvicinato, e ho chiesto: «Perché tanta bellezza, e tanta Armonia»?

Queste Entità Superiori mi hanno illuminato dicendomi: «Coloro che danzano a cerchio debbono prepararsi alla nuova discesa, quindi reincarnazione, coloro che danzano a cuore aiutano quelli che debbono scendere, coloro invece che formano la spirale sono richiamati dal Ritmo Ascensionale, e quindi andranno in altro luogo ancora più splendente, quindi sarebbe la fine della reincarnazione sulla Terra».

Quando leggeranno i nostri critici, diranno, (con subdola cortesia), che tu hai una fantasia magnifica, capace di dar consistenza a tutto ciò che è irraggiungibile, non confermabile da nessun dato positivo. Lasciamo pure i critici alla loro diuturna fatica, mentre io t'invito a mantenere il contatto sincrono di tutte le energie pensative; quando si saranno convinti che la materia è soltanto la parte densa, che copre la Vera Esistenza, sarà un po' tardi per costoro! è preferibile, cara amica, ricevere un giudizio più fecondo, che allarga le braccia e t'invita a riposare nel Mondo dei Mondi.

Sono lieto che tu sia riuscita a far tacere quei latrati

che minacciavano di sbranarti se osavi muovere il passo. COLUI che regna su tutti ha vegliato su di te, ti ha tratto a riva, così hai vinto il mondo microbico delle mentalità vuote e vane.

Arrivederci, cara amica, torno al mio lavoro, sereno e felice.

Tuo Gino

28 maggio 1943

Carissima,

Non ti sembra strano che io riesca a raccogliere i mille pensieri delle diverse orbite psichiche? Ormai tu possiedi la maggior conoscenza e sai immedesimarti nell'ambiente fluidico dove io vivo, dove mi muovo, lasciando dietro di me una scia meravigliosa di energie.

Il mondo latino è un po' troppo afoso, si vuole dare ad ogni manifestazione un carattere scientifico, in realtà la SCIENZA delle scienze è fuori dal mondo umano. Quando guardo alla Terra, e specialmente all'Europa, faccio necessariamente delle separazioni; difatti le energie psichiche variano da una regione all'altra, e precisamente ogni popolo proietta delle vibrazioni. Il concetto umano, in ogni campo di conoscenza, è all'opposto di Quella Verità che È la Suprema Scienza.

Talvolta sento vibrazioni che si traducono con questa espressione:

«Il mondo è sempre andato così!» e, su questa base si mantiene il pensiero chiuso, convesso, e di conseguen-

za le nostre radiazioni cadono come goccia d'acqua sul cristallo, è necessario scuotere questa polvere psichica per lasciar scorrere quella energia che si lega mirabilmente all'Energia Infinita, trascendente.

Quando finirà il mondo umano di erigere barriere fra noi? L'istinto dell'uomo è quello di creare confini, e ciò determina una retrocessione nella stessa Evoluzione. Vorrei darti tutta l'Energia che è qua, stabilita dal Ritmo, per poter controbattere le vane, inutili definizioni scientifiche, che atrofizzano lo spirito, la mente, e il sentire.

So che tu accogli con grande amore tutto ciò che è il Vero Insegnamento, perciò so che tu non ti annoi quando io mi metto nel tuo contatto spirituale.

Per te stessa, sii serena, non sei sola, vi è sempre chi ti guarda e sostiene.

Il mio saluto ti sia fecondo di bene.

Tuo Gino

29 maggio 1943

Carissima amica,

Le perlustrazioni da me fatte dopo la mia venuta in questo Luogo mirabile mi hanno sempre dato un risultato più che soddisfacente. Dopo al bagno generale, entro la mirabile Legge d'Armonia, ho proseguito armoniosamente la mia strada, cercando di restare al centro di quel Movimento Superiore, che può definirsi Radiazione Legislativa. Quando guardo il movimento Terreno, e mi soffermo sull'Evoluzione dell'Umanità, ho da-

vanti a me come un fitto velo. Sai che io per natura, ero analitico, di conseguenza è rimasto in me il desiderio vivo di analizzare tutto ciò che sfugge al mio occhio spirituale. Guardando l'impenetrabile velo, mi sono chiesto: «L'Umanità, a che punto è nella sua Evoluzione»?

All'istante, come se un chiarore si fosse rivelato, ho compreso che l'Umanità è divisa in due Movimenti, l'uno di Evoluzione, l'altro di Precipitazione; dato che chi precipita, crea un'atmosfera densa, il velo è formato da tutte le energie negative, e si può definire in «catastrofe», è come se dall'alto precipitasse una valanga che travolge tutto. Amica mia, non è certo lusinghiero questo stato spirituale della massa, che dovrebbe portarsi verso al vertice. Mi sono chiesto: Di queste due scale, una è ascendente, e l'altra discendente; quella discendente dove si fermerà? La massa che si precipita verso al basso, logicamente, finisce entro l'abisso, e cioè nell'involutione, nella sosta.

Sento già il giudizio dei molti che risponde così: «Tutto questo è sempre avvenuto, sarà una nuova esperienza che ci porterà avanti».

Ma se ogni volta l'Umanità retrocede, sarà sempre da capo, cosicché il mondo, anziché subire una metamorfosi in ascesa, la soffrirà in discesa.

Amica mia, i conteggi umani tutti li sanno fare, ma quelli Legislativi vengono eseguiti solo dalla Legge Eterna. Amo dirti queste cose perché so e vedo che tu sai plasmare te stessa, e insegnare agli altri.

Ti saluto caramente

Gino



30 maggio 1943

Cara amica,

Lo sai? Sono stato a cercare la mia compagna, l'ho trovata chiusa in se stessa e intristita; è con vera pena ch'io ti dico questa verità a che tu comprenda come il mio sentire non abbia raggiunto lo scopo che mi ero prefisso, e precisamente sollevarla verso di me. Amo confidarmi con te perché so che hai comprensione e sai anche sollevare nella necessità; ora vieni con me, dammi il tuo pensiero, io lo annodo a un'ala magnetica e lo porto verso l'infinito, guarda la mirabile bellezza delle Energie Unificate. Sai che cosa significa l'Unificazione? Precisamente il congiungersi, l'assommarsi di tutte le vibrazioni che compongono il Finito e l'Infinito; è talmente mirabile questa congiunzione da restarne sbalorditi. Desidero che tu mentalmente veda questo ambiente armonioso, questo andare veloci verso l'Unità, attratti dall'Armonia che è insita in ogni Energia.

Non annoiarti, amica cara, se a te sembra ch'io mi riporti sempre sullo stesso punto, comunque io so che la mirabile bellezza spirituale è l'unica Forza di attrazione posta nel mondo Finito, e di conseguenza Infinito.

Ritournerò a ridirti il mio vagabondare oltre le stelle, ti saluto, amica cara.

Gino

31 maggio 1943

Mia dolce ascoltatrice, non tediarti se talvolta mi senti astruso o metodico nel ritmare lo stesso pensiero, vago qua e là per raccogliere dei punti vitali che voglio illustrarti col mio semplice sentire; sono riuscito a separare il mondo umano da quello sublimale, il primo porta con sé ogni sorta di passioni, il secondo sfugge alla mentalità limitata dell'individuo, ma si manifesta sublime, stupendo, chiarissimo a tutti coloro che amano accendere il fuoco della VERITÀ. Ecco perché si dice: Tutte le scale si congiungono in una sola, formando così la spirale ascendente. La base di essa è larga e quindi raccoglie moltissimi dei piani primi, poi, gradualmente, la spirale si concentra e si restringe, raccogliendo tutti coloro che possiedono una luce illuminativa.

Conosco il tuo cammino, e vedo che puoi agganziarti mirabilmente a quella Energia di lancio che viene emessa dalla Stessa Legge Ritmica. Scusa se ti trascino entro ad un ambiente un po' faticoso, ma è giuoco forza il farlo, perché costituisce uno sgabello per ascendere oltre limite; mia dolce e buona amica, grazie della accoglienza spirituale che sempre mi elargisci con tutto l'amore che trascende dall'umano concetto, ti saluto.

Gino

1 giugno 1943

Mia dolce amica, non voglio portare a te una nota senza armonia, difatti sono stato nel mondo delle vibrazioni, ho raccolto il Plasma che divinizza l'essere

quando sa astrarsi e compenetrare la Sublimità, moltissime vibrazioni costituiscono la via, masse di vibrazioni costituiscono la strada, questi due movimenti si distinguono e si compenetrano.

Dalla strada si passa alla via, e dalla via si scende alla strada, e spiego:

La strada è la reincarnazione, la via è l'ascesa, indi il duplice movimento porta all'Alta trasformazione, i due Ritmi si congiungono, ma non si sciolgono.

Generalmente sulla strada avvengono molti avvenimenti, anche di natura grossolana, a un dato momento un Raggio Solare batte sulla strada percorsa, ed ecco che diventa: Via. Una via Ascensionale, una via di bene.

Facendo queste due analisi sembra puerile il concetto, ma in realtà ha delle radici profonde. Il Cristo dice: IO sono la VIA - non dice «IO sono la Strada», ed ecco che l'individuo ascendendo entra nella Via, e precisamente nel Raggio Cristico. Discendendo verso la reincarnazione, lascia la Via per entrare nella strada, cioè nella fatica di Tempo.

Con quanta bellezza di particolari ho potuto vedere e analizzare questa profondità dell'essere! potranno mai gli uomini della Terra comprendere che è necessario dalla strada passare alla Via?

Questo interrogativo si moltiplica e diventa un'enorme montagna. Tutto è tanto semplice, basterebbe un attimo di riflessione universale e all'istante il mondo umano sarebbe trasformato.

Ti prego di riflettere su queste mie asserzioni, poi dirai a me il tuo pensiero. Ti saluto gioiosamente.

Gino

2 giugno 1943

Amica cara,

quando si addensa un po' la nebbia nel tuo «io», non farla soggiornare troppo, chiama in tuo soccorso delle forze armoniose perché spazzino via questo pulviscolo sabbioso; difatti è pur necessario tenere gli ambienti ben disposti perché se arriva una visita è bello mostrare il proprio «io», la propria personalità riflessa nell'ambiente vitale - così avviene ogniqualvolta io cerco di farti una visita, e con me tanti altri. Se la tua porta d'anima è radiosa, l'entrata è facile, e armonioso l'invito, se invece troviamo l'oscuro movimento dei pensieri attanagliati al quotidiano vivere, noi siamo respinti con violenza come se qualcuno ci battesse. Con questa mia espressione intendo venirti in aiuto ogniqualvolta ti senti gravata da un po' di peso materiale, e con ciò ti saluto affettuosamente.

Gino

Milano, 28 aprile 1946

Cara amica,

Riattacco il mio pensiero nella forma tangibile, sostanzialmente, non ho mai distaccato le mie vibrazioni dalla tua psiche, specialmente negli attimi di ansietà e di bufera.

Ti sei chiesta come io potessi vedere il mondo nell'ora cruenta? Ti sei chiesta quale poteva essere la nostra azione nei momenti di turbine, di violenza?

Molte volte il tuo «io» ha cercato un rifugio in noi.

questo pensiero ha valso per attirare su di te quelle masse di energie che si possono definire «preservatrici».

Sorge un interrogativo formidabile: Coloro che sono stati colpiti, sia dall'affanno, sia dal trapasso, portavano essi un segno già stabilito?

Ecco la tremenda sentenza che esce dai molti quando dicono «tutto è destino», ed io soggiungo: «come si può ascrivere a destino ciò che è male e violenza»? Il libero arbitrio ha una tremenda funzione, e gli uomini non lo conoscono e non se ne rendono conto.

«Tutto passa» dice il mondo, e io soggiungo: «Tutto rimane *inciso*» - nessuna vibrazione di pensiero, né atto umano si sperde nel buio.

Ciò che importa è l'averti ritrovata piena di intelligenza spirituale, sempre pronta all'opera, sempre sveglia nel pensiero. Questo è *ciò che importa*. Ritorno a te tal quale ero, tal quale sono. Non mi chiedi quale cammino ho percorso? So che hai desiderio di sapere, e io te ne parlerò con tutto l'amore, preparati quindi ad ascoltarmi, ti dirò, non cose strane, ma verità allettante come sempre. A te il mio pensiero. Tuo Gino

30 aprile 1946

Cara amica,

non ti avevo detto di essermi incontrato con Boz-zano, il brillante scrittore e analitico di tutti i fenomeni fisici e psichici; durante la vita terrena, ebbi con lui scambio di idee attraverso corrispondenza, quando si trattò di dare un giudizio sulle opere da me pubblicate, egli

si mostrò gentile e cortese con me, mentre poi con altri ne disse corna. Questo è in generale l'abitudine degli uomini, non sarà facile far perdere loro la doppiezza che è la caratteristica della natura umana. Ora egli è qui dove io sono, non stupito di avermi incontrato, ricorda perfettamente di avere avuto con me questa incisione negativa; siamo amici?

L'amicizia non è parola adatta per il nostro mondo, siamo nell'identica radiazione di pensiero. Il mondo mi giudichi come vuole, questa è la Realtà.

Ti saluto

Gino

2 maggio 1946

Cara amica,

Sono risalito in luoghi che già conoscevo, indi mi sono portato in altri che ancor non avevo visitato; la bellezza è pur sempre la base della mia sostanziale vita. Luoghi conosciuti sono i vari mondi che io stesso descrissi nella «Vita», ciò che si può chiamare «nuovo» è la radiosità che si moltiplica senza sosta e che elargisce, a tutti indistintamente, gioia di respiro e di vita. Non intendo un respiro fisico sibbene quel respiro formidabile che l'individualità acquista trasformandosi in entità.

Lo so, ti dico delle parole, ma pure esse rispecchiano non solo il mio pensiero, ma il genere di vita che io conduco. Lo splendore di un mondo senza nome è indescrivibile, il convergere verso ad altitudini di pensiero è una beatitudine immensa, e, più che mai, si ha la reale sensazione di un bene senza limiti.

Quando mi soffermo e ascolto la sofferenza della Umanità, si incide nel mio essere come una scottatura profonda, perché vedo l'Umanità avvolta in un sudario. Pensi forse che noi provenienti dalla Terra ci si distacchi totalmente, sì da dimenticarla? No, uno stretto legame, che è il filo che proviene dall'unità, ci affratella tutti indistintamente.

E allora l'uomo dice: «Se la morte ci eguaglia, dove è la Giustizia Eterna»?

Ti rispondo: «Ciò che si definisce - morte - è ritmica trasformazione, ma essa non ci eguaglia perché una Legge sapiente avvolge ogni essere proveniente dalla Terra, e questa Legge seleziona le Entità come se passassero un *vaglio*. Ecco in che cosa consiste la vera Giustizia. Ne consegue, amica cara, che i movimenti ritmici di ascesa non possono venir turbati dalle veemenze terrene, quindi ognuno ha il proprio vortice, o la propria armonia. Quanto si deve ancor camminare nel mondo per raggiungere la vera Conoscenza! Se l'uomo per un attimo solo pensasse che l'uccidere altri è sostanzialmente uccidere se stessi, sta certa che questa forza negativa verrebbe divelta. Perché non lo si fa?

Perché l'Umanità in genere è refrattaria a raccogliere l'Armonia, la radice dell'egoismo è profonda, ed è da questa radice che nasce il male.

Ho guardato e guardo agli uomini, non sono passivo, distribuisco ciò che ho raccolto, e non mi chiedo se chi riceve ha meriti o no, dò tutto ciò che ho, non ti dimentico, e tu lo sai, come sempre il mio salve a te.

Gino.

Maggio 1946

Cara amica,

Come vedi non manco mai ai nostri incontri, che hanno l'impronta sostanziale, io vengo a te e tu mi ricevi con quella penetrazione sottile da cui si determina la fusione di pensiero. Tu non lo dici, ma io so che il tuo pensiero batte su un punto da analizzarsi. «Siamo noi regrediti»? (tu dici) - Io che vedo con altri occhi, dico: «L'Umanità ha fatto sosta, volontariamente ha fermato entro se stessa il movimento evolutivo, salvo eccezioni». Molti aggiungono: «Ciò era scritto». E io dico a te: «Tutto ciò che l'umano compie di abietto, di sgradevole, di malsano, dice: «era scritto», per alleggerirsi dalla responsabilità.

Nell'Umanità dell'ora vostra si rivelano le molte reincarnazioni medioevali, ecco una delle cause, e, in mezzo al frastuono discordante, si aggiungono altre (reincarnazioni) che per mimetismo si congiungono alle prime. La conseguenza è chiara: «Sfacelo».

Colui che sa, colui che ha fede, colui che sente esservi fra l'Umanità un qualcosa di indefinibile, dice: «Noi viviamo l'ora violenta dell'arbitrio».

Come vedi, mi ripeto, perché questo è il punto cardine della vita manifesta. Dopo che ti avrò detto queste cose, ti porterò in alto dove il pensiero si sprigiona nelle bellezze radiose, dove l'«io» tuo può trovare la sua fecondazione.

Molte cose ancora vedrai sulla faccia della Terra, ma tu che conosci la Verità, non ne sarai stupita. Come



sempre, seguo il tuo «io», che molto vuole e molto otterrà. Non fiaccarti, lascia che le mormorazioni del mondo continuino, tu resta sulla Via. A te il mio saluto vibrante di potenziale energia.

Gino

6 maggio 1946

Cara amica,

Nelle mie precedenti sono sceso al livello del mondo fisico, con questa mia ti invito ad ascendere verso di me, ti sentirai rinnovata, il tuo «io» alleggerito dalla atmosfera umana, potrà meglio penetrare nell'impenetrabile. Perché «impenetrabile»? È «impenetrabile» per coloro che tentano di avvolgere la Verità di un fitto velo. Ma tu ormai conosci quel dolce movimento che rasserena il turbine e porta respiro; respira con me, soffermati un attimo in questa mia immensità, e poi dimmi se non è bello vivere al di fuori dall'afosità pensativa dei molti, dei moltissimi. Non sconvolgerti mai, ogni cosa, come ogni individuo, possiede un lato ascoso, di conseguenza tu devi sempre premuniti contro a questi fattori negativi che, inevitabilmente, incontri nella vita umana. Ricordati che chi accende il lume della fede non può traballare, oscillerà la fiamma, questo sì, sia perché tu sei nella dura prova del tempo, sia perché altri tentano farti oscillare. Io ti dico queste cose per premuniti e salvaguardarti dalle crisi d'anima.

Come sempre sono con te.

Gino

7 maggio 1946

Cara amica,

Giustamente tu mi dici: «la mia fede è così forte, che nessuno può togliermela con qualsiasi argomento, se è fede non ha certo bisogno di radici fisiche». Io che ti seguo dico a te: «È vero, hai progredito, sei diventata un colosso spirituale», e questo fatto dà a me una gioia immensa, sapevo di non aver mai seminato senza raccogliere frutto! Non curarti di coloro che potranno sofisticare, e soprattutto criticare; è molto bello il saper fare critica, ma conviene chiedere a costoro qual'è la loro sostanza spirituale, ho la sensazione che questa gente vuole arare il campo senza fatica. Tu hai compiuto la tua e ancora semini, di conseguenza molto raccoglierai.

Le ansietà, dovute sempre ai fattori umani, possono venire superate da quella magnifica forza che tu chiami fede. Vicino a te nell'asprezza del tempo, vicino a te negli attimi di abbandono spirituale, io sempre sarò quale forza conscia di ciò che dovrai fare, e che io farò in legame con te. Non smarrirti mai, ogni angolosità sboccherà nel respiro, ti seguo come sempre, da sempre.

Gino

20 maggio 1946

Cara amica,

Le variazioni del molteplice sono immense, il pensiero tradotto in parola non è sufficiente per illuminare la profondità di ogni energia legata entro il Ritmo, sem-

bra talvolta che il mondo fisico sia sospeso entro a dei vapori energetici pronti poi a farlo precipitare, ed ecco che per voi si determinano quell'insieme di alterazioni psico-fisiche, che fanno restar pensosi. Sovente mi soffermo a guardare come le energie ritmicamente dispongano le loro vibrazioni, percepisco così che esiste una solidità mantenuta da una Legge, che, se è invisibile, è però tangibile.

Come darti un'assicurazione materiale di questo mio vivere?

So che tu senti e sai forgiarti questo insieme che è la Grande Realtà, cerco di inviarti tutte quelle vibrazioni che possono esserti utili, sia per la tua vita psichica sia per quella materiale. So anche che possiedi capacità intrinseca per non disperdere tutto ciò che è buono e utile. Riposa e respira, io tornerò. Tuo Gino

23 maggio 1946

Cara amica,

Penso che tu sia riposata al punto da potermi dedicare qualche attimo, ti voglio portare al sommo della scala per farti vedere quell'immensità che non ha confini. Il variare delle vibrazioni producono un chiarore così intenso da farti apparire ogni energia entro la propria orbita di movimento, è difficile per la tua mente umana afferrare quanto io ti dico, eppure è questa una realtà indistruttibile, puoi tu ammettere che entro al tessuto di queste energie sta inciso ogni vibrazione psichica umana?

Tu pensi a penetrare in un mondo conosciuto (prende Marte), e ti figuri di vedere moltitudini di esseri che stanno là in attesa di ricevere ordini, e quindi li pensi più o meno felici nella loro situazione, non è così. Marte, o un qualsiasi altro mondo, contiene in sé moltitudini che hanno raggiunto quella luce potenziale di pensiero che li porta ad ascendere e precisamente a sentire entro lor stessi quell'UNITA' che è AMORE, SAPIENZA, POTENZA. Questo sentire dà una beatitudine senza confronti, perciò se io ho la capacità di esprimerla, rivestendo il mio pensiero di quella energia densa che forma la parola, ciò significa che ho acquisito quella libertà che non può essere paragonata a quella umana. Vorrei che tu riuscissi a immedesimarti in ciò che ti dico, e allora potrai certamente avere quell'abbandono che non è conosciuto dal mondo umano. Sono forse oscuro anche quando tento di darti precisazioni; fa uno sforzo su te stessa e allora mi comprenderai.

Come sempre ti seguo per il viadotto della tua vita umana.

Salute amica.

Tuo Gino

27 maggio 1946

Cara amica,

So che talvolta mi chiedi: «Come posso accettare quanto mi riveli, se non ho prova tangibile»? - non mi stupisco, anch'io quando ero sulla Terra, bussando alla Porta dell'Infinito, chiedevo una illuminazione persuasiva, atta ad essere intesa da altri; mi sono convinto

che esistono dei veti creati dalla stessa struttura psichica, la quale erige un alto muro che può essere abbattuto soltanto dalla fiaccola della fede. E allora?

Il dilemma resta, ma io ti dico: «non fossilizzarti, esci fuori da queste barriere, così come uscirai fuori dal tuo organismo, quando dovrai raggiungere l'Alta Soglia».

Sono delle affermazioni categoriche le mie? No, è un'esortazione soltanto, a che tu abbia a compenetrare sempre più l'inutilità delle barriere psichiche coadiuvate dalla ragione; se tu potessi pesare con una bilancia ciò che si chiama precisamente *equilibrio ragionato*, non ti basterebbero certamente quei pesi in uso nel mondo. Sorgi e cammina, ecco il richiamo vero, così è.

Ti saluto

Gino.

28 maggio 1946

Cara amica,

Dovrei dire che ho compiuto un viaggio di lunga o di breve durata? un attimo è stato sufficiente per passare da un piano all'altro, questa perlustrazione che io ho fatto ha avuto la scopo d'illuminare sempre più coloro che credono nella continuazione del vivere; mi sono quindi portato ad analizzare ciò che si definisce «abisso energetico». Precisamente sono dei vortici, paragonabile ad un turbine, entro al quale stanno sbattuti coloro che provengono dalla Terra, coloro che hanno portato con sé enormi pesi, coloro infine che sono stati cagione di sofferenze ad altri. So che nel mondo è facile

dire: «che tutto è segnato», questo è un modo per sbarazzarsi della singola responsabilità, e difatti coloro che nel mondo passarono con un compito collettivo non si chiesero se il compito era loro *dato*, o se era da essi *scelto*, con troppa leggerezza si esercitano funzioni importantissime nel mondo umano e si trascinano volenti delle moltitudini.

La responsabilità?

Non si cancella con la così detta «morte».

Ecco perché gli abissi energetici sono popolati da moltitudini. Che faranno esse? Ciascuno deve liberarsi dal gravoso peso trasformando l'infedonazione in un benefico influsso. Ecco la grande fatica, di risalire la corrente. Mi sono detto; io che leggevo la Divina Commedia, e la giudicavo frutto mirabile di una profonda fantasia, ora ti dico che la Grande Realtà mi sta davanti, e, riassumendo, esorto gli studiosi, gli analitici, a lasciar fuori di lor stessi quella vanagloria che li fa soffermare nel tempo senza rinnovarsi.

Amica cara sfoglia bene l'albero, e allora troverai l'origine unica, vera.

Ti saluto

Gino

30 maggio 1946

Cara amica,

Vi è una parte di individui che conoscono i così detti «segreti occulti», ma io vedo che sono sempre esistiti indagatori dei segreti per conoscere la Realtà di un mondo che è sfuggito, sfugge all'analisi anche quando elargisce manifestazioni tangibili extra umane; molti si chie-

dono, di dove arriva l'umanità, moltissimi parlano di evoluzione, altri ritengono che l'umanità, in via di trasformazione, raggiungerà punti altissimi sia intellettualmente sia psichicamente. È naturale che l'umanità abbia una derivazione, prima di essere umanità fu semplicemente una massa fluidicamente composta, capace di pensare senza avere necessità fisiche, dalla Lemuria all'Atlantide il filo si solidifica sempre più, dall'Atlantide all'Egitto abbiamo già un'umanità divenuta densa, e così questa densità si è moltiplicata creandosi pesi enormi, e, soprattutto, incidendo in se stessa le tremende patologie che all'inizio non esistevano. Di conseguenza l'umanità non si è perfezionata, ma ha creato un solco, entro al quale essa sta volutamente, se esistesse una sostanziale evoluzione, non dovrebbero esistere patologie, perché evolversi significa «rinnovo». Vedi dunque quanto sia illogico l'affermare che la vostra epoca segna un passo avanti. Ha regredito l'umanità?

È evidente, e se ha regredito non lo deve essa a se stessa? Quindi la radice del male è insita nell'uomo fin da quando si densificò in lui e attorno a lui quell'energia definita «materia».

Il grande dilemma è insolubile ?

No, l'umanità può e deve risorgere perché possiede il magnifico dono della libertà, però essa ha dimenticato Colui che disse e dice: IO SONO LA VIA, LA VERITÀ, E LA VITA. Queste affermazioni posseggono un Tutto. Chi lo raggiungerà?

Non certo i riottosi ma soltanto gli uomini di buona volontà.

E ancora ti saluto.

Gino

## OPERE DELLO STESSO AUTORE

## GIURIDICHE

- La penalità nei codici semiti.* Torino loco.
- La Donna nel diritto.* Parma 1901 (premiato dall'Istituto di Diritto Romano: R. Università di Catania).
- Il delitto sancito dall'art. 180 del Codice civile.* Palermo 1903.
- La consuetudine mercantile.* La Spezia 1905.
- Della legge sulle tasse camerali.* Varese 1905.
- Appunti di diritto costituzionale: - Riforma del Parlamento. Razionale circoscrizione dei Collegi. - Indennità ai Deputati. Il Governo degli ottimi. - Il suffragio universale.* (Estratti da Riviste di Roma e Milano 1900-1911).
- Usi mercantili.* Milano 1907, pag. 689 (Manuale Hoepli).
- La votazione automatica* (con la collaborazione di Fausto Trespìoli). Milano 1911.
- L'equivalenza dei suffragi.* Milano 1913. (Estratto dalla rivista «Il Filangeri».
- Scienze giuridiche ed economiche.* Milano 1918, pag. 572.

## ECONOMICHE

- Il collaudo sulle forniture della Regia Marina.* La Spezia 1905.
- Relazioni* (approvate e pubblicate dalla Camera di Commercio di Milano, 1905): *Del copialettere: art. 21 e 25 Cod. di Comm. - Del tirocinio industriale - Del riposo festivo - Del servizio postale internazionale - Delle tariffe postali - Dei curatori di Fallimenti.* - Milano 1904-5.
- La scuola primaria e il metodo Torelli.* Palermo 1905.
- Relazioni* approvate e pubblicate a cura della Camera di Commercio di Varese, 1905-1910: *La legislazione sui telefoni - L'espansione commerciale e coloniale - Progetto di studio sul*



*progresso economico d'Italia nel primo cinquantennio dell'unità nazionale - Innovazioni al servizio ferroviario. La Borsa valori, appunti per una riforma.* - Milano 1908.  
*Relazioni approvate e pubblicate a cura del Consorzio pel Commercio in Levante: I danni all'industria dalla guerra italo-turca - Il commercio italiano in Libia - Le riforme nei servizi marittimi.* - Milano 1912.

## FILOSOFICHE

*Il pensiero filosofico-sociale nell'ultimo secolo.* Parma 1902.  
*L'origine naturale della divinità, dei re.* Palermo 1902.  
*La coscienza sociale e giuridica nei Codici sacri.* Parma 1902. (Premiato dalla R. Università di Parma - prefazione di Italo Pizzi).  
*Il libero arbitrio negato dai fautori del libero arbitrio.* Torino 1003). (Estratto dalla «Rivista di Antropologia» diretta da Cesare Lombroso).  
*Il pensiero sociale e giuridico d'Italia nell'Evo moderno.* Bologna 1904. (Estratto della «Rivista di Filosofia».)  
*Il concetto di Stato.* Milano 1905. (Estratto dalla Rivista «Il Filangeri»).

## BIOSOFICHE

*Biopsiche* edito a cura della Società di Biopsichica. - Milano 1926.  
*La Realtà del mistero.* Riassunto popolare dell'opera "Vita" edito dalla suddetta Società. Milano 1929.  
*Idem.* Trad. spagnola, Buenos Aires, El Ateneo.  
*Spiritismo moderno:*  
 I. - *Ultrafania, esegesi della fenomenologia intellettuale dello Spiritismo moderno.* 2<sup>a</sup> edizione 1936, Milano, Hoepli.  
*Idem.* Traduz. spagnola, Buenos Aires, El Ateneo.  
 II. - *I fenomeni,* Milano 1934, Hoepli.  
 III. - *Rincarnazione,* Milano 1936, Hoepli.  
*La vita,* Sonzogno.